ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc, L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Giovedì 15 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4435

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Negli incontri di Roma si gettano le basi della riorganizzazione danubiana

Un lungo cordiale colloquio fra il Duce e Dollfuss

La costruttiva azione dell'Italia nei favorevoli auspici internazionali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14

Alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Cancelliere austriaco Dollfuss, trattenendolo in lungo colloquio, improntato alla più viva cordialità.

La giornata degli ospiti

ROMA, 14

Il Cancelliere d'Austria, Dollfuss, accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale, dott. Rintelen, dal Capo del Gabinetto dott. Blaas e dal Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri conte Senni, si è recato stamane alle 10.15 a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia.

Dollfuss al Pantheon e al Vittoriano

...lla piazza del Pantheon, dinanzi ...ronao del tempio, erano schierati per rendere gli onori reparti di carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Dietro i cordoni si era raccolta una folla compatta, che all'arrivo di Dollfuss ha vivamente acclamato. Il Cancelliere della Repubblica austriaca è entrato nell'interno del ...io, deponendo due corone sulle ...e di Vittorio Emanuele II e di Umberto I e sostando qualche tempo ...o di esse in raccoglimento.

Successivamente alle 10.45 il Cancelliere d'Austria, accompagnato dal suo seguito e dal capo del cerimoniale conte Senni, si è recato in Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Erano schierati dinanzi alla scalinata del Vittoriano reparti di carabinieri e metropolitani in alta uniforme, mentre sulle ...ate si trovavano rappresentanze degli ufficiali delle forze armate, ...che qui numerosa folla. Il Cancelliere d'Austria ha asceso la scalea marmorea e, dopo salutata romanamente la tomba del Milite Ignoto e ...sta una grande corona di alloro ...a con nastri dai colori nazionali austriaci, ha sostato col suo seguito qualche minuto in raccoglimento, ... segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla. Dollfuss ha quindi lasciato il Vittoriano e si è recato successivamente alla sede della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale in via dei Villini, dove ha ...to il Presidente del Consiglio d'Ungheria, Generale Gömbös. Alle ... Dollfuss si è recato a Palazzo Venezia dove, come è noto, ha avuto il ...o incontro col Duce. Nelle prime ore del pomeriggio, e cioè alle 13, il Cancelliere Dollfuss e il Gen. Gömbös hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore dal Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta Principe Lodovico Chigi Albani della Rovere.

A Tor di Quinto col Duce

Nel pomeriggio le LL. MM. il Re e la Regina del Siam, il Presidente del Consiglio d'Ungheria ed il Cancelliere federale austriaco, hanno assistito con S. E. il Capo del Governo a interessanti saggi ippici della scuola militare di Tor di Quinto. Il Duce, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra è giunto sul campo dell'ippodromo di Tor di Quinto poco dopo le 15, ossequiato dal Sottosegretario agli Esteri, dal Segretario del Partito, dal Generale ispettore delle truppe celeri e dal comandante della scuola militare. A breve intervallo di tempo l'uno dall'altro sono giunti i Capi del Governo d'Ungheria e dell'Austria coi rispettivi seguiti. Successivamente sono arrivati i Sovrani del Siam col Principe Devawongs ed il seguito. Il Duce si è fatto incontro ai Sovrani, ai quali ha presentato i Capi di Governo dell'Austria e dell'Ungheria, invitandoli quindi a prendere posto al centro del vasto prato. La squadra dei cavalleggeri della scuola, nelle cui file si trovavano anche un ufficiale inglese e un polacco, si è avanzata ed il comandante giunto dinanzi ai Sovrani ha dato il saluto al Duce, cui i cavalieri hanno risposto con un poderoso «A noi!». Si sono quindi iniziate le esercitazioni compiute im...abilmente dagli allievi, divisi in squadre. Salti nettissimi di muri, fossi, di travi, di siepi, di staccionate sono stati compiuti tra vivi applausi con perfetta eleganza dai cavalieri ora in gruppo, ora in fila ...na, ora in linea di fronte.

Dopo le esercitazioni nel campo dell'ippodromo si è formato un lungo corteo di macchine che ha recato i Sovrani, il Presidente del Consiglio ungherese, il Cancelliere federale austriaco, il Capo del Governo italiano e le autorità alla caserma della scuola militare di Tor di Quinto dove i cavalieri hanno eseguito altri interessanti esercizi, fra cui un emozionante salto del cancello in salita, una discesa per un dirupo ed una discesa al galoppo per una ripida scarpata che hanno suscitato entusiastici applausi ed acclamazioni. Tutti i convenuti si sono poi recati nel cortile della scuola dove i cavalieri hanno di nuovo salutato il Duce alla voce. Il Duce ha espresso al comandante della scuola il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione ippica.

Alle 17.30 il Papa ha ricevuto nella biblioteca privata il Cancelliere Dollfuss, intrattenendolo in lungo colloquio.

Alle 18.30 il Duce si è recato al Grand Hotel a restituire la visita fattagli nella mattinata dal Cancelliere d'Austria. Anche il secondo incontro è stato improntato alla più viva cordialità.*

Il Presidente del Consiglio d'Ungheria, Generale Gömbös, ha trascorso la mattinata nella sede della Legazione, dove si è intrattenuto a lungo con gli esperti economici. Alle 11 alla Legazione d'Ungheria è giunto il Cancelliere d'Austria, signor Dollfuss, che era accompagnato dal Ministro Horobustel e che si è fermato a lungo in cordiale colloquio col Presidente ungherese. A mezzogiorno, dopo il colloquio Dollfuss Gömbös, il Presidente del Consiglio ungherese ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Hassel. Nelle ore pomeridiane, dopo aver partecipato, come abbiamo più sopra precisato, alla colazione offerta dal gran maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta ed aver assistito al saggio ippico a Tor di Quinto, il Presidente del Consiglio ungherese ha restituito la visita fattagli nella mattinata dal Cancelliere austriaco, Dollfuss.

Domattina alle ore 11.30 il Re riceverà al Quirinale Dollfuss e Gömbös e quindi tratterrà ad una colazione intima il Presidente del Consiglio ungherese e il Cancelliere federale austriaco, i loro seguiti e i componenti le missioni diplomatiche d'Ungheria e d'Austria. Si ritiene che nella stessa giornata di domani avrà luogo a Palazzo Venezia un colloquio fra il Duce e i due illustri ospiti. Domani sera poi si effettuerà al Teatro Reale dell'Opera una rappresentazione straordinaria d'onore con l'«Aida».

Un pranzo di 200 coperti

offerto dal Capo del Governo

Questa sera a Palazzo Venezia il Capo del Governo ha offerto un pranzo di 200 coperti in onore degli ospiti. Vi hanno partecipato anche le personalità del seguito dei due Capi di Governi austriaco ed ungherese ed i Ministri di Austria e di Ungheria presso il Quirinale, con i funzionari delle due Delegazioni. Erano presenti inoltre S. E. il cav. Pietro Badoglio, S. E. il cav. marchese Imperiali, S. E. il cav. Federzoni, S. E. De Bono, S. E. De Francisci, S. E. Jung, S. E. Crollalanza, S. E. Acerbo, S. E. Rossoni, S. E. Suvich, S. E. Buffarini, S. E. Lessona, S. E. Baistrocchi, S. E. Valle, S. E. Asquini, S. E. il senatore Marconi, S. E. Starace, S. E. il barone Aloisi, S. E. Vannutelli Rey, S. E. Orsini Baroni, S. E. Majoni, S. E. Durini di Monza, S. E. l'Ammiraglio Ducci, S. E. il Gen. Bosio, S. E. Teruzzi, S. E. il Principe di Piombino, S. E. il Generale Bonzani, S. E. Montuori, S. A. il Principe don Lelio Orsini, il Principe Ghigi Albani, il Principe Potenziani, il sen. conte San Martino di Valperga, il sen. conte Francesco Rota, il sen. Gallenga, il sen. Salata, l'on. Giuseppe Bianchini, l'on. Fani, Don Piero Colonna, il Ministro Ciancarelli, il conte Senni, il barone di Valentino, il Ministro Biancheri, S. E. Bianchetti, il marchese Meli Luigi di Soragna, il Ministro Preziosi, il Ministro Guti, il Ministro Sapuppo, il Ministro De Peppo, il conte Ciano, il colonnello Romanelli, il Ministro Colonna, il conte Marchetti di Nuriaglio, il Principe di Castel Cicala, il comm. Jacomoni ed altre personalità. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato il corpo diplomatico e le alte cariche dello Stato.

Nostra intervista col Cancelliere austriaco

La meta comune di pace e collaborazione economica e il potente impulso dato da Mussolini alla rinascita europea

ROMA, 14

Il Cancelliere austriaco signor Dollfus, nel riceverci con squisita cortesia nella sede della Legazione austriaca presso il Quirinale, ha consentito a farci le seguenti dichiarazioni:

Dopo la rivolta marxista

La vostra visita mi offre l'occasione gradita di ringraziare il pubblico italiano per l'interesse simpatico col quale ha seguito i recenti avvenimenti in Austria. La stampa italiana ha con ciò essenzialmente contribuito a correggere le molteplici esagerazioni di cui una parte della stampa estera si compiacque nel descrivere i fatti in parola. Grazie alla stretta collaborazione con i miei amici, il Viceccancelliere maggiore Fey e il capo delle Heimwehren austriache, Principe Starhemberg, siamo riusciti a domare in pochi giorni la rivolta marxista. I mezzi di forza dello Stato si dimostrarono uno strumento di primo ordine per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità ed anche i corpi ausiliari e volontari si adoperarono con entusiasmo patriottico e piena abnegazione per il ristabilimento dell'ordine pubblico.

Però risultò pure che la popolazione, compresa la maggior parte degli operai, non solo non simpatizzò menomamente con i rivoltosi, ma appoggiò anzi in ogni modo le autorità nell'esecuzione delle misure necessarie per la repressione della rivolta. Tale uniforme orientamento della stragrande maggioranza della popolazione non si riferisce però soltanto alla difesa contro ogni attentato rivoluzionario che ponga a repentaglio il processo di risanamento economico, bensì anche alle misure che stiamo preparando per staccare, a mezzo di cambiamenti della costituzione in senso corporativo pure la legislazione dalle sue basi costituite finora da una pretta politica di partito, per assicurare con ciò durevolmente la pace interna e per dare agli interessi economici ed intellettuali una rappresentanza immediata e perciò più efficace che non fosse quella assicurata a mezzo dei partiti politici.

Già a Pasqua saremo in grado di rendere pubbliche le prime leggi costituzionali che vi si riferiscono e che saranno salutate da tutte le Corporazioni professionali con tanto maggior piacere in quanto si è persuasi della necessità di una ricostruzione dell'organizzazione statale e si attende a buon diritto un acceleramento del processo di risanamento economico, dato che la ricostruzione nel campo della politica esterna rende, naturalmente, più facile anche l'osservazione degli interessi austriaci nel riordinamento delle relazioni commerciali. Grazie ai successi già conseguiti a questo riguardo, i quali si sono già manifestati negli ultimi mesi dell'anno scorso con un aumento sensibile della produzione, il Governo può appoggiarsi per quanto riguarda il corso di politica estera da esso seguita, sul consenso di tutti gli strati della popolazione ed è perciò che generalmente si saluta con riconoscenza il consenso e l'adesione di cui l'Italia ci dà prova in tale materia.

Gli insegnamenti di Stresa

Già in occasione della Conferenza di Stresa ho fatto osservare che, per quanto preziosi siano nei riguardi della politica commerciale i suggerimenti fatti dalla Conferenza medesima, incomberebbe ora ai singoli Stati di battere la via colà additata; ed il gran merito di Mussolini è di aver dato un ritmo più accelerato a questo sviluppo. Come i colloqui che ho avuto in questi ultimi tempi con S. E. Suvich in occasione delle visite a Vienna, così anche questa mia visita a Roma ha per iscopo la discussione di accordi che rendano possibile un aumento di vicendevoli scambi di merci ed un approfondimento ulteriore delle nostre relazioni di politica economica. Non è vero che le nostre conversazioni voglio stabilire una specie di esclusione nei riguardi di uno Stato o gruppo qualunque di Stati, perchè ognuno che sia di buona volontà sarà accolto con piacere se vorrà offrirci la sua collaborazione in quell'orbita che abbiamo presente e che è stato da noi tracciata.

Devo fin d'ora chiarire che non abbiamo di mira alcun accordo che si prefigga la formazione di un blocco combattivo economico e politico. Per noi non si tratta d'altro che della soppressione della disorganizzazione e della dispersione in materia di politica commerciale delle quali soffrono dopo la guerra l'Europa intera e tutti i suoi Paesi e popoli, ma in modo particolare la regione danubiana, e della garanzia durevole della pace economica che renda possibile la mutua integrazione economica, creando con ciò la premessa più importante per il superamento della crisi economica generale nonchè dell'inquietudine politica in Europa.»

Riconoscenza per il Duce

All'Agenzia Stefani il Cancelliere ha fatto importanti dichiarazioni nelle quali ha manifestato la sua gioia di potere stringere la mano di un amico, quella di Mussolini. L'Austria è riconoscente all'Italia della sincera amicizia e del validissimo appoggio. Il Cancelliere ha così proseguito:

«La buona volontà da ambo le parti spiana la via al coordinamento dei nostri interessi economici e ciò spiega pure come i nostri colloqui dell'anno scorso circa la possibilità di rendere più intensi vicendevoli scambi di merci con l'Italia e con l'Ungheria non si siano perduti in discussioni teoriche ed abbiano servito invece alla soluzione pratica del problema di rianimare i rapporti economici nell'ambiente danubiano in generale.

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno tutte il medesimo grande interesse a collaborare per la creazione sul Danubio di uno stato di cose che eviti che le forze vive di questa regione così importante per la vita dell'Europa intera si logorino lottando le une con le altre e permetta, anzi, la concentrazione di tali forze in nuove forme corrispondenti al fine della rigenerazione della vita economica ed un lavoro civilizzatore comune, mèta questa che non esclude nessuno dalla collaborazione, dato che il suo raggiungimento è nell'interesse di tutti.

Mi sarà lecito dire che l'Austria rappresenta un fattore positivo in questo processo e che i tedeschi del Danubio non hanno soltanto e sempre soddisfatto, nel passato, alla missione loro conferita dalla posizione geografica dei siti ove si sono stabiliti: di agire sui loro vicini in modo conciliante e collegante; ed anche nel presente sono consci dei doveri che loro derivano e sono decisi ad adempierli. Per poterlo fare dobbiamo però conservarci la nostra libertà, autonomia ed indipendenza; perchè altrimenti non saremmo più in grado di plasmare la nostra forma di vita politica a seconda delle nostre necessità; e, cioè, in concordanza con il nostro compito storico che dobbiamo assolvere se non vogliamo rinunciare a noi stessi, e con questo anche ad una parte pregevole della nazionalità tedesca.

Proprio negli ultimi giorni abbiamo fornito, di nuovo, la prova che siamo forti abbastanza per impedire che il rinnovamento della nostra vita politica ed economica venga turbato da interventi violenti. Nel medesimo tempo è nostro naturale dovere garantire lo sviluppo pacifico all'interno e la pace verso l'estero, nonchè la cura dei buoni rapporti con tutti gli Stati. In questo senso è diretta la politica interna ed estera dell'Austria. Essa è una politica europea nel migliore senso della parola ed esprime la ferma speranza che le conversazioni che avranno ora luogo col Duce del popolo italiano Benito Mussolini e con il Presidente dei Ministri ungherese Gömbös varranno a favorire praticamente in modo particolare le mète comuni, l'indole economica dei tre Stati.»

Rilievi della stampa di Praga

“Nuova atmosfera„

PRAGA, 14

L'ufficiosa *Prager Presse*, volendo giudicare la conferenza di Roma dal punto di vista cecoslovacco dice che il punto di vista italiano contro l'Anschluss è pienamente compreso dalla Cecoslovacchia ed anche sostanzialmente condiviso.

«Anche la Cecoslovacchia, scrive il giornale, è convinta che l'indipendenza dell'Austria debba essere mantenuta e difesa. Tale convinzione non esprime soltanto la fedeltà agli impegni internazionali, ma risulta anche dall'interesse della Cecoslovacchia alla tranquillità della pace dell'Europa centrale e alla sicurezza politica ed economica del proprio Stato. La Cecoslovacchia è inoltre convinta come l'Italia che, per garantire durevolmente l'indipendenza austriaca, occorre anche la stabilizzazione della situazione dell'Europa centrale nel campo economico e politico, cioè occorre finalmente creare i presupposti di una amichevole collaborazione entro la cui cornice possano essere efficacemente assicurati l'indipendenza e lo sviluppo dell'Austria. Soltanto i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria si incontreranno a Roma ora. Il compito potrebbe essere quindi risolto parzialmente. Perchè tale soluzione parziale raggiunga realmente lo scopo, cioè la stabilizzazione e la collaborazione economica di tutti gli elementi dell'Europa centrale e perchè la soluzione suddetta non accresca i dissidi ma li appiani e contribuisca alla formazione di una nuova atmosfera di ordine e di pace, dovrebbe rispondere a due condizioni principali: Tenere conto dei bisogni e degli interessi degli altri Stati dell'Europa centrale e delle altre grandi Potenze come l'Italia ed in secondo luogo costituire solamente la prima tappa di un lavoro costruttivo che, in ulteriori stadi dovrebbe condurre alla collaborazione con tutti gli altri vicini dell'Austria ed ad un armonico coordinamento

Il *Prager Tagblatt* pubblica una corrispondenza romana che dice che i piani italiani nell'Europa centrale mirano soltanto ad impedire l'Anschluss e la egemonia pangermanica nell'Europa centrale e sud orientale. Il giornale scrive che l'Italia desidera il consolidamento economico dei Paesi danubiani, scorgendo in ciò la migliore garanzia contro l'Anschluss e l'assorbimento da parte del pangermanismo. Dopo l'«ultimatum» di Habicht l'attività italiana nell'Europa centrale si è intensificata. Dopo presi maggiori contatti con la Francia, Mussolini vuole formare una larga fronte contro l'Anschluss. Per questo l'Italia assicura la stretta sua collaborazione con l'Austria e l'Ungheria e non è rivolta contro la Piccola Intesa.

«L'Italia, continua il *Prager Tagblatt*, vedrebbe volentieri una positiva collaborazione per la soluzione dei problemi economici del bacino danubiano da parte dei Paesi della Piccola Intesa, specie della Cecoslovacchia parimenti interessata nella questione dell'Anschluss. L'Italia conosce l'importanza economica e industriale della Cecoslovacchia per il territorio economico centro-europeo e sarebbe forse disposta a concessioni per avere la Cecoslovacchia nel fronte unico contro l'Anschluss e contro l'espansione economica della Germania. I commenti della stampa cecoslovacca e di quella italiana troverebbero che si sta formando una nuova atmosfera e con la buona volontà da ambedue le parti si potrà ottenere qualche cosa».

Larga risonanza negli S. U.

“Nuova prova del prestigio italiano„

WASHINGTON, 14

I giornali pubblicano lunghi telegrammi con i particolari degli incontri dei Governi d'Italia, Austria e Ungheria, dando grande rilievo alle notizie. Fra i commenti apparsi sono da segnalare gli editoriali del *New York Tribune* e del *Philadelphia Public Ledger*, che ambidue vedono nei colloqui romani un nuovo segno dell'aumentato prestigio italiano e una nuova prova dell'ascendente acquistato da Mussolini sull'Europa.

Mussolini per l'avvenire d'Europa

Aperti consensi britannici

LONDRA, 14

I giornali da Roma riportano il comunicato relativo al colloquio di Gömbös col Duce, mettendo in rilievo la grande cordialità che ha caratterizzato l'incontro fra i due uomini di Stato. La *Morning Post* scrive:

Roma e Parigi d'accordo

«Il Governo italiano ha informato Inghilterra, Francia e Germania che i presenti negoziati con l'Austria e l'Ungheria escludono ogni progetto di restaurazione absburgica. Gli accordi tripartiti che vengono attualmente discussi a Roma sono di natura esclusivamente economica. L'Italia non cerca di creare blocchi chiusi nè economicamente nè politicamente. E' intenzione di Mussolini di invitare le altre Potenze a cooperare a qualsiasi soluzione che potrà essere raggiunta questa settimana».

Il corrispondente aggiunge che le Ambasciate d'Inghilterra, di Francia e di Germania saranno tenute al corrente delle conversazioni.

Il corrispondente del *Daily Mail*, dopo aver ripetuto che le conversazioni di Roma si basano sul noto «memorandum» danubiano dell'Italia e che il piano italiano tende a creare una più larga zona di libero commercio nell'Europa centrale aperto alla partecipazione di tutti i Paesi direttamente interessati e dopo avere accennato alle difficoltà che l'incontro di Roma dovrà risolvere, osserva che mentre la Jugoslavia e la Romania sembrano tuttora sospettose ed ostili rispetto al piano italiano, la Cecoslovacchia preferisce evidentemente la soluzione che l'Italia propone. D'altra parte la stessa ostilità della Jugoslavia e della Romania è largamente neutralizzata dall'evidente favore con il quale la Francia considera gli sforzi italiani per stabilizzare la situazione nel bacino danubiano. La recente visita del conte De Chambrun a Parigi ha avuto per effetto di stabilire una perfetta identità di vedute tra Roma e Parigi per quanto riguarda la Europa centrale. Questo dovrà alleviare indubbiamente i timori degli Stati balcanici e potrà condurre ad importanti sviluppi nell'avvenire. E' impressione generale che le presenti conversazioni di Roma sboccheranno certamente in un accordo che frenerà per molti anni l'espansione della Germania verso l'Europa sud-orientale.

L'appoggio britannico

L'Agenzia *Reuter*, in un messaggio diramato stamane, così definisce l'atteggiamento della Granbretagna di fronte alle conversazioni di Roma:

Sebbene il piano preciso delle conversazioni di Roma non sia stato comunicato al Governo britannico, noi apprendiamo che Londra vede con favore gli obiettivi di tali conversazioni. Nella conferenza danubiana del 1932 il Governo britannico si mostrò disposto a rinunziare a favore dei Paesi danubiani alla clausola della Nazione più favorita per favorire la loro ripresa economica. L'obiettivo della politica inglese resta immutato ed ogni piano per la riabilitazione economica di quella parte di Europa sarà accolto con vivo favore.

Il *Daily Telepragh* dedica alle conversazioni di Roma un articolo di fondo.

«L'importanza di tali conversazioni per l'avvenire dell'Europa danubiana — osserva il giornale — è grandissima. La politica italiana è chiara: Se un'Austria indipendente può essere consolidata a fianco della Svizzera indipendente, il problema della difesa dei confini dell'Italia è largamente risolto. L'Italia è l'unica grande Potenza amica della Germania, ma Mussolini non intende tollerare che i tedeschi raggiungano il Brennero, mentre l'assorbimento dell'Austria è implicito nel primo dei 25 punti di Hitler. D'altra parte, mentre l'indipendenza dell'Austria è vitale per la Francia, un'Austria indipendente per grazia dell'Italia è vista con sospetto dalla Jugoslavia alleata della Francia. L'interesse dell'Italia all'indipendenza dell'Ungheria è meno immediato. Il Duce si è dichiarato in favore della revisione dei trattati, alla quale l'Ungheria non intende rinunciare.

Politica a largo respiro

La Grecia e la Turchia, entrambe attaccate al sistema italiano sono state tuttavia le prime iniziatrici del patto balcanico, mentre la Bulgaria non l'ha firmato e mantiene un atteggiamento analogo all'Ungheria, sebbene meno militante. Inoltre l'Ungheria ha tutto da guadagnare e l'Austria nulla da una revisione dello «statu quo» centro-europeo e l'Italia deve tracciare una politica che sia accettabile per entrambi i Paesi. Finalmente la Cecoslovacchia teme che le presenti conversazioni possano portare ad una restaurazione absburgica, ma una seria minaccia contro l'indipendenza austriaca la spingerebbe definitivamente nelle braccia dell'Italia.

Questa è la situazione davanti alla quale il Duce si trova. Egli ha già avuto una prima vittoria. Egli ha fatto riconoscere al mondo, nella sua maniera caratteristica, che la parola decisiva nella politica danubiana e balcanica può essere detta a Roma e che l'Italia è la maggiore Potenza nel vicino Oriente. Gli avvenimenti gli offrono oggi l'occasione di dimostrare, non solo le sue grandi qualità di uomo di Stato, ma quelle della dottrina fascista come filosofia politica europea. In Germania è manifesto il solo aspetto nazionalista del Fascismo. Il Fascismo italiano, con la politica verso la Grecia e la Turchia ha dimostrato invece di essere di più largo respiro e più grande concezione. Gli sviluppi dei prossimi giorni ci indicheranno in quale misura il Duce è un patriota che lavora per il vantaggio del suo Paese e in quale misura egli è un uomo di Stato che, sopra un piano internazionale, costruisce per il bene e l'avvenire dell'Europa».

Il *Daily Herald* attribuisce particolare significato al colloquio che Hitler ha avuto con Balugdzig e nel quale sarebbe stata discussa la possibilità di una comune politica tedesco-jugoslava di fronte all'eventuale proposta di restaurazione absburgica.

Congetture e giudizi tedeschi

Un commento ufficioso

BERLINO, 14

Il primo commento ufficioso tedesco ai colloqui di Roma è pubblicato dalla *Diplomatische Politische Korrespondenz*, in un articolo intitolato: «Collaborazione politica e economica». Il giornale dice che le tre Nazioni in questi giorni avranno molte occasioni di affermare per bocca dei loro principali rappresentanti la loro amicizia reciproca e l'importanza di questa per la Europa così che indubbiamente i colloqui di Roma avranno una forte ripercussione morale sui tre Paesi e in generale daranno un nuovo impulso di notevole portata. Ritiene che sia difficile rispondere alle domande circa gli accordi concreti che si possono attendere dall'incontro dei tre Capi di Governo, ed aggiunge:

«Quanto più negli ultimi tempi è stato scritto al riguardo dalla stampa dei tre Paesi interessati ad anche da quella dei Paesi non interessati, tanto più se n'è confuso il quadro. Nella ridda di combinazioni e di smentite si sono relativamente cristallizzati soltanto i punti che non debbono costituire lo scopo dei colloqui di Roma. Dai commenti molto riservati nel contenuto, ma spesso molto espliciti nella forma della stampa italiana si sa con una certa precisione che in Roma non si mira alla costituzione di un blocco, di un patto consultivo o di una unione doganale. Per il momento non si può esattamente stabilire fino a quale punto fossero andati originariamente i piani italiani, ossia al momento della visita di Suvich a Vienna e a Budapest. Tuttavia è noto che nè a Vienna nè a Budapest esiste la tendenza ad una concentrazione reciproca di natura politica ed economica che necessariamente dovrebbe influire sui rapporti con gli altri Stati danubiani. Egualmente d'Italia, se in certo quale modo mandataria di alcune grandi Potenze, fa dei passi per assicurare l'indipendenza dell'Austria, non può da parte sua aspirare a delle combinazioni che potrebbero pregiudicare l'indipendenza dell'Austria e inoltre quella dell'Ungheria, la quale, pur non stando sotto la protezione di trattati, ha tuttavia forti radici nella coscienza del popolo ungherese. Le elaborazioni di un programma concreto che concilii le varie tendenze, che inoltre contenga una propria nota positiva non si presenta in tali condizioni con un compito facile.

E' probabile che in Italia si ricordi molto bene che la Francia nell'estate del 1931, precisamente nel caso dell'Austria, negava come obiettivamente non giustificata la distinzione fra punto di vista economico e politico. Ad ogni modo non si può senz'altro negare che il quadro dei colloqui di Roma sia troppo esteso per comprendere un semplice ampliamento degli accordi attuali di quel complicato sistema di politica economica che esiste da anni fra Italia ed i due Paesi centrali dell'antica monarchia e che deve arrivare al sistema preferenziale senza urtare il sistema esistente della Nazione più favorita. Ma assolvere questo compito è cosa che riguarda più gli esperti economici che i Capi di Governo. Un tema che a Roma sarà indubbiamente trattato solo negativamente è quello di una restaurazione absburgica in Austria oppure in Ungheria o anche in tutti e due i Paesi. Quanto fortemente quella questione agisca come fermento nell'Europa centrale e sud-orientale è dimostrato dal contegno degli Stati della Piccola Intesa, che dal punto di vista dei loro interessi, riterrebbero più accettabile qualsiasi altra soluzione del problema danubiano, compreso l'Anschluss.

Non c'è che una via: Roma

GINEVRA, 14

Il *Journal de Genève* si occupa nel suo editoriale del convegno di Roma, rilevandone tutta l'importanza e scrive:

«Si parla di una nuova triplice. La parola è senza dubbio esagerata. Non siamo ancora ad un legame così stretto. Tuttavia, senza arrivare ad una unione doganale, l'influenza italiana a Vienna e a Budapest sarà molto seriamente riformata e organizzata, non solamente sul terreno economico ma anche su quello politico. E' un grande successo personale per Mussolini e per l'Italia».

Il giornale nota poi come la Francia resterà interamente fuori di questi negoziati e continua:

«Ciò ha un grande significato. E' la prova che Parigi acconsente agli sviluppi delle iniziative italiane, che riconosce il successo di queste ed insieme lo scacco del piano francese di organizzazione danubiana, e che al Quay d'Orsay si desidera, associandosi alle conversazioni di non lasciarne unicamente le direzioni e i vantaggi all'Italia. Ciò è nello stesso tempo una confessione. L'incontro Gömbös - Dollfuss - Mussolini consacra il seppellimento definitivo del piano Tardieu.

Rilevata la debolezza dei legami tra Francia e Polonia il giornale passa ad esaminare l'inquietante situazione della Piccola Intesa.

«La Piccola Intesa — scrive — è così solida come sembra a prima vista? Certamente l'alleanza tra Praga, Bucarest e Belgrado è sempre più stretta e fiduciosa. Il pericolo non è qui. Esso risiede piuttosto nella situazione interna dei tre Stati soprattutto della Romania e della Jugoslavia, situazione molto difficile. Quanto alla Cecoslovacchia, benchè essa sia la più solida, la disoccupazione e la crisi l'hanno così duramente colpita che è stata portata ad abbandonare la base aurea. Il patto balcanico, in fine che avrebbe dovuto rinforzare la Piccola Intesa, ha agito proprio al contrario. La Bulgaria ha rifiutato di assoggettarvisi e la Grecia temendo, si dice, di alcune stipulazioni ostili all'Italia contenute in un protocollo segreto, ha fatto delle riserve. Il fallimento del piano Tardieu e quello dell'insurrezione socialista a Vienna mettono la Francia nel dilemma di scegliere tra la soluzione tedesca e la soluzione italiana del problema austriaco. Per Parigi, come d'altra parte per Praga, non c'è da esitare. E' verso l'Italia che bisogna voltarsi e questo è il segreto del successo di Benito Mussolini».

La firma dell'Italia

al patto sudamericano

BUENOS AIRES, 14

L'Ambasciatore d'Italia ha firmato oggi il trattato di non aggressione proposto dal Ministro degli Esteri della Repubblica Argentina Saavedra Lamas alle altre Nazioni americane e alle Nazioni membri della S. d. N.

Il Re del Siam ricevuto dal Duce

A Palazzo Littorio e alla Mostra

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Re del Siam, col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Durante la mattinata i Sovrani del Siam si sono recati a visitare i fori imperiali sulla Via dell'Impero e quindi a Palazzo Littorio. Erano ad attenderli il Segretario del P. N. F., il Vicesegretario, il Segretario amministrativo. Nell'atrio e lungo lo scalone d'onore erano schierati reparti del G. U. F. e di Giovani Fascisti. Il Re Prayadhipok e la Regina Rambai, dopo avere reso omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, ove hanno sostato in raccoglimento, sono stati ricevuti nella sala delle adunate. Il Segretario del P. N. F. ha presentato loro gli addetti di Palazzo Littorio. Salutati alla voce i Sovrani, che erano accompagnati dal loro seguito, hanno lasciato la sede del Partito.

Nel pomeriggio *(come pubblichiamo in altra parte del giornale)* i Sovrani del Siam hanno assistito insieme al Duce, a Dollfuss, a Gömbös al saggio ippico degli ufficiali di Tor di Quinto. Più tardi di sono recati alla Mostra della Rivoluzione.

L'Assemblea quinquennale

Il raduno delle forze del Partito

Quinto elenco dei deputati designati

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 220 diramato ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento ha comunicato che alle ore 9 del 18 marzo XII dovranno adunarsi nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, i segretari dei G. U. F., i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, gli addetti allo sport dei F. G. C. e dei G. U. F., i fiduciari provinciali dell'Associazione famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, i fiduciari nazionali e provinciali delle Associazioni fasciste della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, e i Presidenti delle Federazioni sportive nazionali. Alle ore 9.30 in colonna, col gagliardetto del P. N. F. si recheranno al Teatro Reale dell'Opera, percorrendo la Via Nazionale.

Con successivo foglio il Segretario del P. N. F. ha convocato i segretari dei G. U. F. a rapporto per il 18 marzo XII alle ore 17.30 nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, avvertendo che il rapporto dei segretari dei G. U. F. e dei fiduciari dei G. U. F. fissato per il 26 marzo in Roma avrà luogo il 29 maggio a Padova alle ore 11.

5.o elenco dei nuovi deputati:

Labadessa Rosario, nato a S. Ferdinando di Puglia (Foggia) il 3 gennaio 1891, dottore in giurisprudenza, iscritto nel P. N. F. dal 30 novembre 1934, combattente, decorato.

Lai Vincenzo, nato a Villanova Tulo (Nuoro) il 28 ottobre 1894, perito agrario, iscritto nel P. N. F. dal 15 dicembre 1920, combattente, decorato.

Lami Vincenzo, nato a Sogliano sul Rubicone (Forlì) il 10 agosto 1896, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 27 aprile 1921, combattente.

Larocca Antonio, nato a Palazzo San Gervasio (Potenza) il 16 giugno 1891, industriale, commerciante, iscritto al P. N. F. dal 1.o gennaio 1923.

Lembo Davide, nato a Perugia il 30 luglio 1899, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 15 gennaio 1921, combattente.

Livoti Antonino, nato ad Enna l'11 settembre 1895, avvocato, iscritto nel P. N. F. dal 30 aprile 1921, combattente, decorato.

Lucentini Giovanni, nato a Castelvetrano (Trapani) il 24 settembre 1896, industriale iscritto nel P. N. F. dal 19 dicembre 1922, combattente.

Luzzatti Riccardo, nato a Trino Vercellese (Vercelli) il 14 maggio 1873, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 6 marzo 1926.

Maffezzoli Alfonso, nato a Somma Vesuviana (Napoli) il 28 gennaio 1884, professore ordinario del R. Istituto superiore d'ingegneria di Napoli, iscritto nel P. N. F. dal 1.o dicembre 1923.

Magini Paride, nato a Pipigliano (Grosseto) il 5 marzo 1887, capitano di lungo corso, iscritto nel P. N. F. dal 28 dicembre 1921, combattente.

Magnini Milziade, nato a Deruta (Perugia) il 13 febbraio 1883, dottore in medicina e chirurgia, docente della R. Università di Bari, iscritto nel P. N. F. dal 14 dicembre 1922, combattente.

Mancini Luigi, nato a S. Paulo (Brasile) il 3 giugno 1893, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 14 marzo 1923, combattente.

Mantovani Mario, nato a Parma il 17 gennaio 1888, dottore in giurisprudenza, iscritto nel P. N. F. il 1.o settembre 1920, combattente.

Maraini Antonio, nato a Roma il 5 aprile 1886, scultore, iscritto al P. N. F. dal 5 aprile 1926, combattente.

Marchini Ascanio, nato a Città della Pieve (Perugia) il 12 febbraio 1891, dottore in medicina veterinaria e in scienze agrarie iscritto nel P. N. F. dal 6 giugno 1921, combattente, decorato.

Marini Alessandro, nato ad Ascoli Piceno il 20 dicembre 1889, dottore in ingegneria, iscritto al P. N. F. dal 20 maggio 1919, combattente.

Martignoni Zelindo Ciro, nato a S. Benedetto Po (Mantova) il 3 giugno 1897, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 21 aprile 1921, combattente.

Masetti Errico, nato a Bologna il 18 dicembre 1879, dottore in ingegneria, iscritto nel P. N. F. dal 1.o gennaio 1925.

Mazzetti Mario, nato a Roma il 15 maggio 1898, organizzatore, iscritto nel P. N. F. dal 9 settembre 1919, combattente, decorato.

La morte del Principe Sisto di Borbone

PARIGI, 14

Il Principe Sisto Borbone di Parma, il cui stato di salute ispirava da parecchi giorni la più viva inquietudine, si è spento oggi nel pomeriggio alle 15.45 in casa del suocero, il Duca di Doudeauville a Parigi, dove si trovava da quattro mesi. Dall'inizio del novembre 1933 il Principe, che soffriva di una affezione polmonare, era stato trasportato a Parigi dalla Villa delle Pianore presso Viareggio. Un sensibile miglioramento si era verificato in seguito, tanto che recentemente il principe aveva potuto recarsi a Bruxelles per assistere ai funerali di Re Alberto. Ma in seguito la malattia si complicò di un attacco di endocardite setticemica e da lunedì scorso non si conservava più speranza di salvarlo.

Nato il 10 agosto 1886 a Wartegg (Austria), Sisto Ferdinando Ignazio Alfonso Borbone era figlio del Principe Roberto di Borbone-Parma e di Maria Antonia di Braganza, Infante del Portogallo e nipote per conseguenza dell'ultima Duchessa che regnò a Parma prima che il Ducato venisse incorporato nel Regno d'Italia. Parente dei Borboni di Francia, considerato anzi dalla legge francese fra i Principi delle Case sovrane che, avendo regnato sul territorio francese, avevano i loro diritti limitati in Francia e non potevano per conseguenza prestare servizio nell'esercito, il Principe Sisto passò la sua giovinezza parte in Italia, nella magnifica villa delle Pianore presso Viareggio, dove visse a lungo coi fratelli Saverio e Gaetano e con la sorella Zita, che doveva poi essere l'ultima Imperatrice d'Austria, e in parte a Parigi, che la «legge dell'esilio» non gli vietava, perchè il ramo dei Borboni a cui apparteneva non aveva pretese a diritti al trono di Francia. A Parigi Sisto si laureò in giurisprudenza con una tesi sul Trattato di Utrecht, tesi che fu discussa pochi giorni prima dello scoppio della guerra mondiale.

Scoppiate le ostilità, Sisto chiedeva invano di entrare come volontario nell'esercito francese, domanda che non potè essere accolta in seguito alla legge cui abbiamo accennato. Egualmente nè lui nè i suoi fratelli poterono ottenere di servire nell'esercito britannico e solo l'esercito belga, per favore speciale di Re Alberto, accolse i due Principi che, arruolati dapprima in arma non combattente, chiesero poi e ottennero di passare in arma combattente. Sisto fu così ufficiale di artiglieria e prestò servizio sino al 1917, epoca nella quale egli fu protagonista di uno dei più caratteristici e per molto tempo oscuri episodi della guerra: il tentativo di pace separata da parte dell'Austria, tentativo favorito da segrete mene francesi e che per poco non si concluse ai danni dell'Italia. E' questo l'episodio della lettera al «Caro Sisto» scritta dall'Imperatore Carlo, cognato di Sisto, affinchè egli facesse sapere «segretamente e non ufficialmente al signor Poincaré, Presidente della Repubblica francese», che l'Imperatore d'Austria «avrebbe appoggiato con tutti i mezzi e usando di tutta la sua influenza personale presso i suoi alleati, le giuste rivendicazioni francesi relative all'Alsazia e Lorena».

A codesta rivelazione Clemenceau accennò nel 1918 in un'aspra polemica sorta tra lui e Czernin. Nel 1920 la stampa francese e londinese diede in proposito i seguenti particolari:

«Il Principe Sisto lasciò, nella primavera del 1917, il fronte belga e si recò in Svizzera con suo fratello Saverio, chiamato da sua madre Duchessa di Parma, la quale gli espose il desiderio dell'Imperatore Carlo di vedere i due fratelli intrattenersi direttamente con esso sulla pace. Durante questa visita, una lettera dell'Imperatore Carlo venne a confermare il desiderio di pace da lui concepito sino dal suo avvento. Il Principe Sisto domandò di essere posto in relazione con una persona di fiducia dell'imperatore e partecipò a sua madre che le condizioni fondamentali di pace dovevano essere l'Alsazia e Lorena alla Francia senza compensi coloniali; il Belgio e la Serbia ricostituiti; infine Costantinopoli ai russi. Il Principe Sisto si recò quindi a Parigi al mattino del 10 febbraio, per ripartire la sera del 12 per la Svizzera, ove il giorno 13 un inviato dell'Imperatore si presentò a lui munito di una lettera dell'Imperatrice che lo accreditava da rò che l'Imperatore si era vivamente rò che l'imperatore si era vivamente interessato delle prime proposte e che egli riteneva che la pace potrebbe farsi su queste basi e che pregava vivamente il Principe di intromettersi attivamente per ottenere la pace. Il 21 febbraio l'inviato ritornò con parecchi documenti, pregando il Principe Sisto di recarsi a Vienna per mettersi d'accordo col conte Czernin, che era a giorno dei negoziati. Il 5 marzo il Principe Sisto venne ricevuto da Poincaré, ch'era stato messo al corrente del viaggio di Sisto, ma che giudicò la nota di Czernin, di cui il Principe era latore, imprecisa, oscura e poco diplomatica. Altra conversazione tra il Principe a Parigi, in particolare con Ribot, e poi a Londra, dove vide Lloyd George e Giorgio I. Da tutte queste memorie, chiaro appare che Carlo mirava soprattutto a non tenere alcun conto delle legittime ricendicazioni nazionali dell'Italia: tutt'al più le avrebbe ceduto il Trentino.

Le rivelazioni su cotesto oscuro episodio suscitarono chiasso enorme e polemiche vivissime. Sisto pubblicò in proposito nel 1921 anche un libro.

Sisto rientrò allora nelle file dell'esercito belga, che lasciò subito dopo la pace per darsi a viaggi intramezzati da polemiche sul suo tentativo di pace separata. Dopo l'armistizio egli sposò la duchessina Edvige de la Rochefoucauld, figlia del Duca di Doudeauville, e compiè grandi viaggi in Asia e in Africa, specialmente una spedizione attraverso il Sahara fino al Lago Ciada, ciò che gli dette modo di pubblicare un libro molto apprezzato dai conoscitori di questioni coloniali.

Ammalato negli ultimi anni, egli si era trattenuto per qualche tempo nella Villa delle Pianore, dove aveva tenacemente lottato contro il male, tanto che quando, cinque mesi fa, si recò in Francia, si sperava potesse risanare completamente. La sorte non l'ha voluto e la sua morte pone adesso in lutto molte famiglie sovrane e molte famiglie dell'alta aristocrazia francese, fra le quali il Principe Sisto godeva grandi simpatie.

Solenne funzione presenti i Sovrani
nell'anniversario della nascita di Re Umberto

ROMA, 14

Stamane, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita del Re Umberto, è stata celebrata una solenne funzione nella Reale chiesa del Sudario. La chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri a frangie d'oro. Nel centro della navata era stato eretto un tumulo sormontato dalla corona reale, presso il quale prestavano servizio i corazzieri del Re in alta uniforme. Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto, la Principessa Maria Adelaide. Erano inoltre presenti i cavalieri della S. Annunziata e numerose personalità della Real Corte. La messa è stata cantata dal cappellano maggiore di S. M. il Re Mons. Beccaria, assistito dai cappellani reali e dal maestro delle cerimonie Mons. Pizi. La cappella ha eseguito la messa del Perosi.

Il Principe di Piemonte
alla Mostra d'arte sacra

ROMA, 14

Oggi alle ore 15.30 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il conte de Vecchi di Val Cismon presidente della seconda mostra internazionale d'arte sacra ha visitato la mostra stessa nel palazzo della galleria d'arte moderna in Valle Giulia e vi si è soffermato circa un'ora, compiacendosi del successo della importante manifestazione di arte.

Il Card. Ascalesi Legato papale
giunto a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14

E' qui giunto S. E. il Cardinale Ascalesi Legato pontificio al primo Consiglio plenario calabrese, accolto dalle autorità e dai 14 Vescovi delle diocesi reggine e da una folla di popolo acclamante. Il Cardinale Legato è stato accolto in pompa magna alla cattedrale, dove il Vescovo Mons. Bova ha letto il Breve Papale. Il Cardinale ha pronunciato un discorso ringraziando per le accoglienze ricevute ed esaltando la religiosa Calabria, dopo di che ha impartito la benedizione.

I saggi d'interesse per i Buoni postali

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: il R. D. 19 febbraio 1934 N. 345 concernente la sostituzione del tracciato annesso al R. D. 4 gennaio 1934 N. 127 recante norme per l'avanzamento anticipato dei capitani e dei tenenti del R. Esercito;

il R. D. L. 4 febbraio 1934 N. 347 contenente modifiche alle tabelle organiche del personale dell'Ispettorato corporativo;

il D. M. 1.o marzo 1934 contenente norme per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico degli artigiani e dei relativi dipendenti per l'anno 1934;

il D. M. 13 marzo 1934 riguardante la determinazione dei saggi di interesse per i Buoni postali di risparmio da emettersi a partire dal 15 marzo 1934-Anno XII.

Il Duce approva l'attività
della Confederazione del credito

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il sen. De Capitani, Commissario della Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, che gli ha riferito sul lavoro svolto in questo periodo di tempo, lavoro che il Duce ha approvato.

750 dirigenti e 26 mila maestri
passati alle dipendenze dello Stato

ROMA, 14

In seguito al passaggio allo Stato delle scuole elementari di tutti i Comuni capoluoghi di provincia e di quegli altri Comuni che avevano ancora la gestione delle scuole oltre 750 dirigenti e 26 mila maestri sono entrati dal 1.o gennaio a far parte dei ruoli del personale statale. In base alle disposizioni tempestivamente stabilite l'inquadramento di una così rilevante massa di personale è avvenuta senza difficoltà di sorta e senza alcun turbamento nel funzionamento delle scuole mercè l'opera rapida, attiva e sicura degli uffici del Ministero e del Provveditorato agli studi. Sono stati contemporaneamente stipulati accordi coi maggiori Comuni allo scopo di mantenere in vita ed in piena efficienza quelle speciali istituzioni e provvidenze che i Comuni stessi avevano creato con carattere integrativo

Il premio alla migliore monografia
su "La scuola media dalla Marcia su Roma,,

ROMA, 14

A Palazzo Littorio si è adunata, sotto la presidenza di S. E. Starace, la Commissione incaricata di giudicare il concorso per una monografia su «La funzione della scuola media dalla Marcia su Roma». La Commissione, dopo un attento esame delle monografie presentate, ha deciso ad unanimità di dichiarare meritevole del premio la monografia contrassegnata dal motto «Mare Nostrum». Di essa è risultato autore il prof. Nino Sammartano, fascista del 1921, preside del R. Liceo Ginnasio di Adria, al quale pertanto sarà assegnato il premio di lire 5000, messo a disposizione dell'Istituto Kirner di Firenze. La monografia contrassegnata dal motto «Libro e moschetto, fascista perfetto» di cui è risultato autore il prof. Pietro Visconti, è stata dichiarata meritevole di particolare elogio.

In complesso la maggioranza dei concorrenti ha dimostrato una buona preparazione e sensibilità per il problema della scuola media.

Licenze agli alpini in congedo
che parteciperanno all'adunata

ROMA, 14

L'Associazione nazionale alpini comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impartito disposizioni a tutti i Ministeri perchè i dipendenti funzionari, impegati e agenti, iscritti all'Associazione stessa che intendono intervenire all'adunata nazionale indetta in Roma nei giorni 14, 15 e 16 aprile p. v. siano considerati in assenza giustificata, nei limiti degli effettivi per la durata del convegno.

Il convegno dell'Ordine di Malta
600 cavalieri e dame alla visita giubilare nella Basilica ostiense

ROMA, 14

I 600 cavalieri e dame convenuti da ogni parte d'Europa per partecipare all'adunata dell'Ordine di Malta in occasione dell'Anno Santo, si sono riuniti stamane nella grande sala capitolare del Monastero di S. Paolo per procedere alla prima visita giubilare nella Basilica Ostiense. Alla riunione, oltre al priorato di Roma, erano rappresentati il priorato delle due Sicilie e quello di Boemia e Austria, nonchè le associazioni renana, slesiana, britannica, belga, portoghese e ungherese. Tutti i cavalieri indossavano la caratteristica divisa della tunica rossa e le dame indossavano eleganti toilettes nere con velo. Il gran maestro Principe Chigi ha rivolto un saluto ai convenuti, rilevando che questa assemblea generale riuniva dopo così lungo periodo tutti gli iscritti delle varie lingue per acquistare il giubileo e per avere uno scambio di idee. Ha sottolineato lo speciale significato della prima riunione presso la tomba dell'apostolo Paolo.

Si è quindi formato un corteo al quale, preceduti dalla Schola Cantorum dei monaci Benedettini, hanno preso parte i Cardinali Granito e Sincero e il gran maestro, vicino al quale era il vessillifero recante la insegna dell'Ordine e tutti i Balì, i gran priori, i cavalieri professi e di devozione, disposti secondo le precedenze.

Tra i presenti si notavano l'Arciduca Giuseppe Francesco, il Principe e la Principessa Friedrich Victor di Hohenzollern, la Duchessa di Montpensier e la Principessa di Lyonay. Tra le fiammeggianti uniformi dei cavalieri spiccava un gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia italiani, anche essi in uniforme, insigniti della croce dell'Ordine. Chiudeva il grande corteo un gruppo di appartenenti all'Ordine che indossavano l'abito da cerimonia. Il corteo, attraversata la navata di sinistra della Basilica e dopo avere attraversato la metà del quadriportico, è rientrato nel tempio per la porta santa, dove si trovava ad attenderlo il Cardinale Bisleti gran priore di Roma. Il porporato recava la grande croce di legno. Il corteo ha sostato innanzi all'altare del Crocefisso ed a quello della Vergine per recitare le prescritte preci. Terminata così la visita i cavalieri hanno ascoltata la messa celebrata dal priore del monastero.

Tremenda esplosione di dinamite a La Libertad
Centodieci morti e quaranta feriti - Violenti incendi seguono allo scoppio - Gravi danni agli edifici della città

LA LIBERTAD (San Salvador), 14

Centocinquanta casse di dinamite sono esplose mentre da una chiatta erano scaricate nel magazzino esplosivi in deposito. Chiatte, barche, magazzini ed altre costruzioni per un largo raggio intorno sono stati ridotti in frantumi dalla violenza dello scoppio. Centodieci scaricatori e operai che si trovavano nelle vicinanze sono rimasti uccisi. Altri 40 più distanti sono rimasti gravemente feriti. L'immensa esplosione ha danneggiato più o meno tutti gli edifici della città, ove tutti i vetri sono andati in frantumi.

Le cause del disastro non sono conosciute e difficile sarà accertarle con precisione, perchè tutti coloro che si trovavano vicino alla chiatta ed al magazzino sono morti, come si è detto. I danni non sono stati ancora calcolati, ma appaiono però a prima vista assai ingenti. Sono andati anche perduti 15.000 sacchi di caffè. Un funzionario della Compagnia dei cavi sottomarini a La Libertad ha detto:

Passeggiavo su un rialzo di terreno da cui si domina quella parte del porto, quando ho visto una rossa vampata seguita da un profondo boato e contemporaneamente ho visto barche e pezzi di parete e di soffitto del magazzino lanciati a grandissima altezza. Io pure che mi trovavo assai distante dal luogo dell'esplosione sono caduto a sedere per la violenza dello spostamento d'aria».

In un magazzino vicino era depositato un ingente quantitativo di benzina che naturalmente ha preso fuoco. Sul luogo del disastro sono accorsi i pompieri di La Libertad e di altri paesi vicini, che, dopo parecchie ore di intenso lavoro, sono riusciti a domare il fuoco.

Poco dopo sono giunti anche dalla capitale il Presidente del Consiglio e vari Ministri ed essi hanno narrato che l'esplosione è stata sentita nettamente anche a San Salvador, città distante 22 miglia da La Libertad. A La Libertad sono particolarmente danneggiate la sede della capitaneria del porto, l'ufficio postale e telegrafico e la dogana, che sono stati rapidamente sgomberati. Centinaia di cabine allineate sulla spiaggia sono state rovesciate e tra i bagnanti vi sono alcuni contusi.

All'ultima ora si apprende che il fuoco ha ripreso nei magazzini di caffè e che i pompieri non sono ancora riusciti a domarlo.

I naufraghi del "Celjuskin,,
Situazione migliorata - I soccorsi

LONDRA, 14

La situazione degli 89 naufraghi della spedizione «Celjuskin» che si trovano ancora sulla banchisa dell'Artide è ora migliorata, in quanto la banchisa si è fatta più compatta ed ha cessato così di andare alla deriva. L'aviatore Liapidevski è nuovamente partito oggi da Capo Van Karen per il campo, ma nulla ancora si sa del risultato di questo nuovo tentativo. Intanto il vapore «Stalingrad» è arrivato ad Avolintersk sulla sponda orientale del Kamciatka scaricando colà vari aeroplani, combustibile e viveri.

13 marinai della "Tomotsuru,,
estratti vivi dallo scafo

TOKIO, 14

Sono stati ricuperati 67 cadaveri di marinai che facevano parte della torpediniera «Tomotsuru». Tutte le speranze di salvare il resto dell'equipaggio sono state abbandonate. Il totale dei marinai salvati è di tredici uomini. I superstiti, ricoverati all'ospedale della base navale, erano quasi tutti semiasfissiati. Le loro condizioni vanno migliorando. Essi devono la vita alla tempestiva chiusura delle boccaporte dei compartimenti stagni.

Le autorità ritengono che i 33 uomini mancanti siano scomparsi in acqua durante il capovolgersi della torpediniera. Sulle cause del disastro negli ambienti ufficiali si mantiene il più ermetico riserbo.

Cannoniera americana in fiamme
Tutto l'equipaggio salvato

HONGKONG, 14

La cannoniera «Fulton» degli Stati Uniti, di 1160 tonnellate, si è incendiata nella baia di Bias ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Il cacciatorpediniere britannico «Wishart» ha raccolto 60 uomini e la nave «Tsinan», pure britannica, addetta al servizio del cabotaggio, ne ha raccolti altri 48.

Più tardi è stato comunicato che tutto l'equipaggio del «Fulton» è stato tratto in salvo. Il salvataggio è stato compiuto nella più densa nebbia. La baia di Bias è famosa per le scorrerie dei pirati cinesi. *(United Press).*

Piloti sovietici caduti in Manciuria
e arrestati dai giapponesi

TOKIO, 14

Il Ministero della Guerra è stato informato che un aeroplano sovietico è caduto nel territorio della Manciuria presso i laghi di Hanka a breve distanza dal confine orientale. I due aviatori che si trovavano a bordo sono stati arrestati.

Un funzionario autorizzato dal Ministero ha dichiarato in proposito che evidentemente si tratta di un atterraggio forzato. E' da ritenersi che vi sarà una protesta del Giappone al Governo di Mosca poichè il Governo giapponese considera l'atterraggio come un caso ben chiaro di violazione territoriale, avvenuta a malgrado degli impegni assunti recentemente dai Soviet. Secondo informazioni pervenute all'agenzia *Nippon Dempo* a Hsin King, subito dopo l'atterraggio i due aviatori russi erano stati fatti prigionieri dai banditi, che li hanno rilasciati in seguito all'intervento di un reparto di soldati giapponesi. Questi hanno provveduto al fermo dei russi, informando immediatamente i superiori.

Il pallone stratosferico automatico
Un importante esperimento in Russia

LENINGRADO, 14

In una località presso Leningrado sono stati ripetuti gli esperimenti di prova del nuovo pallone stratosferico automatico. Durante il volo l'apparecchio marconigrafico del pallone trasmetteva automaticamente i dati sulla temperatura, la pressione e l'umidità dell'aria. Il pallone ha raggiunto l'altezza massima di 18.600 m. A tale altezza la temperatura era di 55 gradi sotto zero. Come si prevedeva, dopo avere raggiunto l'altezza massima l'involucro del pallone è scoppiato e gli apparecchi che esso conteneva, affidati a un paracadute, hanno cominciato a discendere. Si ritiene che essi siano caduti in Finlandia.

Cercatori d'oro nei fiumi russi

MOSCA, 14

Al popolino di Mosca e provincia, e particolarmente ai vagabondi, è stata offerta una nuova e alquanto facile fonte di guadagno. Si tratta di ricuperare l'oro contenuto in piccole quantità nelle sabbie di alcuni fiumi. L'esistenza di sabbie aurifere era conosciuta da secoli, ma ora si è potuto accertare che pagliuzze del prezioso metallo sono trasportate da parecchi corsi d'acqua anche nei sobborghi della capitale.

I cercatori d'oro sono obbligati a presentare il frutto del loro lavoro allo speciale sindacato governativo che permette loro di trattenere una percentuale del metallo. Dalle indagini recentemente compiute è risultato che esistono piccole quantità di oro in 62 punti della Russia europea. (United Press).

Importanti scoperte nell'isola di Gottland
Cento tombe medioevali

STOCCOLMA, 14

Nell'isola di Gottland, ove si sta svolgendo una delle più vaste esplorazioni archeologiche intraprese in Svezia negli ultimi anni, sono state scoperte più di cento tombe che presentano grande interesse per la conoscenza della civiltà gottlandese nel Medioevo. Gli oggetti rinvenuti appartengono ad un periodo molto esteso che va dal 500 fino al 1000 dell'Era volgare. Ma i più begli oggetti trovati nelle tombe appartengono al settimo o all'ottavo secolo. In alcune epoche i cadaveri venivano cremati, in altre inumati. Nelle tombe degli uomini sono state trovate spade a doppio taglio, in generale due per ogni tomba, punte di lancie e di freccie, piastre in metallo per scudi e coltelli. Alcuni guerrieri furono cremati insieme con i loro cavalli, a giudicare dagli avanzi di finimenti rinvenuti nelle tombe. Ornamenti preziosi in bronzo spesso coperti d'oro sono stati trovati nelle tombe delle donne e dalla somiglianza di questi oggetti si può dedurre che anticamente le donne gottlandesi portavano una specie di costume nazionale.

Due morti di psittacosi a Lipsia

BERLINO, 14

A Lipsia due persone sono morte ed una dozzina sono malate di psittacosi. Le autorità della città hanno pubblicato un avviso in cui raccomandano alla popolazione di non tenere pappagalli o uccelli consimili.

I disordini sovversivi in Spagna

MADRID, 14

In un rione popolare alcuni gruppi di estremisti dissidenti sono venuti a conflitto scambiandosi colpi di rivoltella. La polizia accorsa sul luogo, ha raccolto un ferito grave. Alcuni tentativi di vandalismo contro le vetture tranviarie, negozi e chioschi di giornali sono stati prontamente repressi dalla polizia. Il Ministro degli Interni ha comunicato che la tranquillità regna in tutto il Paese. I timori di sciopero generale rivoluzionario a Barcellona sono risultati infondati, giacchè l'agitazione si limita ad alcune categorie e viene secondata solo in alcune località di scarsa importanza. I conflitti sociali nella capitale sono tuttora in corso di risoluzione. Ieri sera il quotidiano conservatore *Epoca* è stato distribuito senza incidenti. Pure il cattolico *Debate* stamane si è venduto regolarmente nei posti indicati. D'altra parte anche il giornale socialista si è deciso ad usufruire della protezione dei moschetti della gendarmeria, stabilendo la vendita nei punti indicati dall'autorità. Quest'ultimo giornale, sotto il titolo «Assisteremo ad un colpo di Stato?» scrive che, secondo testimonianze raccolte, nelle file dell'esercito vi è viva impazienza per la proclamazione dello «stato di guerra».

Il giornale aggiunge che, nonostante le divergenze con il Governo in una tale eventualità, il partito socialista sarà solidale con esso. Il Ministro dell'Interno, Alfonso Salazar, ha smentito l'informazione del giornale socialista precisando che il Governo ritiene lo «stato d'allarme» sufficente a parare qualsiasi eventualità e che la tranquillità regna in tutto il territorio della Repubblica, anche se, come è confermato ufficialmente, due incidenti di scarso rilievo si sono verificati a Madrid in conseguenza dello sciopero dei tipografi dei giornali.

Notizie da Almeria informano che circa 400 persone in un centro vicino hanno assalito e invaso la residenza municipale, buttando nelle strade le suppellettili e distruggendo archivi e documenti. La forza pubblica è già partita a quella volta per ristabilire la situazione. Altre informazioni da Badajots recano che tre Case del popolo della Provincia sono state chiuse dalle autorità. Lo sciopero agrario nel distretto di Santander sta estinguendosi. In quella città già si nota una maggior affluenza di venditori di latte e di altri prodotti agricoli.

Il processo per l'assassinio di Duca
Cinquantadue imputati

BUCAREST, 14

Sono stati oggi rimessi in libertà il professore universitario e direttore del giornale *Cuvantul*, Nae Jonescu, e quattro intellettuali che erano stati arrestati dopo l'assassinio del Presidente del Consiglio romeno Duca.

Oggi è stato pubblicato l'atto di accusa contro gli assassini di Duca e i capi più influenti della «Guardia di ferro». Fra questi si trovano lo scomparso presidente dell'organizzazione Zelea Codreanu, il padre e un fratello di costui, il direttore del giornale *Calendarul*, Nicifor Crainic, l'ex Generale Cantacuzene. Complessivamente 52 persone si trovano in istato di accusa. Tre di esse sono latitanti. Alcuni degli imputati sono accusati di complotto, altri di contravvenzioni contro le disposizioni eccezionali per la sicurezza pubblica.

Il processo avrà inizio lunedì 19 marzo davanti al Tribunale di guerra del secondo Corpo d'armata di Bucarest.

Tragico episodio della lotta croata
rievocato dinanzi a un tribunale ungherese

BUDAPEST, 14

Davanti al Tribunale di Kaposvar si è svolto oggi il processo contro l'emigrato croato Premec, che l'estate scorsa spedì su di un treno diretto a Belgrado una bomba destinata all'assassinio del Presidente del Tribunale per la difesa dello Stato jugoslavo. La bomba non giunse a destinazione perchè il pacco fu aperto dalla polizia in una stazione di frontiera. La bomba esplose ferendo un funzionario e uccidendone un altro. L'imputato, che, lasciata la Jugoslavia nel 1927 per non essere costretto a servire nell'esercito jugoslavo, aveva acquistato la cittadinanza ungherese, si è difeso dicendo che, come nazionalista croato e perseguitato politico, aveva votato un odio inestinguibile contro i serbi, oppressori dei croati, ed in particolar modo contro Bulany che, pur essendo croato, si è posto al servizio dei serbi

Dopo l'interrogatorio dell'imputato sono sfilati innanzi al Tribunale alcuni testimoni di nazionalità croata, che hanno deposto sulle persecuzioni e gli attentati di cui sono stati e sono vittime gli elementi croati per opera dei serbi. Il Tribunale ha condannato il Premec a 15 anni di reclusione

Un arresto per spionaggio in Austria

VIENNA, 14

Il comando delle Heimwehren a Brau, informa che la gendarmeria ha arrestato per spionaggio il dott. Baltner.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	756.7	15	7	piovoso, mosso
Roma	754.3	18	13	coperto, agitato
Torino	755.0	6	3	nebbioso
Milano	756.0	8	1	nebbioso
Genova	759.8	10	5	cop., legg. mosso
Venezia	756.6	15	7	piovoso, agitato
Firenze	755.0	15	7	piovoso
Ancona	756.4	17	8	coperto, mosso
Bologna	756.9	8	4	piovoso
Napoli	755.2	18	12	coperto, agitato
Taranto	760.2	16	12	coperto, agitato
Palermo	753.8	23	16	¾ coperto, agitato
Catania	758.6	20	13	coperto, agitato
Cagliari	753.6	18	8	coperto, agitato
Tripoli	753.9	24	12	cop., legg. mosso
Messina	759.3	16	13	coperto, agitato
Trento	766.7	12	3	coperto
Fiume	755.5	15	8	piov., legg. mosso
Bari	757.7	18	13	piov., legg. mosso
Sanremo	756.7	13	6	coperto, mosso
Bengasi	764.4	25	11	cop., legg. mosso
Rodi	765.7	22	10	½ cop., legg. mosso

(Osservazioni del 13 marzo).

Probabilità: Tempo generalmente perturbato su tutta l'Italia con cielo nuvoloso e coperto e con precipitazioni intermittenti sulla Sicilia e sul basso Tirreno e pioggerelle altrove. Nebbia in Val padana. Venti deboli o moderati orientali in Val padana, orientali piuttosto forti sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno piuttosto forti maestrali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato, specie sui bacini meridionali.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Una riunione motociclistica in pista e la gara di regolarità "Coppa Marcello Loy,,

Il Moto Club Trieste, fedele al proprio programma di valorizzazione dello sport motoristico e nell'intento di offrire alla cittadinanza una manifestazione che accomuni l'interesse agonistico a quello spettacolare, organizza per domenica 1.o aprile p. v., festa di Pasqua, una riunione motociclistica internazionale in pista, che si svolgerà nel magnifico ippodromo di Montebello, convenientemente adattato per tale genere di gare pittoresche e sensazionali.

Alla manifestazione, che sarà la XI indetta dal benemerito sodalizio sportivo triestino, è assicurata la partecipazione di eletti campioni nazionali ed esteri nonchè una vasta rappresentanza delle forze motociclistiche locali. La cittadinanza, che tanto si è appassionata alle ultime riunioni motoristiche in pista, apprenderà con vivo compiacimento lo annuncio dell'imminente manifestazione la quale già dal primo annuncio si vede assicurato il più lusinghiero dei successi.

Daremo prossimamente il programma delle gare e l'elenco dei campioni che vi parteciperanno.

Il Moto Club Trieste inizia pertanto l'attività motociclistica dell'anno XII con l'onorare Marcello Loy, che era un appassionato partecipante alle gare di regolarità, dando così la possibilità ai nostri centauri di destreggiarsi con il cronometro in una gara che è alla portata di tutti. La media chilometrica e la facilità del percorso, meno un piccolo tratto di 20 km., dovrebbe richiamare un folto numero di concorrenti anche dalle città a noi vicine. La chiusura delle iscrizioni è fissata per sabato 17 corr., ma già sin d'ora molti concorrenti, sia del Moto Club Trieste che dei Moto Clubs della Venezia Giulia, hanno data la loro adesione. Sarà quindi un bel lotto di concorrenti che si adunerà domenica 18 corr. al traguardo di partenza.

Il Moto Club Trieste, nell'intento di dare la possibilità di partecipazione a questa gara anche ai non soci, ha accordato facilitazioni di pagamento del canone sociale ai non soci. Le iscrizioni si ricevono oltre che seralmente in sede, anche presso i rappresentanti cittadini di motocicli che sono stati forniti di programmi, fogli d'iscrizione e di affiliazione e gli stessi forniranno pure tutti gli schiarimenti che saranno richiesti dagli eventuali concorrenti.

La partita Triestina-Casale
di domenica a prezzi popolari

Domenica lo Stadio del Littorio riaprirà i battenti per una delle ultime quattro partite del campionato che restano da disputarsi a Trieste. Saranno ospiti delle alabarde i nero-stellati casalesi, che tanta sfortuna hanno avuto nelle tenzoni del campionato di questo anno. Tutto lascia ritenere che la sorte dei valorosi giocatori casalesi sia ormai segnata; essi soltanto non sembrano rassegnati, e proprio negli ultimi tempi hanno sfoggiato nuova combattività e valore. Domenica scorsa il Casale ha conseguito una significativa affermazione piegando una squadra, la Alessandria, sempre valorosa e oggi doppiamente per lo sforzo ch'essa fa per trarsi a salvamento.

Il Casale evidentemente vuol finire bene e lasciare un ricordo duraturo del suo valore fra le squadre e i giocatori della Divisione Nazionale A. La Triestina dovrà guardarsi da questo nuovo Casale e impegnarsi come se l'attendesse uno dei più temuti avversari. Sappiamo infatti che i rosso-alabardati si preparano alla tenzone di domenica con tutto l'impegno. La squadra sarà adunata oggi allo Stadio del Littorio. Tutti i giocatori titolari saranno presenti, tranne naturalmente Rocco, partito già ieri per Vercelli, dove oggi avrà luogo la prova degli «azzurri» per la partita contro la Grecia.

Domenica faranno il loro rientro in formazione gli assenti di domenica scorsa: il terzino destro Geigerle, il centro mediano Villini e l'attaccante Colaussi. Sarà appresa con piacere la notizia che il valoroso Geigerle, per le condizioni del quale si nutrivano apprensioni, ha riacquistato in pieno le sue capacità.

L'importante incontro avrà inizio alle 15, non alle 14.30 come per le partite precedenti, e sarà preceduto dalla partita Triestina C-Pordenone. Per questa partita e per le seguenti saranno praticati prezzi popolari e sarà mantenuta inalterata la suddivisione delle gradinate.

Attività sportiva dell'Opera Balilla

Le gare stabilite per la scorsa domenica e in parte sospese per la pioggia, si svolgeranno domenica 18 c. m. con qualche modifica:

Graduati: Torneo di Pallacanestro: Ciascuna Legione presenterà una squadra con due riserve, formata da graduati oltre i 18 anni. In via eccezionale, sono ammessi nella formazione della squadra Avanguardisti oltre i 18 anni, allievi del corso capisquadra. Il torneo si svolgerà per eliminazione: ore 10: Casa Balilla Lucchini, 714.a Legione-715.a Legione; ore 10: Casa Balilla De Amicis 642.a Legione-298.a Legione; ore 10: Casa Balilla Nordio 640.a Legione-716.a Legione.

Avanguardisti: Alle 10 avranno luogo le seguenti prove atletiche, alle quali possono presentarsi in divisa sportiva ed in sole due gare gli Avanguardisti che domenica scorsa non hanno partecipato alla rispettiva gara e sono liberi dalle adunate militari. Ai tre primi classificati d'ogni gara saranno assegnate medaglie dell'Opera Balilla.

Casa Balilla Padovan: getto palla di ferro kg. 5; Liceo Oberdan: salto in alto e misto con rincorsa; Ippodromo Montebello: corsa m. 80; lancio del giavellotto gr. 400; lancio del disco kg. 1.500.

Balilla e Piccole Italiane: Nelle Case Balilla e nelle palestre continueranno i tornei di palla rilanciata, palla con cambio di campo e bravetti atletici.

Una riunione alla Società di Scherma

Iersera, nella sede della Società di scherma, numerosi soci sono convenuti ad una lieta riunione alla quale ha partecipato S. E. Pirzio Biroli, comandante il Corpo d'Armata. La più viva cordialità è regnata durante la simpatica serata, durante la quale il dott. cav. Filippo Artelli, l'olimpionico Renzo Campagna e il sig. Giuseppe Salom hanno voluto con spirito sportivo mettere in palio dei bellissimi trofei che certamente contribuiranno a maggiormente animare le prossime gare.

La Coppa "Bruno Basilisco"

Domenica prossima 18 marzo, organizzata dallo Sci Club Monte Tr... avrà luogo a Corvara la gara in ... per la Coppa «Bruno Basilisco», che venne istituita dal sodalizio citt... per onorare la memoria del suo fondatore, così tragicamente perito nelle acque dell'Isonzo il 17 luglio 1933. La gara, che ha raggiunto già un ragguardevole numero di iscrizioni è riservata a squadre di dilettanti, che vi possono partecipare unicamente se invitati dalla Società organizzatrice. Il Regolamento di coppa è quanto mai interessante e costituisce fra le gare in discesa una originalità. Oltre che il fatto della partecipazione a squadre, tipo usato ... esclusivamente per gare di fondo, una novità è costituita anche dall'inclusione nelle squadre di una sciatrice, in aggiunta alla formazione tipica della squadra, costituita da tre sciatori.

La gita sciatoria sulle Dolomiti
del Dopolavoro provinciale

Come annunciato, il Dopolavoro provinciale, nei giorni 17, 18 e 19 ... organizzerà una gita sciatoria sulle Dolomiti, secondo il programma già pubblicato. La partenza avrà luogo da ... ste alle 14 del 17 corr. Cena e pernottamento al Alleghe. Il giro sciatorio ... mincerà da Arabba, punto di sosta della corriera; si svolgerà oltre il Passo ... Campolungo, Corvara, Passo Gardena, Passo Sella, Canazei. Partenza da ... ba alle 17.30 del 19 corr.

Quota di trasporto su torpedone di lusso, cena e pernottamento del 17 corr. lire 70. La pensione per i giorni susseguenti lire 30 circa. ... coloro che hanno prenotati i posti ... pregati di confermarli in giornata, corrispondendo la relativa quota di lire ... agli sportelli del Dopolavoro Provinciale.

COMUNICAT...

Dott. Amedeo Ma...
VIA GIACINTO GALLINA N. ...
Telefono N. 41-41
RICEVE PER MALATTIE INTE...
E CURA PNEUMOTORACIC...
dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 ...

Dr. R. RUFF...
Cura della Sciati...
Nevralgie - Lombaggini - Ar...
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, ...
Telefono 34-80. Ore 15...

Dr. A. de NICO...
Malattie veneree e cutan...
Diatermia uro-prostatic...
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel. ...
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino ...

Oggi al Regi...
«première» del colosso, pa...
to in italiano, «Diamant...
I TRE
MOSCHETTIE...
Tratto dall'immortale rom...
zo di A. DUMAS, padre
di A. Maquet.
Interpreti principali:
D'Artagnan . . AISME' SIMON GE...
Costanza . . . BLANCHE MONTEL
Milady . . . . EDITH MERA
Sulla scena Sulla sc...
ROSA D'ALBA
squisita dicitrice, e
PHILLIS GRIFFITH
e partner DIGBY - la più grande ...
di Josephine Backer, e fratello
Successo senza esempio

Per combattere l'obesi...
basta prendere durante il pa...
della sera o prima di coricarsi ...
solo GRANO DI VALS lassati...
depurativo, che assicura la com...
stione dei grassi per mezzo del...
gato ed elimina le tossine ed i rifi...
nocivi del corpo. In tutte le farmacie L. 4...
Rapp. E. Uhlmann & G. Manzoni - Milano -
V. Vela, 5.

IN TUTTE LE FARMACIE A L. ...
CALLI,
Guardarsi imitazioni chiedere sempre l'originale
duroni, occhi pollini spariscono
usando l'antico unguento callifugo
RYA...
Premiata con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924.
Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Ro...

Dino Conti
Equipaggiamenti Elettrici Auto-M...
ACCUMULATORI-ACCESSO...
VERIFICHE - RIPARAZIONI
VIA CRISPI, 5 telef. 48...

BLENORRAGIA ACUT...
Rapida e completa guarigione con le ... lole Kino e Iniezione Indiana Torresi ... manti antisettici balsamici. Letteratura ... schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm... Dott. C. Torresi, via Cerveteri 5, Ro... (140). In TRIESTE: Farmacia Croce Az... ra, via Commerciale 26 e primarie farm...

L'arresto dei sicarî di Digione sarebbe imminente

Una nuova versione sul truce delitto - Prince avrebbe pagato con la vita una misteriosa confidenza
Il magistrato sapeva dove si trovavano i gioielli di Stawisky? - Perquisizioni in una banca di Ginevra

PARIGI, 14

...inione pubblica resta sotto l'im...ne di un imminente successo ...polizia. Si ricorderà che nel mo... in cui l'ispettore Bony ricuperò le ... matrici degli assegni venne co...ato che quattro piste erano se...dalla Polizia dopo il confronto ...ricerche eseguite a Parigi con ... di Digione. Di queste quattro ...di cui ha trattato un'ampia e dif...tteratura gialla di vivente attua...due sono state scartate dopo un ... e minuzioso controllo e le due ...sono state analizzate, discusse e ...al vaglio dell'esperienza dagli alti ...nari della Polizia.

L'ipotesi dell'ispettore Bony

...pettore Bony, sulla base delle con...oni fatte a Digione, è propenso a ... che la «cellula dei sicari» era ...ta di quattro individui: due ... preso il treno con Prince, gli al...endevano a Digione. Nel mentre ...spettava nella macchina nello vi... della stazione, l'altro si sareb...to ad accogliere il magistrato al... del treno. Mentre il sedicente ... del dott. Ehlinger informava il ...rato delle migliorate condizioni ...te della madre, i due complici, ... anche essi col rapido 35, si sa... recati direttamente al sottopas... di Combe-aux-Fées per attendere ... della macchina sulla quale era ... il Prince che, aggredito appena ...delle mura della città, sarebbe ...sottoposto con un bavaglio all'a... di un violento sonnifero. Sempre ... il Bony, i delinquenti, dopo aver ... il corpo su uno dei binari della ... ferrata, avrebbero atteso il pas... del treno per assicurarsi della ... della loro vittima. La macchia di ... riscontrata sul coltello rinve...presso il cadavere sarebbe stata ...con un oggetto precedentemente ...so nel sangue del magistrato.

...otesi dell'ispettore Bony, se ve... esatta, proverebbe la perfetta ...izzazione del colpo e naturalmen...fermerebbe l'esistenza di quella ... di criminali alla quale si attri...no dal giorno successivo a quello ...litto la responsabilità dell'assas...

...e sue dichiarazioni il funzionario ...iuto un importante particolare, ...nti di interferenza cioè nei quali ...ovano le due piste che, secondo ...izia, possono condurre al ritrova... degli autori del delitto. Se si ...nano le informazioni che si sono ...te, dicono i giornali, si arriva ad ...are che un ricco gioielliere pari... il quale possiede una sontuosa ... Maison Lafitte, ricevette il 23 ...bre scorso la visita di Stawisky ...he gli propose l'acquisto di certi ...i che, secondo quanto egli affer... rappresentavano una forte som...girantesi sui dieci milioni di fran... gioielliere accettò in via di mas...l'offerta, ma siccome era il pome... di sabato e le banche erano chiu... limitò a versare a titolo di anti...lcune decine di migliaia di franchi. ...sky comunicò allora al negoziante ...si trovavano i gioielli.

I gioielli dell'avventuriero

...rendendo qualche giorno dopo che ...sky era scomparso, il gioielliere si ...al Palazzo di Giustizia e chiese di ...e al Prince. Il magistrato fu mes...orrente della visita dal gioielliere, ...regò non venisse divulgato il suo ... e fornì ampi particolari sulla de...one dei gioielli fatta da Stawisky. ...e, allo scopo di dimostrare la sua ... fede, il gioielliere consegnò al ... la ricevuta rilasciatagli dall'av...riero.

... sembra che il Prince, nella sua ... di consigliere della Corte di ... di Parigi, non fosse più desi... per ricevere una simile testimo... Tuttavia, siccome conosceva il ...ante e a quanto pare la Com...ne d'inchiesta amministrativa ...uta dal Presidente della Cassa-Lescouvé aveva attribuito un valore alla ricevuta rilasciatagli ...ioielliere ed a questi data dallo ...ky il 23 dicembre, pensò di con...la e la mise nel suo portafogli. ...ricevuta costituirebbe il secondo ...ento sottratto al Prince a Di... dato che il primo era rappre...o dall'originale della lettera in...dal Pressard al Prince per co...rgli che aveva ricevuto i rap... Pachot sull'attività truffaldina ...Stawisky.

... la voce che circola da alcuni ... secondo la quale l'identificazio...gli autori del delitto del km. 311 ...e direttamente collegata col ri...mento dei gioielli dello Stawisky, ...e pienamente giustificata. In al...rmini i malfattori, uccidendo ..., avrebbero creduto di poter eli... un testimone che supponevano ... più temibile e restare in pos... dei gioielli che ora sono attiva... ricercati dalla polizia. Per que...otivo stamane la Direzione gene...ella Polizia di Parigi ha proce...all'interrogatorio di alcuni gioiel...che furono in rapporti con Sta... durante il 1933. Le loro deposi...però non hanno portato, a quanto ...nessun elemento nuovo per age... l'opera della polizia.

Due sicarî identificati?

...pomeriggio di oggi si notava un ...interesse per certe verifiche ese...in tutta segretezza dalla Procura ...Repubblica di Parigi in pieno ac...con quella di Digione. Tali veri...andrebbero messe in rapporto con ...elazioni comunicate ieri relative ...ontrollata presenza a Digione del ... 20 febbraio, giorno del delitto ..., di tale Max Garfunkel, tuttora ...ato, il quale si era recato a Di... il 3 novembre e il 13 gennaio.

Stamane Léon Daudet, nell'*Action Française*, in una lettera aperta indirizzata al giudice istruttore Lapeyre, chiede l'arresto di Max Garfunkekl. Il giornalista assicura che il 20 febbraio tale losco personaggio si era fatto imprestare l'automobile nero-grigia da Eugenio Tibout, uno dei proprietari del Circolo da gioco Frolics, il quale proprio la vigilia aveva licenziato il suo autista dandogli un indennizzo di 5000 franchi. Tale circostanza appare molto sospetta.

Léon Daudet continua denunciando l'esistenza di un altro Garfunkel abitante a Parigi, di professione chimico, il quale avrebbe preparato la sostanza con la quale è stato anestetizzato il Prince. Infine lo scrittore monarchico cita il nome di Simon Simonovic, il russo che fu segretario di Rasputin e che disse di aver fatto il viaggio di nozze nello stesso treno in cui aveva preso posto il Prince per recarsi a Digione. Ora questo «viaggio di nozze» non è mai avvenuto, almeno in quel giorno. Il Simonovic invece avrebbe fatto un viaggio a Digione l'11 gennaio e si sarebbe trovato sul posto con Max Garfunkel col quale, in collaborazione con due «tipi» della malavita digionese, avrebbe organizzato l'agguato del km. 311 per ordine — secondo il Daudet — dei misteriosi protettori politici dello Stawisky.

Un altro giornalista, Léon Bailby, direttore del *Jour*, rileva come non sia stato tenuto conto della deposizione di un romeno in merito alla scena dell'acquisto del coltello da caccia avvenuto in un bazar dell'Hotel De Ville, arma che fu poi rinvenuta presso il cadavere del Prince. Il romeno ha descritto i connotati che collimano con quelli dati dal commesso che vendette il coltello, e precisò anche che si trattava di una persona che frequentava i locali di Montparnasse. Il teste ha detto al Bailby di aver avuto l'impressione, durante la sua deposizione alla sede della Direzione Generale di Polizia, che le sue dichiarazioni non fossero troppo gradite.

In conclusione, alla fine della giornata d'oggi, nonostante che alla Direzione della polizia giudiziaria si continuasse a dire e ripetere che non c'era nulla di nuovo, che le voci messe in circolazione erano false e che nulla autorizzava a dare come imminente un qualsiasi arresto, i bene informati, appunto in virtù di queste reticenze dei circoli ufficiali, assicuravano che l'arresto di almeno uno degli autori dell'assassinio era questione di ore, e che veniva ritardato solo perchè si voleva fare una retata completa, arrestando tutti o quasi tutti gli autori del delitto.

Ad avvalorare questa ipotesi giungeva la notizia che il Procuratore Generale e il giudice istruttore di Digione erano venuti nel pomeriggio di oggi a Parigi, e che stasera al Palazzo di Giustizia il decano dei giudici istruttori della capitale li aveva ricevuti e intrattenuti a lungo. L'ispettore Bony e il commissario di polizia Maillet assistevano alla riunione alla quale si attribuiva il valore di una vera «conferenza» che, iniziatasi alle 17.30, si è protratta fino a tarda ora della sera.

L'«enigma del km. 311» starebbe dunque per essere spiegato, ma tale spiegazione darebbe a tutta la complessa e tenebrosa vicenda che agita la cronaca francese da qualche settimana a questa parte, una versione nella quale all'elemento politico tuttavia verosimile si innesterebbero interessi materiali formidabili, riconoscibili nella rivelazione più sopra citata del gioielliere che avrebbe confidato al Prince dove Stawisky aveva lasciato prima di fuggire il tesoro del valore di 10 o 20 milioni. Il consigliere Prince avrebbe pagato con la vita la misteriosa confidenza.

Si tratta della stessa banda che uccise il Generale Kutepoff?

PARIGI, 14

Secondo elementi raccolti dalla Sicurezza Generale, l'assassinio del consigliere Prince sarebbe collegato a quello del Generale Kutepoff, il capo dei russi bianchi scomparso nel gennaio 1930. Entrambi gli assassinii infatti sarebbero opera di una stessa «mano nera». Le indagini, a quanto si afferma, sono talmente avanzate che è imminente un arresto importantissimo per fare luce completa sui due delitti. Si sa che un russo, spacciatosi fino a poco tempo fa per figlio del segretario di Rasputin e che notoriamente aveva rapporti con Stawisky, è si recato a Digione lo stesso giorno in cui vi andò il povero magistrato e avrebbe incontrato colà un complice con cui eseguì materialmente il delitto. *(United Press).*

Le indagini estese a Ginevra

GINEVRA, 14

Le indagini per lo scandalo Stawisky si sono estese quest'oggi anche a Ginevra, dove il capo della polizia speciale di Annemasse — la cittadina francese che confina col territorio di Ginevra — è giunto stamane alle 10 per chiedere alle locali autorità giudiziarie, per incarico del giudice istruttore di Parigi, Ordonneau, la perquisizione di una banca della città. Si riteneva che alcune persone, fra cui il famoso Pigaglio, avessero depositato in quella banca una o parecchie cassette contenenti documenti ed anche molti dei gioielli scomparsi dal Monte di Pietà di Baiona.

Nel pomeriggio le locali autorità si sono recate all'istituto finanziario indicato dalle autorità francesi ed hanno operato la richiesta perquisizione, su cui per ora non si ha alcuna notizia ufficiale. Tuttavia, stando ad alcune voci che circolano, essa sarebbe stata negativa.

Invece pare, sempre secondo informazioni non controllate, che si sia caduti sulle tracce di un nuovo losco affare che però si sarebbe svolto in Inghilterra.

La gioventù francese invoca la riforma dello Stato
"Un capo che comandi e Ministri che governino,,

PARIGI, 14

Dopo i «complotti», le polemiche: il lavoro delle Commissioni d'inchiesta porta infatti a questo naturale frutto, piuttosto che alla manifestazione della verità. Avevamo una polemica Frot-Chiappe: abbiamo adesso una polemica Patenôtre-Chiappe.

La polemica Chiappe-Patenôtre

Questa seconda polemica fra l'ex Sottosegretario di Stato Patenôtre e l'ex Prefetto di Polizia viene in sostanza da questo: per provare l'esistenza del complotto delle sinistre, Chiappe aveva dichiarato che Patenôtre gli aveva affermato essergli pervenute richieste di denaro affinchè egli fornisse armi ai partigiani di Frot. Ora ieri il Patenôtre, interrogato dalla Commissione d'inchiesta, ha detto che le dichiarazioni di Chiappe sono una fandonia. Chiappe ha preso molto sul serio la smentita e nella notte ha diramato una lettera in cui tratta di bugiardo Patenôtre e prende le sue dichiarazioni come un'offesa personale.

Un'altra polemica è pure sorta in seno alla Commissione d'inchiesta sullo scandalo, dove la rivelazione che Stawisky aveva pranzato una volta col commissario di destra Mandel, ha suscitato viva impressione. Un altro commissario ha rimproverato al Mandel di aver nascosto il fatto. Mandel ha protestato ed ha spiegato com'erano andate le cose. Ed ecco ora Mandel prendersela coi colleghi che hanno redatto il verbale e col presidente della Commissione.

Come si vede, gli animi continuano ad essere eccitati. Ai tentativi di suicidio, ai casi d'improvvisa pazzia, ecco aggiungersi le prospettive di duelli. E se dal piano individuale si passa al piano collettivo, anche qua si constata che gli animi non si calmano. La pubblicazione della prima lista degli assegni di Stawisky — benchè non riveli nulla di nuovo e di sensazionale — offre motivo ai socialisti per lo sviluppo progressivo di una campagna di eccitazione e di odio.

Ieri il deputato Ybarnégaray doveva tenere una conferenza a Marsiglia. Ma esso è deputato di destra e i socialisti di Marsiglia lo hanno boicottato ed hanno trovato il modo d'impedire la conferenza minacciando di dare l'assalto a quel teatro o a quella sala di riunione che desse ospitalità all'Ybarnégaray. Si sviluppa così quel seguito di sopraffazioni e di prepotenze individuali che, nonostante la proclamata tregua dei partiti, può da un momento all'altro acuire i conflitti.

Il manifesto delle Gioventù patriottiche

D'altro lato, in relazione con gli armamenti segreti dei comunisti e la campagna dei socialisti, la Confederazione del Lavoro con un programma di rivendicazioni economiche che saranno sanzionate in un prossimo congresso, prepara nuove agitazioni sociali, scioperi e conflitti nel Paese.

Un manifesto che le «Gioventù patriottiche» hanno affisso in questi giorni contiene una vera e propria violenta requisitoria contro i vecchi sistemi. L'organizzazione della gioventù patriottica, che si è notevolmente accresciuta in questi giorni, chiede la soppressione di tutti i partiti politici: afferma che ogni vecchio concetto di «destra» e di «sinistra», è superato; si scaglia contro ogni idea internazionalistica marxista; proclama che «l'economia dev'essere considerata come uno strumento e non come un fine»; chiede un capo che comandi e dei ministri che governino e sieno veramente responsabili: vuole che sia limitato il potere della Camera, che la Camera non abbia più diritto di proporre spese che minaccino l'equilibrio finanziario e l'economia del Paese; e concludendo domanda una profonda riforma dello Stato attraverso l'emanazione di una «Carta del lavoro» che introduca i principi corporativi in Francia e permetta di svecchiare l'amministrazione, la polizia e tutta l'organizzazione statale.

E chi non sente del resto in Francia il bisogno di questa profonda riforma che lo scandalo Stawisky e il delitto Prince hanno agli occhi di tutti reso di estrema urgenza? Tutta l'organizzazione e il funzionamento della compagine statale è giornalmente discusso e criticato al lume delle rivelazioni dello scandalo. Più di ogni altro è presa di mira la polizia. Così lo scandalo di Stawisky e l'assassinio del disgraziato consigliere Prince della Corte d'Appello di Parigi continuano ad operare come agenti chimici della profonda crisi politica francese affrettandola e aggravandola. E l'ansia tutti i giorni si accresce nella scoperta della tenebrosa verità e il malcontento prende forme che si avvicinano addirittura all'esasperazione.

Così scrive oggi il *Figaro*, facendo per esempio un'eloquente statistica dei delitti rimasti impuniti a Parigi o nel resto della Francia da un pezzo a questa parte:

«Il delitto di Digione è, in mezzo a questo inverosimile scandalo, lo scandalo degli scandali. Il delitto di Digione è una vera sfida alla Nazione francese e alla civiltà e se i colpevoli non saranno presi e non saranno giustiziati, sarà la più grande vergogna del regime repubblicano. Ci si domanda di aver fiducia. Ed abbiamo certamente fiducia in Doumergue, in Chéron e in Alberto Sarraut. Ma bisogna che essi non si lascino arrestare da nessuna considerazione di cameratismo, di amicizia o di solidarietà massonica, se in mezzo alle piste che si seguono essi troveranno qualche membro o qualche alleato della tribù repubblicana degli Chautemps».

L'influenza politica di un'attrice
Gli scandali di gioco e un'accusa a Chiappe

PARIGI, 14

Le Commissioni d'inchiesta parlamentari hanno continuato oggi i loro lavori. Dal rapporto delle testimonianze per i fatti del 6 febbraio è apparso che i preparativi fatti dalla polizia erano assolutamente insufficienti in relazione alle previsioni che già si facevano dalla mattina sulla importanza che avrebbe assunto la manifestazione. E' apparso pure che nessun piano d'insieme era stato fatto per la difesa della Camera e per il mantenimento dell'ordine.

Interessanti sono state le deposizioni di vari testi alla Commissione per lo scandalo Stawisky. Questa Commissione si è occupata anche delle circostanze nelle quali Stawisky, a cui era stato vietato l'ingresso nelle case da giuoco, potè ottenere il diritto di frequentarle nuovamente. Hanno deposto dinanzi alla Commissione i funzionari di polizia della cosiddetta «brigata dei giuochi», i quali hanno fatto risaltare che Stawisky aveva potuto ottenere d'essere riammesso nelle case da giuoco grazie ad altissime protezioni. Il commissario Colombani, deviando dal terreno dello scandalo Stawisky, ha parlato di altri scandali di gioco in cui erano più o meno implicate alte personalità. Così egli ha accennato alla protezione speciale di cui godeva il banchiere d'origine greca Zographos, da parte dell'ex Prefetto di Polizia Chiappe, benchè fosse notorio che lo Zographos era alla testa d'una vasta organizzazione di scommettitori sui campi di corse, ciò che la legge francese vieta severamente. Vero si è che lo Zographos, secondo quanto ha dichiarato il teste, aveva cura di versare grosse oblazioni alla casa di salute degli agenti di polizia fondata da Chiappe.

Il Colombani ha poi accennato ad altri scandali di giuoco, per aver scoperto uno dei quali egli avrebbe avuto grosse noie da parte di due parlamentari, l'ex Sottosegretario Hulin e il deputato Barety che, a quanto egli ha fatto comprendere, avevano interesse che lo scandalo rimanesse segreto. Il teste ha poi rivelato l'esistenza di una specie di una «Ninfa Egeria» del Ministero dell'Interno, la quale era potentissima nel Gabinetto Chautemps, l'attrice Lucienne Avril, nel cui salotto d'altra parte si davano convegno uomini politici ed affaristi.

Un'altra deposizione interessante è stata fatta oggi al giudice istruttore da un impiegato di Stawisky, il quale ha dichiarato d'essere più volte stato incaricato dallo Stawisky stesso o dal Romagnino di portare dei plichi voluminosi — nei quali egli riteneva che si trovassero dei biglietti di banca — alla sede del partito radicale consegnandoli a questa sede affinchè venissero rimessi a un certo Proust che si crede essere il deputato radicale omonimo.

Infine, sempre in tema di assegni, si è appreso questa sera che le ricerche operate in due nuove banche parigine, hanno portato alla scoperta di 797 assegni in parte emessi dal Guiboud-Ribaud con fondi di Stawisky e in parte emessi da una delle società che Stawisky controllava.

Anche un ex Ministro belga coinvolto nello scandalo

BRUXELLES, 14

La pubblicazione della lista dei 1800 nomi contenuti nei libretti di assegno di Stawisky ove figura anche il senatore liberale belga Petit Jean, ex Ministro delle Arti e Scienze, ha suscitato viva impressione nel Belgio. Due mesi or sono la stampa locale aveva scatenato una campagna ostile contro il senatore belga. L'affare era stato soffocato in seguito alle dichiarazioni di Petit Jean che assicurava di avere conosciuto solo una volta Stawisky come avvocato liquidatore della Cassa autonoma dei regolamenti e dei grandi lavori internazionali. I tre assegni intestati a suo name e che ammontano a più di 200.000 franchi, smentendo le dichiarazioni di Petit Jean, attestano chiaramente che il senatore liberale si trova pure esso coinvolto seriamente nei loschi affari della banda Stawisky.

Le trattative anglo-giapponesi completamente fallite

LONDRA, 14

Le trattative anglo-giapponesi per la industria tessile e del cotone, che stavano svolgendosi da parecchi giorni a Londra, sono completamente fallite. Alla fine di una breve riunione di mezz'ora, tenuta stamane dai delegati delle due Nazioni e dopo altre private e separate discussioni, è stata annunciata ufficialmente la rottura delle trattative. Il presidente della delegazione britannica Barlow ha annunciato con grande rammarico che era stato riconosciuto impossibile trovare una base di discussione e in conseguenza non restava più nulla da fare ai delegati britannici se non riferire sulla situazione al Governo inglese. Egli ha detto che non comprendeva perchè i giapponesi insistessero su una base non accettabile per gli inglesi e gli inglesi su una base non accettabile per i giapponesi. Nei circoli giapponesi si dichiara che la situazione delle trattative è ormai disperata, tuttavia la delegazione giapponese ha ricevuto istruzioni di continuare le trattative se gli inglesi presenteranno proposte accettabili.

Un progetto di unione economica fra le Repubbliche dell'America centrale

GUATEMALA, 14

I rappresentanti del Guatemala, del San Salvador, del Nicaragua e della Costarica stanno discutendo un progetto di grande portata elaborato dal Governo del Guatemala per una unione economica tra le cinque Repubbbliche dell'America centrale. I principali punti da discutere saranno i seguenti: una sola unità monetaria, unificazione delle tariffe doganali, abolizione dei passaporti, facilitazioni per la nazionalizzazione scambievole, limitazione di tutte le barriere alle proporzioni, un unico servizio diplomatico. Non si tratta tuttavia di una unione politica tra le Repubbliche stesse. Il Governo degli S. U. non è stato invitato ad inviare alcun rappresentante.

1000 cattolici irlandesi sbarcati a Napoli

NAPOLI, 14

Sono qui sbarcati da Dublino oltre mille cattolici irlandesi, che si recano a Roma per la chiusura dell'Anno Santo. Il pellegrinaggio è guidato dal Primate d'Irlanda S. E. Rev.

Il disarmo
Le nuove proposte tedesche comunicate alla Francia

BERLINO, 14

La nota germanica sul disarmo alla Francia sarà pubblicata domani. A Berlino era ritenuta assai più impegnativa della precedente e contiene l'offerta precisa della Germania alla Francia di concludere un patto di non aggressione e di garantirne la sua sicurezza. Per contro il documento, redatto in tono assai conciliante, afferma la necessità germanica di avere un esercito di 300 mila uomini, parità di armi difensive compresi gli aeroplani leggeri.

Quanto alle formazioni che i francesi ritengono semimilitari o equiparate il Governo del Reich rinnova l'offerta di un controllo per stabilire che esse non hanno alcun carattere di tal genere. La nota, a quanto è risaputo oggi, era già pronta prima della visita di Lord Eden a Berlino, ma non fu consegnata all'Ambasciatore francese per non intralciare o complicare la missione continentale del Ministro britannico.

Accoglienza sostanzialmente sfavorevole

PARIGI, 14

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«La risposta tedesca al «memorandum» francese del 14 febbraio, consegnata nel pomeriggio di ieri a François Poncet da Von Neurath, è arrivata al Quai d'Orsay. Secondo il desiderio del Governo tedesco, il documento non sarà pubblicato. Barthou ed i servizi del Ministero degli Esteri hanno proceduto immediatamente ad un primo esame della risposta tedesca. Molto cortese nella forma, la nota non sembra apportare nuovi elementi di informazione. Si prevede che essa riprodurrebbe diversi argomenti che gli uomini di Stato responsabili del Reich hanno già avuto occasione di sviluppare, per giustificare il punto di vista della Germania nella questione del disarmo. In quanto alla comunicazione francese che deve essere inviata all'Inghilterra, i termini ne saranno redatti dal Consiglio dei Ministri, che si terrà venerdì o sabato all'Eliseo. Sarebbe prematuro dunque voler indicare l'orientamento generale di una nota diplomatica sulla quale il Governo non ha ancora deliberato».

La Commissione degli Esteri della Camera si è riunita oggi nel pomeriggio per procedere ad uno scambio di vedute sulla politica estera. Il Presidente ha messo al corrente la Commissione delle informazioni che aveva ricevuto dal Governo sulla questione del disarmo.

La Commissione ha respinto una proposta del deputato Vienot che era favorevole all'ammissione di un parziale riarmo della Germania, ed ha per contro affermato la sua ostilità al riarmo stesso, pur ammettendo che la Francia possa accontentarsi di una convenzione di limitazione parziale degli armamenti e non di disarmo. L'ordine del giorno votato dalla Commissione dice infatti che la Commissione «mantiene la sua ostilità al riarmo della Germania ed augura vivissimamente l'elaborazione di una convenzione generale del disarmo o in mancanza di ciò di una convenzione di limitazione degli armamenti, per evitare i pericoli che potrebbe far correre alla pace la ripresa della corsa agli armamenti».

Eden rileva la necessità di giungere a una conclusione

LONDRA, 14

Un altro lunghissimo dibattito sulla politica estera, con particolare riferimento al disarmo si è svolto questa sera ai Comuni, mentre alla Camera alta si sono discusse due mozioni, una per la creazione di un unico Ministero della Difesa e l'altra per l'istituzione di una forza di polizia internazionale.

Ai Comuni, il Ministro Eden, rispondendo alle critiche dei laburisti, ha detto che se gli altri Paesi d'Europa avessero disarmato come l'Inghilterra, non vi sarebbe bisogno di tanti dibattiti. Le sue recenti visite a Parigi, Berlino e Roma hanno avuto lo scopo di chiarire le proposte contenute nel memoriale britannico, di raccogliere informazioni e di sentire i vari punti di vista dei rispettivi Governi. Il Governo britannico ha ricevuto le risposte di Roma e di Berlino ed è perfettamente edotto del loro atteggiamento, ma è ancora in attesa della risposta francese, che giungerà a Londra fra qualche giorno. Per il momento non sarebbe quindi opportuno riferire su quanto è stato comunicato dai Governi di Roma e di Berlino. Il Ministro ha poi rilevato che negli ultimi mesi la situazione è peggiorata; ma nelle prossime settimane bisognerà mirare a un sistema collettivo di pace. Alludendo alla Germania, il Ministro ha detto che è difficile che una grande Potenza occidentale possa rimanere assente a lungo da Ginevra. Di quando in quando alcuni discorsi vengono poi ad aggravare la situazione nel senso di intensificare i sospetti e le diffidenze. Uno di questi discorsi è stato quello pronunciato recentemente dal Generale Göring. Eden ha voluto alludere all'esaltazione del prussianesimo fatta domenica scorsa dal Presidente del Consiglio prussiano.

Il Ministro ha continuato dicendo di essere fermamente preparato ad ammettere la distinzione fra Nazioni militari e Nazioni militariste, e dal tono del discorso di Göring la Germania è una Nazione che apparterrebbe a quest'ultimo tipo.

Barthou preannunzia al Governo polacco la sua visita ufficiale in aprile

VARSAVIA, 14

L'*Agenzia telegrafica polacca* comunica che il Governo francese ha informato il Ministro degli Esteri Beck che il Ministro degli Esteri Barthou si recherà a Varsavia in visita ufficiale in aprile. Nella comunicazione il Governo francese esprime la speranza che la visita contribuirà alla collaborazione tra le due Nazioni alleate. La risposta di Beck manifesta la soddisfazione del Governo polacco per l'annunciata visita e afferma che la Polonia condivide pienamente l'opinione francese circa la portata della visita.

La missione commerciale francese a Londra

LONDRA, 14

I giornali informano che il signor Lamoureux, Ministro francese del Commercio, è giunto ieri a Londra con gli altri membri della delegazione per discutere con i rappresentanti del Governo britannico il problema delle relazioni commerciali franco-inglesi.

Il cuore del Duce
Tre russi ammalati accolti e curati in un sanatorio italiano

MILANO, 14

La nota scrittrice milanese Mura ha visitato in questi giorni tre ammalati russi ospiti di una casa di cura del Lago Maggiore. Mura riporta oggi sul *Secolo-Sera* la riconoscenza e la devozione che i tre russi hanno nel cuore per l'Italia e per il Duce. Il più giovane degli ospiti della casa di cura ha raccontato alla scrittrice:

«Noi tre eravamo in Francia ed eravamo molto ammalati. Non ci è stato possibile venire ospitati in una delle case di salute francesi, perchè non vi era posto per noi. Non avevamo i mezzi per curarci e non potevamo rimanere accanto alle nostre famiglie senza almeno tentare di guarire. Ci siamo rivolti al signor Mussolini al quale abbiamo descritto la nostra situazione. Il signor Mussolini ha disposto perchè venissimo accolti in questa casa di salute dove siamo curati, aiutati, consigliati e consolati. Vorremmo scrivere al signor Mussolini per ringraziarlo, ma scrivere è troppo poco e saremmo imbarazzati ad esprimere il nostro pensiero. Allora abbiamo chiesto di poter far sapere dalle colonne di un giornale quello che il signor Mussolini ha fatto per tre uomini ammalati ai quali non rimaneva che rassegnarsi a morire. Se lei dirà nel suo giornale che parlando del signor Mussolini ci sentiamo chiudere la gola dalla commozione, esprimerà una parte soltanto del sentimento di riconoscenza che ci anima».

Una nuova forma di sussidi per la Marina mercantile americana

WASHINGTON, 14

Con la preventiva approvazione del Presidente Roosevelt, il Ministro del Commercio Rooper ha chiesto al Parlamento la concessione di sussidi alla marina mercantile su una base diversa da quella attuale, che si riferisce al trasporto della posta. Col nuovo sistema i sussidi saranno subordinati a speciali condizioni e in proporzione dei vantaggi conseguiti. Le concessioni dovrebbero essere accordate secondo il programma di Rooper per colmare le differenze nel costo di costruzione e nelle spese di esercizio dovute alle necessità di penetrazione commerciale. Nell'accordare i sussidi si dovrebbe inoltre tener conto di altre condizioni, tra cui anche i sussidi che le società di navigazione possono avere dall'estero. Infine il programma di Rooper dovrebbe favorire le necessarie sostituzioni delle navi antiquate e di diminuita efficenza.

In ambienti assai vicini alla Casa Bianca si dichiara che il Presidente Roosevelt ha informato privatamente i leaders del Congresso che non vi sarà alcun messaggio presidenziale sui debiti di guerra nel corso dell'attuale sessione.

Oggi la commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti ha approvato il disegno di legge che proibisce il collocamento sul mercato finanziario americano di titoli di qualsiasi natura di paesi insolventi sui debiti di guerra. Il progetto, come è noto, è già stato approvato dal Senato. *(United Press).*

AGENZIA: PADOVA (103)
PIAZZA CAVOUR, 7 - TEL. 22-442

Fino al 16 aprile è ancora in vendita l'ottima speciale

MARGARINA PONTINI

della PRIMA RAFFINERIA TRIESTINA DI GRASSI VITTORIO UGO PONTINI, essendo, dopo tale data, proibito lo smercio per tutti gli usi alimentari, in conseguenza di che la Raffineria cesserà la propria attività.

Per acquisti rivolgetevi alla Rappresentanza

Ditta Fratelli Finzi
VIA GIOACHINO ROSSINI N. 18
TELEFONO 77-38

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
M. Toresella
Piazza N. Tommaseo 4, telef. 97-63

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrar

CRONACA DELLA CITTÀ

LE GRANDI OPERE DEL COMUNE

La filovia di San Vito

sarà inaugurata il 28 Ottobre di quest'anno

Il Municipio comunica:

«Gli studi per l'impianto della filovia di S. Vito sono già a buon punto e tra giorni sarà sottoposto alla autorità tutoria il progetto di massima perchè i lavori siano iniziati al più presto possibile ed ultimati per l'inaugurazione della linea in piena attività al 28 Ottobre 1934-XII».

La questione delle comunicazioni rapide e dirette fra il popoloso e ridente colle di S. Vito e il centro cittadino è stata oggetto di lunghe ed esaurienti discussioni durante gli scorsi anni. Gli abitanti di S. Vito e delle zone adiacenti, con ragione reclamavano di essere congiunti con la città con un mezzo rapido ed economico, tale cioè da concedere le maggiori possibilità per il disbrigo dei loro affari, per gli acquisti e in genere per le varie occupazioni da cui traggono l'esistenza, e godere, durante le ore di riposo, oltre che la bellezza dei luoghi, dell'aria pura e vivificante che si respira sull'assolato e fiorito colle dominante la città bassa.

Studi ed esperimenti

In un primo tempo s'era pensato alla costruzione di una nuova linea tranviaria, alla pratica attuazione della stessa si opponessero delle difficoltà di cui qualcuna, a parere dei tecnici, non lieve; senza contare la spesa che avrebbero dovuto sostenere il Comune e l'Azienda tranviaria. Nel frattempo venne istituita una linea di autobus esercita da una impresa privata, linea che funzionò per circa un anno, ma i cui risultati, specie dal punto di vista economico, sconsigliarono l'impresa di prolungare quello che poteva considerarsi un esperimento.

Le cose quindi rimasero come prima: S. Vito seguitò a essere avulso dalla città. Ma una soluzione s'imponeva. Non era, infatti, concepibile che un rione cittadino, perchè situato in alto, dovesse rimanere quasi isolato, la qual cosa fra l'altro era in contrasto col criterio di massima al quale si è saggiamente ispirato il Governo nazionale in materia urbanistica, criterio per il quale il popolamento del centro abitato vuol essere limitato al necessario, sia per soddisfare elementari esigenze igieniche, sia per ragioni sociali e morali.

Gli studi richiesti agli uffici tecnici dipendenti portarono alla conclusione di scartare la linea tranviaria, la quale avrebbe potuto essere sostituita da una linea con trolleybus, quale mezzo più vantaggioso, agile e moderno che la esperienza quasi decennale aveva dimostrato meglio adatto per i trasporti urbani e interurbani, per cui aveva avuto la sua applicazione in molte città estere nonchè in parecchie del Regno, come Vicenza e Torino. Come ai lettori è noto, recentemente Venezia preferì a tutti gli altri mezzi per le comunicazioni con la terraferma lungo il nuovo grande ponte, il sistema a trolleybus.

I vantaggi del sistema

Vale la pena di ricordare i precedenti. Fin dal 1890 in Germania esistevano delle filovie, senonchè il perfezionamento del nuovo sistema, che nelle intenzioni degli inventori avrebbe dovuto assommare i vantaggi dell'automobile con quelli del motore elettrico non fu così rapido come per l'automobile. Si aggiunga il fatto del non ancora generalizzato impiego dell'energia elettrica, per cui la filovia nel suo sviluppo pratico subì un arresto, particolarmente da noi, dove le prime filovie, come l'Aquila Stazione Pescara ecc. — presentavano degli inconvenienti insiti all'apparecchio di presa. Invece all'estero — nel Belgio, in Inghilterra, in Francia e in Germania — il sistema, perfezionato nei suoi meccanismi, s'era sviluppato largamente, specie per le comunicazioni suburbane.

Alla testa del movimento, diciamo pure innovatore, è però l'Inghilterra, dove, grazie ai progressi tecnici, la filovia è divenuta il mezzo preferito per le comunicazioni, sia per i vantaggi di carattere peculiare consistenti nel non essere rigidamente legata ai binari, sia dal lato finanziario.

In Italia, nel 1930, oltre quella di Aquila, esisteva la filovia di Desenzano-Lago e l'altra del Corocotto, costruita dall'Azienda tranviaria municipale di Torino. D'allora se ne sono costruite altre — oltre quelle di Venezia, alla quale abbiamo fatto cenno — con piena soddisfazione.

E' bene rilevare che fin dal 1908 il sistema con filovia trovò posto nel quadro generale della legislazione dello Stato fra i trasporti secondari; anzi, sotto un certo aspetto, assunse un carattere privilegiato nei riguardi dell'assegnazione delle sovvenzioni. Sta di fatto, invero, che i sussidi concessi dallo Stato per le comunicazioni secondarie sono: in lire 800 annue a chilometro per trasporto con automobili o con altri mezzi di trazione meccanica senza rotaie e su strade ordinarie, e in lire 1000 quando si tratta di filovia.

Secondo il «Raci», il momento è quanto mai opportuno in Italia per lo sviluppo della filovia, soprattutto in vista del nuovo orientamento legislativo in materia di trasporti secondari, ma altresì in conseguenza dei perfezionamenti raggiunti dal sistema, specie in Inghilterra e in America.

Piazza Goldoni-Campo Marzio

In questi giorni, quindi, il Comune, auspice il Podestà, ha deciso di affrettare la costruzione di una filovia che avrà per capilinea, da una lato i pressi della stazione di Campo Marzio e dall'altro piazza Goldoni. L'itinerario sarebbe il seguente: partendo da piazza Goldoni: Galleria Sandrinelli, via Besenghi, via Navali, via De Amicis, via Tagliapietra ecc. Ma potrebbe anche darsi che, invece della Galleria Sandrinelli, venissero scelti, sempre partendo di piazza Goldoni, il corso Garibaldi e via del Bosco per poi imboccare via Besenghi ecc. Comunque l'uno o l'altro itinerario impongono la costruzione a nuovo di un tratto di strada per raggiungere S. Andrea.

San Vito, dunque, non avrà più ragione di reclamare contro il suo isolamento nei rapporti del centro urbano; e l'esecuzione dell'opera tanto desiderata sarà rapida, tanto rapida da concedere la messa in esercizio della linea il 28 ottobre di quest'anno.

La costruzione della filovia, oltre ai vantaggi materiali di cui godranno tutta la cittadinanza, e in particolar modo gli abitanti del fiorito e arioso colle, un significato che supera ogni altra considerazione: ha in sè quello cioè che si traduce nella decisa volontà del nostro Comune di ammodernare la rete delle comunicazioni urbane e suburbane, le quali tutte risentono della viziosa impostazione iniziale, del materiale rotabile insufficiente e improprio — fin qui — ai bisogni e alle esigenze di una città civile che voglia ispirare la propria vita a una sana e spigliata attività.

Iniziative del R. Aero Club

Corsi premilitari di pilotaggio
Una squadriglia da turismo aereo

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che quest'anno anche a Trieste siano svolti dei corsi di pilotaggio aereo per giovani fra i 17 e i 24 anni d'età. I corsi saranno completamente gratuiti e costituiranno titolo di ammissione dei giovani nella R. Aeronautica come ufficiali e sottufficiali piloti, in dipendenza del titolo di studio posseduto. Le domande, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica entro il 31 marzo corrente. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi all'Aero Club, nella sua attuale sede, presso l'Idroscalo civile.

Il Reale Aero Club d'Italia ha ottenuto che il Ministero dell'Aeronautica costituisca anche a Trieste una squadriglia da turismo aereo per l'allenamento dei piloti in congedo e per la scuola di pilotaggio premilitare. La squadriglia sarà costituita col 1.o aprile a. c. ed avrà la sua sede a Portorose.

"L'Esercito d'Italia,,

La grande mattinata patriottica all'Excelsior

Domenica alle 10.30, come è stato annunciato, si svolgerà al Teatro Excelsior la grande mattinata patriottica per la proiezione del film «L'Esercito d'Italia», assunto durante le ultime grandi manovre.

Che cosa sieno le manovre dell'Anno XI è inutile dire, chè la loro particolare importanza è a tutti nota attraverso le larghe recensioni dato dalla stampa l'anno scorso. Qui soggiungeremo che la pellicola ritrae la maggior parte delle fasi delle esercitazioni e consente di ammirare il pieno addestramento delle truppe dell'Esercito e della Milizia, di assistere allo svolgimento di tutti i servizi che hanno acquistato ora un'altissima importanza, e, infine, di vedere la Maestà del Re e il nostro Duce alla testa delle truppe, nonchè di udire la viva voce di Colui che guida i destini della nostra Patria.

Il film, superbo documentario, si proietta per la prima volta a Trieste, e per la seconda, in spettacolo pubblico in Italia, essendo stato rappresentato pubblicamente solo a Roma. Trieste dunque segue subito dopo la Capitale, ed è merito dell'Associazione Arma di Artiglieria e dell'Associazione Automobilisti in congedo, organizzatrici della manifestazione, se alla nostra città è stata riservata la possibilità di assistere a questo eccezionale spettacolo, che non potrà essere ripetuto.

Tutte le Armi: fanti, alpini, bersaglieri, artiglieri, il Genio, le Camicie Nere, i carri armati, l'Aviazione, passeranno sullo schermo, in un'atmosfera di entusiasmo e di esultanza, che culminerà con il gran rapporto e il discorso tenuto dal Duce agli ufficiali alla fine delle manovre. Il film, tutto sonoro, misura oltre 1500 metri.

Dopo la proiezione del film, il complesso corale dell'«Acega», con Alberto Catalan, canterà le più belle e nostalgiche canzoni di guerra e infine eseguirà il nuovo Inno degli automobilisti, con parole del cav. uff. Attilio Schiavoni e musica del maestro Cesare Barison. Il bellissimo Inno è destinato a diventare la marcia d'ordinanza degli Autocentri del nostro Esercito, e non è senza significato che esso sia nato a Trieste, ove sorge il bronzeo e monumentale ricordo in onore degli automobilisti Caduti per la Patria.

Alla manifestazione presenzieranno tutte le autorità. Le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma e le organizzazioni fasciste con i rispettivi vessilli e gagliardetti, faranno degna e solenne cornice allo spettacolo. Nel teatro suoneranno varie musiche.

Con questo mezzo le associazioni organizzatrici della patriottica esaltazione del nostro glorioso Esercito invitano tutte le associazioni consorelle a voler intervenire domenica all'Excelsior, col maggior numero possibile di associati. I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: primo posto lire 2, secondo posto lire 1.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Gli appartenenti alle batterie 142.a e 144.a domenica 18 in caserma Donadoni per esercitazioni: la 142.a batteria alle 8 e la 144.a batteria alle 10.

40.a Centuria mitraglieri C. A. Gli appartenenti al II, IV e V manipolo in caserma Donadoni domenica 18 alle 9, per esercitazioni.

Centro raccolta notizie. Gli appartenenti alla I, II, III e IV squadra domenica 18 alle 9 in caserma Donadoni per esercitazioni.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione iscritti al I corso, domenica 18 alle 8 in caserma Donadoni per esercitazioni. Coloro che dovranno invece prendere parte alle esercitazioni delle batterie avranno giustificata l'assenza.

Nuovi iscritti al Partito

nei Fasci della Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica la lista dei nuovi ammessi al P. N. F. nei Fasci della Provincia:

Fascio di Sesana: Benetti Anelusco di Augusto, Bozeglav Francesco di Luca, Bekar Luigi fu Giovanni, Cecchi Giuseppe di Luigi, Gregori Carlo fu Giovanni, Ozbic Giuseppe fu Giovanni, Pirjevec Carlo fu Luigi, Stok Giovanni di Giovanni, Stojcovic Stanislao di Giuseppe.

Fascio di Villa Slavina: Ambrozio Giuseppe fu Giuseppe, Battistuzzi Pietro di Antonio, Basso Emilio di Leonardo, Bertucci Temistocle fu Pietro, Bertucci Zeno fu Pietro, Dekleva Francesco di Francesco, Gallotta Matteo fu Giovanni, Tominc Giovanni di Giacomo, Sabec Pietro di Tommaso.

Fascio di Duttogliano: Urizio Germano fu Pietro, Furlan Giuseppe di Giuseppe, Stolfa Rodolfo fu Michele, Tovcar Edoardo fu Giuseppe, Stocchi Luigi fu Giovanni, Lorenzi Ferdinando fu Giuseppe, Filippi Enrico fu Giovanni, Juvec Rodolfo di Antonio, Pieri Giovanni fu Giovanni, Stocchi Antonio fu Antonio, Rose Albino di Stefano, Furlani Milano fu Francesco.

Il miglioramento di Anna d'Aosta

NAPOLI, 14

La Casa Ducale d'Aosta comunica il seguente bollettino medico, datato da Luxor 14, ore 15.43:

«S. A. R. la Duchessa D'Aosta ha passato una notte discreta. Lo stato generale è migliorato».

Il «Guf» a Redipuglia. Il pellegrinaggio del «Guf» a Redipuglia, sospeso domenica scorsa, avrà luogo domenica 18 marzo. La Segreteria si è provvista per il trasporto, di autocarri che gentilmente saranno forniti da alcune ditte cittadine. Al cimitero di Redipuglia gli universitari fascisti triestini renderanno omaggio a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, sulla cui tomba sarà deposta una corona d'alloro. Da Redipuglia si proseguirà per Gorizia, dove sarà consumata la colazione. Si partecipa al pellegrinaggio in camicia nera e cappello goliardico. La quota di iscrizione, nella quale è compresa pure la colazione a Gorizia, è fissata a lire 10. Sono comandati ad intervenire al pellegrinaggio tutti gli universitari fascisti.

S. E. Valle rappresenterà il Governo alle celebrazioni di Fiume

FIUME, 14

In sostituzione di S. E. l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario alla Marina, che doveva giungere a Fiume quale rappresentante del Governo ai festeggiamenti del decennale dell'annessione. Giungerà S. E. il Generale Valle, Sottosegretario alla Aeronautica.

La consegna della bandiera di combattimento al R. Incrociatore «Pola»

POLA, 14

La cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al R. incrociatore «Pola» avverrà nella nostra città alla fine di giugno, da parte di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, che è stata pure madrina al varo del «Pola».

La bandiera sarà confezionata dalle Donne fasciste polesi; il cofano è stato eseguito dal prof Trolis. L'incrociatore «Pola» si trova ora a Fiume, per le cerimonie del decennale dell'annessione.

Il senso di Roma negli scrittori dal Risorgimento al Fascismo

La dotta conferenza di Michele Risolo in Sala del Littorio

Che il Fascismo esalti la tradizione romana, nessuno ha mai osato mettere in dubbio: questa è una verità solare; ma taluni, anche nel campo dell'alta cultura, non vollero scorgere nel Risorgimento le premesse storiche di esso. Certo, volendo circoscrivere codesto periodo alle iniziative parlamentari del partito liberale, solamente, il Fascismo può essere considerato antagonista; il prof. comm. Michele Risolo ha voluto invece approfondire l'indagine sul vasto terreno del pensiero politico, da G. B. Vico al Gioberti, per rintracciarvi le premesse ideologiche del Fascismo.

L'illustre direttore del *Popolo di Trieste*, parlando dinanzi a eletto e numeroso uditorio convenuto in sala del Littorio, presenti S. E. Cipolla, il rappresentante di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, i rappresentanti dei Sindacati professionisti e artisti, e personalità dell'alta cultura — ha voluto dare un tono probatorio, se non polemico, alla sua tesi, e ha tenuto sempre il discorso in una linea di elevato clima intellettuale.

L'idea fascista nel mondo

«Quel ciclo di storia — ha detto l'oratore esordendo — inteso dal punto di vista ideale, che ha improntato di sè, per quattro secoli, la vita delle Nazioni europee e quindi del mondo, e che, partendo dalla Riforma luterana e protestante, culminò nella Rivoluzione dell'Ottantanove e nel conseguente liberalismo — politico ed economico — è ormai al declino, è anzi conchiuso. Non c'è bisogno che io esemplifichi a voi questo fenomeno grandioso, che è fenomeno di civiltà, perchè è presente nel vostro spirito attraverso i mutamenti che si sono determinati e si vanno determinando nella vita di tutte le Nazioni civili. Quella grande idea-forza che si chiama Fascismo fatalmente prevale contro il particolarismo d'un mondo dove l'unità spirituale era andata dispersa; e domina oggi vittoriosa il panorama della civiltà contemporanea. La società unificata del Fascismo dilaga sempre più irresistibile nel suo movimento espansivo ed è ormai divenuta imperiale: opera cioè come forza storica necessaria al fine di organare — politicamente, socialmente, spiritualmente — il mondo; al fine di plasmarlo secondo una vita unitaria, che emana da un solo centro: Roma.

Il Fascismo infatti, sintesi universale nuova armonizzante i principi tradizionali della latinità romana e cristiano-cattolica con gli sviluppi sociali e le esigenze del secolo, rappresenta l'unica base possibile per il ritrovamento dell'unità morale del mondo, spezzata dal libero esame della Riforma e polverizzata dalle conseguenze e sovrastrutture ideologiche del suo figlio legittimo, il movimento liberale.

Possiamo arrischiare una domanda: la storia del mondo, che si avvia, mercè il trionfo del Fascismo, all'era delle grandi unità spirituali, vedrà sorgere, da queste, le grandi unità politiche? In qualunque caso, una grande unità spirituale, la sola, oggi predomina, nel nome di Roma.

E questo fatto, d'incalcolabile valore storico — giacchè ripristina il naturale ordinamento del mondo civile quale esisteva prima della Riforma — è di tale evidenza che ben a ragione, se vi fosse un poeta pari a Virgilio, potrebbe trarne motivo di nuovo canto non periturо.

Il sogno di Virgilio

Sul principio del libro terzo della «Georgica» — il poema della pacificazione italica realizzata da Ottaviano Augusto — Virgilio si abbandona a questo suo bel sogno: «Io primo, se la vita mi basterà, ritornando vincitore nella palestra poetica — condurrò meco in patria le Muse e nel verde campo edificherò un tempio marmoreo lunghesso l'acqua, lì dove il Mincio largo erra in lente curve e veste di tenera canna le rive. Cesare siederà nume nel tempio». Ivi egli, il poeta, vestito di splendente porpora, rinnoverà, in onore di Cesare, giochi tanto solenni che la Grecia abbandonerà gli olimpici e i nemei; e sarà lui stesso, il poeta, cinto la testa d'una fronda d'olivo, ad assegnare i premi agli atleti. Sulle porte del tempio farà effigiare le battaglie di Cesare, e i trofei e le armi di Quirino vittorioso; e staranno attorno, scolpiti nel marmo pario, i progenitori della stirpe giulia, cioè i discendenti di Assaroco e di Giove, e gli antenati Troiani, e Apollo, che Troia edificò.

Bel sogno di poeta. La glorificazione di Augusto, della gente giulia, dell'Impero e della romanità vittoriosi e divini simboleggiati nel marmoreo tempio; ed egli, il cantore, cinto d'ulivo: il simbolo della riconquistata pace del mondo nel segno della romanità trionfante.

Questo sogno non fu realizzato: il tempio non sorse. Ce n'era bisogno? No. Ben altro tempio egli andava edificando, e compì, a gloria illimite della potenza di Roma, e di ben altra durata che non il marmo pario: l'Eneide.

Le virtù, insieme con la potenza e la gloria di Roma esaltate da Virgilio nel suo poema, hanno dato al popolo italiano il fondamento della sua storia, il senso della sua fatalità, l'orgoglio della sua preminenza, attraverso le vicende dei secoli. Sicchè, forti le spalle di questa prodigiosa prospettiva della romanità incivilitrice, unificatrice, pacificatrice del mondo, tutti gli spiriti eccelsi di nostra gente, da Dante a Petrarca e Machiavelli all'Alfieri, al Foscolo, al Manzoni, al Leopardi, al Mazzini, al Gioberti, al Niccolini, al Guerrazzi, al Carducci, all'Oriani, a D'Annunzio — ed ho nominato soltanto i più significativi — tutti questi spiriti, dicevo, hanno ambito di sacrificare alle glorie della Patria sovra un unico altare: l'altare della romanità rinnovata.

Questo sentimento della romanità — intesa nel senso più lato e profondo di ordinamento semplare di un aggregato di società umane in tutti i campi e in tutte le manifestazioni specifiche dell'uomo civile — questo sentimento, mentre ha formato il lievito di tutta la nostra storia degna di ricordanza, ha anche costituito il motivo dominante del Risorgimento ed è passato nel Fascismo, stabilendo così una serie omogenea di rapporti ideali tra i due movimenti e le due età.

Tutta la storia del pensiero italiano è dominata dalla tradizione latina. Senza Virgilio, Dante non si sarebbe immerso in quel lontano mondo di gloria imperiale. Così dicasi del Petrarca; nè al di fuori di questo sentimento esiste il Machiavelli. Che cos'è, infatti, quella «virtù grande nelle membra» di cui parla nel «Principe»? Proseguendo, l'oratore rintraccia codesto spirito nelle opere del Vico e del Muratori, e nei giuristi del Settecento, nonchè in Pietro Verri e nel Beccaria. Con l'Alfieri il sentimento di Roma, oltre che motivo di poesia, diventa motivo di storia. E' l'epoca della Rivoluzione francese. Prendono forma le idee di libertà e di indipendenza. Si inizia il Risorgimento, il quale prima di essere vita combattuta, è fermento spirituale, crociata ideale bandita da scrittori, filosofi e poeti. Lo spirito della romanità assurge da quel momento allo stadio di fattore politico e assume una vera propria funzione nazionale. Tutto il pensiero dell'Alfieri è popolato di eroi di stampo romano — e di eroine — anelanti alla libertà e alla potenza della Patria. «Giorno verrà, tornerà il giorno, in cui — redivivi ormai gl'italici staranno — in campo audaci!...» Foscolo stesso incita gli italiani all'esempio dei grandi uomini nostri della latinità. E il Leopardi non s'esalta al pensiero della «romulea prole»? Insomma lo spirito del Risorgimento divulgava e sviluppava questi e altrettali temi, derivati direttamente dalla storia nostra più insigne.

Scrittori, pensatori e poeti

Tutti gli scrittori, i pensatori, i poeti, ognuno a seconda del proprio genio, si servirono delle idee direttrici germinate dal mondo romano, oltre che delle opere immortali tramandate dai secoli dell'Impero, per farne motivo di riscossa: di riscossa per la creazione di una nuova realtà, l'Italia ricostituita nella sua unità e nella sua indipendenza, e inoltre, che più conta, per derivarne l'energia vitale che avrebbe dovuto informare di sè il nuovo Stato, iniziando un'era nuova di potenza. Quando il mirabile movimento giunte al Carducci, ad unità conchiusa, e dal Carducci ad Alfredo Oriani e a Gabriele d'Annunzio e al Pascoli, la sintesi nuova cui si aspira risulta evidente. L'ansito e il fremito di queste grandi anime interpreti del loro tempo è per un'Italia romana, guida e norma alle genti dall'alto del Campidoglio ricondotto a faro di civiltà, diffonditrice di sovrani principii attraverso le vie consolari dell'antico Impero.

C'è però uno scrittore in cui il pensiero del Risorgimento si svolge e si concreta organico e quasi totale. E' Vincenzo Gioberti. Mentre in tutti gli altri scrittori del periodo delle rivoluzioni questo pensiero forma esercizio di arte, attraverso la lirica, la prosa di romanzo, la novella in versi, la tragedia, la storiografia, nel Gioberti invece esso ha uno sviluppo e una necessità speculativi.

Esaminato il contenuto delle opere letterarie degli iscrittori romantici, e l'ispirazione a fondo romano, l'oratore accenna agli sviluppi di questa aspirazione in Carducci e d'Annunzio, per i quali il sentimento della romanità — inteso secondo un concetto totale — non è più un richiamo, un'esemplificazione e un monito contrastante con la dispersione e la fiacchezza dei tempi; è invece un'imperiosa affermazione, un credo assoluto nella sua imminente e necessaria realizzazione. E' una formula di vita prospettata e reclamata. Come tale giungerà al Fascismo, sopra tutto attraverso l'Oriani della «Lotta politica in Italia», e il Fascismo, da formula ideale, la tradurrà in fatto positivo, in realtà vivente, in forza operante sul cammino del mondo.

E' noto che, a partire dal 1821 e sino al 1848, la nostra letteratura fu tutta una immensa officina di guerra. Come già accennai, essa ritraeva — sotto la finzione romantica di descrivere altri — troviamo cantati e illustrati, come l'uno all'altro conseguenti e quasi come condizione a condizionato, i tre grandi periodi della nostra civiltà: il periodo imperiale romano, il periodo dei liberi Comuni, e la Rinascenza; non solo, ma poichè il Risorgimento è ormai, per questi poeti, un fatto storico definito, ai tre grandi periodi del passato si aggiunge, in essi, il canto e la illustrazione delle gesta, degli eroi, delle aspirazioni del Risorgimento.

Il pensiero di Gioberti

Ma, nel mentre la poesia, nelle sue varie espressioni, infiammava gli animi, e gli apostoli come Giuseppe Mazzini facevano fervida opera di propaganda, i pensatori badavano a gettare le fondamenta ideali della nuova società nazionale e del nuovo Stato.

Così avemmo il neo-guelfismo federativo del Gioberti, l'unità repubblicana del Mazzini, la federazione repubblicana propugnata dal Cattaneo e da Giuseppe Ferrari — l'autore di quelle «Rivoluzioni italiane» che si possono leggere ancor oggi con grande profitto — l'unità monarchica di Cesare Balbo. Di questi sistemi, il più originale fu senza dubbio quello del Gioberti, formulato nella celebre opera «Il primato civile e morale degl'italiani». Partendo da esso e correggendolo, o meglio, adattandolo alle condizioni presenti della Penisola, Cesare Balbo scrisse «Le speranze d'Italia», ove si afferma l'esclusione di ogni principe straniero, e dell'Austria in prima, dalla Penisola, mentre, due anni dopo — nel 1846 — il D'Azeglio, movendo dall'uno e dall'altro, additava con «Gli ultimi casi di Romagna» la via per l'attuazione pratica della dottrina formulata dal Gioberti e teoricamente adattata dal Balbo alla realtà.

Quali — si chiede il prof. Risolo — erano state le premesse del Risorgimento, considerato sotto le vesti di pensiero e dottrina politica? «Italiani — aveva detto il Gioberti — qualunque siano le vostre miserie, ricordatevi che siete nati principi e destinati a regnare moralmente sul mondo».

L'Italia invece si legò alla politica straniera, ne divenne mancipia, formulò la teoria del quieto vivere e delle rinunzie nell'effimera raggiunta unità territoriale, abdicò ad ogni personalità.

Diceva nel «Primato»: «Verrà giorno, in cui le genti ricredute, scosso il giogo dell'opinione tirannica, vi diranno riconoscenti: Italiani, siate di nuovo nostri duci nella via del buono e del vero, poichè voi soli nudriste la sacra fiamma...». Parole grandi e profetiche, che oggi soltanto trovano adeguazione assoluta nella realtà; parole tutte pregne dell'idea di Roma, che è, prima di tutto, idea di potenza sui fondamenti della Giustizia per dirigere le energie umane verso utili mète.

E inoltre: «... quella Nazione si dee dire autonoma per eccellenza, che ha ragione di causa verso gli altri popoli (che stia cioè verso gli altri popoli, nella relazione di causa ad effetto). La qual prerogativa presuppone: 1) che essa abbia creata la civiltà delle altre Nazioni; 2) che ne conservi intatte le basi e i semi vitali; 3) che abbia la virtù di purgarla, quando sia corrotta, di rinnovarla quando sia scaduta o dimessa. Ora queste tre proprietà si verificano nella nostra Italia...».

La realizzazione mussoliniana

Questo affermava il Gioberti. E non lo vediamo noi realizzato sotto i nostri occhi? Non siamo forse nello splendente periodo in cui l'Italia mussoliniana, consapevole di essere la fonte della civiltà attraverso Roma, e di conservarne intatte le basi e i semi vitali, va purgando e rinnovando la civiltà tutta, scaduta dimessa e corrotta ad opera del liberalismo e delle ideologie democratiche originate dalla fatale Riforma e e dalla Rivoluzione dell'Ottantanove?

E' detto nel «Primato»: «Qualunque sia la forma degli ordini civili e del reggimento, lo Stato dee comprendere tutte le forze sociali, dee provvedere al loro libero esercizio, e solo in tanto frenarle, circoscriverle, timoneggiarle, in quanto è mestieri per impedir che le une alle altre non si attraversino, e per fare che ciascuna di esse si contenti del proprio, senza invadere e menomare le altrui appartenenze».

Abbiamo dunque, qui, l'armonia delle forze sociali nello Stato e sotto il controllo vigile dello Stato, onde ognuna possa perseguire, e persegua soltanto, i fini che le sono propri. C'è insieme, l'implicita condanna — «ante tempus» — del capitalismo e del socialismo di Stato.

Sentite: «La libertà e l'autorità sono due corrispettivi che si debbono accoppiare». E' l'inizio di un magnifico brano del «Rinnovamento», dove è dimostrato che l'autorità conserva la libertà. E per quale virtù? Unizzandola, dice il Gioberti, cioè facendo della libertà di ciascuno la libertà di tutti nello Stato, secondo le leggi.

E Mussolini ha detto: «La libertà senza ordine e senza disciplina significa distruzione e catastrofe. La libertà della Nazione non deve confondersi con la licenza degli individui».

A sostegno della sua tesi, il conferenziere ha citato a piene mani passi significativi del pensiero giobertiano, per dimostrare quali nessi ideali intercorrono tra il Fascismo e il Risorgimento, e come il Fascismo, per un certo verso, abbia tradotto in realtà le aspirazioni del Risorgimento, le quali tutte derivano, peraltro, dalle profondità della stirpe, dalle esigenze della sua tradizione, dalle responsabilità assunte nei secoli della sua storia. E vedete come mai l'immagine di Roma, di una Roma consona all'antica — nel senso degli istituti e dello spirito — si diparta da coteste aspirazioni, a quel modo che mai l'immagine esemplare di essa si è dipartita dalle età e dagli uomini che hanno realizzato i vari cicli della civiltà italiana.

Non bisogna tuttavia confondere e credere che il Fascismo sia un completamento del Risorgimento: lo completa certo in quelle che furono le sue aspirazioni e le sue ambizioni, diventate col Fascismo forma piena di vita, ma lo risolve, come ho detto, e lo supera, assurgendo ad una nuova intuizione dello Stato, scaturita direttamente dal genio mussoliniano. Il Risorgimento è quindi soltanto il preludio della nuova età, che si svolge originalmente.

Michele Risolo, sempre attentamente ascoltato, ha concluso la sua dotta conferenza con un'alta immagine di Roma espressa in un discorso del Duce, e si è riaccostato all'esordio, in cui rievocava il tempio sognato da Virgilio. «Camerati — disse — il tempio è sorto. Il tempio è tutta l'Italia e nel mezzo v'è la Roma mussoliniana e da per tutto sono imperituri i segni, più che nel marmo pario, delle grande opere che attestano il fiorire di una nuova civiltà».

Una prorompente ovazione ha salutato l'alata chiusa dell'oratore; con lui, alla fine, si congratularono le autorità presenti e gli amici numerosissimi.

La commemorazione del Duca degli Abruzzi

Domenica mattina al D.I.M.M.

Ricorrendo il primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile ha disposto per una solenne commemorazione dell'Augusto scomparso, che verrà tenuta domenica 18 alle 11 nella sua sede di via Rossini 6, affidando il compito di rievocazione di questa magnifica figura di pioniere e italiano al chiarissimo avv. Dino Vidali. Sono invitati, oltre i soci, tutti i dopolavoristi.

Riunione all'Associazione Fascista della Scuola. Allo scopo di passare alla realizzazione della filodrammatica magistrale, l'Associazione convoca nella propria sede in Piazza Verdi 1, II, per mercoledì 21 alle 19 tutti quegli insegnanti elementari che hanno dato la loro adesione a tale iniziativa.

ASTERISCHI

Il tè della Moda al Sa

Ricordiamo che domani alle 17 luogo l'annunciato convegno al Sa al quale sono invitate tutte le sig di Trieste. Gli intervenuti avranno di ammirare i più eleganti modelli la Ditta Beltrame, le più recenti zioni delle industrie femminili e le graziose acconciature della Casa routka. L'ingresso è di lire 5 per sona, e le signore che lo desiderano sono prenotare le prime file di L'incasso andrà tutto a favore dei più poveri della città, e ciò contri certamente ad attirare una vera di signore e di signorine eleganti.

Modelli vien

La imminente riapertura del ben salone della ditta modelli vienne M. L. Comuzzi, confezioni da sig in piazza della Borsa N. 11, il p è questi giorni il tema preferito conversazioni nei più eleganti ri cittadini. E' già trapelato che il s della signora Comuzzi avrà il cara della più assoluta novità e della squisita eleganza. Epperò l'attesa è to più viva in quanto le nostre si oramai sanno che si troveranno i ambiente veramente d'eccezione. la sagace ed esperta guida dell'eg arch. prof. Luigi Robusti, hanno varia guisa concorso all'esecuzion questo vero capolavoro del buon g i più chiari esponenti dell'artigia triestino: Giulio Sbocchelli (mobili te), cav. Emilio Magliaretta (de zioni), prof. Augusto Cernigoi (nelli artistici), ditta Rubelli (ta zerie) e inoltre le ditte arch. Kosmaz, Mann & Rossi e Fra Vizzi (impianti tecnici e lavori d si). Intanto «fervet opus»; ancora che ritocco e fra poche ore il salone pronto per accogliere le signore de rose di ammirare quello che d'ora poi sarà il loro ritrovo preferito, avranno agio di fare gli acquisti gliori, a prezzi di imbattibile co nienza, delle ultime novità di sta in fatto di mantelli, tailleurs, abi mattina, pomeriggio e sera. Per c spondere a ripetute richieste, la M. L. Comuzzi ha risolto pure il blema delle confezioni su misura che tro 12 giorni dall'ordinazione verr consegnate con garanzia assoluta più perfetta esecuzione da parte rispettive Case fornitrici di Vien

Mostra primaverile alla Galleria Trieste

Come abbiamo già annunciato, st'anno il Sindacato Belle Arti nizzerà una Mostra primaverile d riprendendo le antiche tradizion tadine che volevano la collabora tra gli artisti e i commercianti e offrendo, nel contempo, alla citt manifestazione decorosa per le concorrenti e per la maniera di sentarle. Gli artisti che intendono correre devono far pervenire i alla Galleria Trieste (Viale XX tembre 16) dal 19 al 21 marzo. d'iscrizione lire 5. Si raccoman inviare quadri di modeste dimen

UN DESIDERIO DELL'UMANITA' APPAGA

Un tonico naturale di eccezionale efficacia per i nervi affaticati e per la vitalità depressa e logorata

15.000.000 di richieste di forniture pervenute da ogni parte del mondo da medici e da privati

Le esperienze fatte da oltre 10.000 fra i più rinomati medici mondo hanno dimostrato il sommo valore della "formula-OKA del Dottor Lahusen per ridonare le forze vitali perdute.

Vennero già spedite 15.000.000 di scatole per soddisfare le domande sempre crescenti provenienti da ogni parte del mondo, di questo rimedio che è stato definito

SUPREMO TONICO DELLA NATURA

Vi sono oggigiorno milioni di persone che soffrono per scarso «Capitale lavorativo di vita» — energia o preziosa vitalità.

I sintomi che si riscontrano più di frequente sono:

Debolezza dei nervi.	Mancanza di energia.
Sensibilità eccessiva.	Debolezza fisica.
Irritabilità - Indecisioni.	Inappetenza, gastricismo, sonnolenza dopo i pasti.
Spirito depresso e mente tarda.	Stitichezza, disturbi al fegato, nevrosi.
Dubbi e timori.	Sciatica, Lombaggini, Reumatismi.
Mancanza di fiducia in se stessi.	Catarro, facilità ai raffreddori ed alle bronchiti.
Facilità ad affaticarsi.	
Amnesie.	
Debolezza nervosa e esaurimento.	

ELEMENTO CURATIVO NATURALE

In tutti i suindicati stati morbosi «la Cura naturale col suo elemento curativo» consiste nel ridare le forze e le energie vitali. Essi rivelano una deficienza degli Ormoni vitalizzanti, i quali in un organismo giovane e vigorosamente attivo e sano vengono secrete in grande quantità dalle ghiandole e immessi direttamente nel sangue.

A questa necessità dell'organismo indebolito o esaurito provvede la formula dei confetti «OKASA» del Dottor Lahusen.

Azione diretta è la base fondamentale della cura con i confetti «OKASA». In un tempo sorprendentemente breve il sangue che già ne era povero viene ad arricchirsi di una quantità di Ormoni vitalizzanti. E la prova ci è data da un'aumentata energia, da un accresciuto appetito e da una digestione più facile.

Il movimento dell'intestino diventa più regolare, seguito da un senso di benessere e da un ringiovanimento sia nelle facoltà fisiche e cerebrali sia nell'aspetto esteriore.

Leggete la seguente attestazione che ci è pervenuta senza che fosse da noi in alcun modo sollecitata.

Piacenza, 26-12-1933-XII.

Ho ultimato oggi le mie esperienze pratiche con vari prodotti ghiandolari paralleli al vostro. Esse si sono svolte senza interruzione per ben sei mesi su soggetti diversissimi per sesso e per età e sotto il più scrupoloso e costante controllo. Di tutti i prodotti suddetti nessuno ha dato prove lampanti, rapide, toccabili, eguali ad «OKASA». In quaranta casi sperimentati sono stati conseguiti altrettanti risultati pratici rispondenti in modo assoluto alle indicazioni del preparato stesso, cioè il cento per cento.

Prof. F. Ferrari.

I CONFETTI ORIGINALI

OKASA

si trovano nelle principali farmacie e presso

Farmacia Concordia, Corso Concordia 16 - Milano

L'energia um ha molto mag pregio dell'oro ciò l'importa simo valore la grande scop del Dott. Lah della form «OKASA» e metodo per in dere nuova vit coloro che indeboliti o e riti in seguito deficienza nel s gue degli Orm vitalizzanti.

Gli **uomini** salutano con gioia ritorno delle forze e delle energie siche di un tempo, la scomparsa in quella debolezza che li poneva in stato d'inferiorità, la loro aumentata capacità con maggior successo loro occupazioni, e nei loro svaghi.

Le **donne** vedono il loro miglioramento contemplandosi nello specchio. Si sentono, oltrechè apparire, più giovani di parecchi anni e libere da le sensazioni che le invecchiavano maturamente. Riacquistano inoltre loro gaiezza ed il loro fascino personale.

UN LIBRO DI ECCEZIONALE INTERES ED UTILITA' - GRATIS

Ogni uomo e donna desidera più che mai di sentirsi ed appa nelle migliori condizioni. In que libro che tratta del «Rinnovo del forze» vengono rivelate nozioni del alto interesse ed utili.

Una copia gratis e franco sarà spedita agli interessati che ne faranno richiesta scritta o mediante l'unito tagliando.

Al Signor Rossi Luigi (RP) - Via Valtellina 2 - Mila

Favorite inviare gratis e franco con del libro «Il rinnovo delle forze» illu strato).

Nome ——————

Via ——————

Città —————— (Prov.) ——

Inviare questo tagliando in busta aperta affrancata con francobollo da 10 cent

prefazione di Carlo Delcroix

alle lettere di Loreto Starace

in questi giorni alla luce, con ne di Carlo Delcroix, il volume ettere di Loreto Starace», cu- amorosa diligenza dalla so- sa Caccioppoli Starace e stam- llo stabilimento tipografico del- e Del Bianco di Udine, con itidezza e dignità che abbiamo to il piacere di rilevare al re- izio di questa promettente atti- toriale giuliana.

rezioso epistolario, di cui ci ri- di parlare in modo adeguato, nobilissima e quasi mistica o giovanetto esce viva e pura, la sua fede cristiana e italiana. Delcroix presenta le lettere di Starace con queste commosse parole:

pete spesso che la guerra non il suo poeta, ma nessuno può non abbia avuto la sua poesia. rimasta in gran parte oscura ogni giorno si scoprono nuovi el gran libro i cui fogli sono n ogni casa, libro che racchiude tima e vera storia della guerra, he non ricostruisce e illustra i a rappresenta nei suoi infiniti menti l'anima di chi, alle prese morte, si volgeva all'insistente a degli affetti. In questo innu- e, sommesso scambio di promes- addii dall'una all'altra riva, si a l'anima del popolo che nes- ca potrà esprimere, che nessun trà contenere. Accanto alla vir- rata, che ha avuto il suo mito a Nome, esiste una poesia sco- di cui ogni tanto la pietà ri- raccoglie le pagine per darcene azione.

i pensieri mi sono venuti alla leggendo il piccolo libro in cui la scoperta di una grande ani- na volta di più ho sentito che à mai conosciuta abbastanza la he ci fece degni della vittoria. le lettere di un soldato che scris- perchè morì subito, ma bastano meditare sul vero contenuto del di eroe. Dell'eroe si ha per lo concetto esteriore che si limita in cui la morte lo fermò e domandano in quanta parte la del gesto fu dovuta all'estro rte e in quanta parte tradusse ofonda virtù.

e pagine rivelano in chi le ha un'anima più alta del destino ebbe e più bella delle gesta compì.

caddero sul campo e nessuno dare più della vita, per cui tut- no allo stesso modo esaltati e nti; ma alcuni meritano una a parte, non tanto perchè emer- ll'oscurità dei ranghi con un più forte, quanto perchè erano cri alla vita essendo i più ricchi anità.

lo Starace era di quelli: davanti ammirazione per il soldato cede mmozione per l'uomo e il par- lla sua vita interiore è più im- te del raccontarne le imprese che parte possono dar la misura del- grandezza, della sua superiorità. a esistenza fu breve: nato il 26 del 1884 a Napoli, moriva il 26 1915 sul S. Michele, ma già ave- orato tutto se stesso e compiuto o giro nel mondo.

apparteneva a quella famiglia che ha steso i suoi rami in l Golfo e uno ne ha spinto in al Salento da cui è uscita una irabile figura di soldato.

o e nipote di navigatori, aveva la passione dei grandi viaggi na compiuti gli studi in diritto, dato di là dai mari; la guerra iamò dalla lontana California, di esperienze e più che mai gio- i entusiasmo.

era stato laggiù un fratello e estro degli italiani ai quali ave- gnato ad amare la terra e la i padri: per essi aveva con la devozione costruito una chiesa ato una scuola, perchè in lui inseparabili l'amore di Patria e di Dio.

aveva il senso sacro della vita storia, intesa come disegni del- vvidenza per l'opera dell'uomo; un atto, in nessun momento per- i vista il rapporto fra l'umano vino da cui procede ogni prin- a cui va riferita ogni cosa.

uesta fede era nato e cresciuto; fede che gli aveva dato la gioia re e di vivere, gli doveva dare a di uccidere e di morire.

uerra ha offerto molti esempi rni alla fede, di trasporti mistici; ua non fu un'improvvisa accen- avanti alla morte; la sua era la luce di un'anima da tempo arri- lla certezza. Egli non è il con- che si infervora e si chiude nel- ne di Dio senza udire altra voce; il credente che ha bisogno di icare la sua fede e ne parla agli iù che a se stesso, come di un a distribuire, come di una gioia dividere.

gni pagina di questo libro si in- il nome di Dio e questa dimessa à un senso di forza più di qua- impeto guerriero; questo sol- che pregando e combattendo si lla morte, infonde un sentimen- tranquillità, quasi di pace.

i non era la sete di avventura inge l'ardimento alla temerità, assione della lotta che porta l'im- furore; in lui era il senso pro- della responsabilità, l'assoluta a del dovere nel cui adempi- rientravano naturalmente le e i rischi estremi. Egli si me- che la sua azione sia ritenuta di premio; egli crede di non tto nulla di straordinario e in suo atteggiamento non è la fur- ella vanità che si fa modesta per are la lode: è un soldato che sa ere eseguire gli ordini dei capi, redente che sente di fare la vo- i Dio.

te due qualità, lungi dal contra- si sommano in lui, aumentando la sua forza, innalzando la sua virtù: in appena sette settimane fu tre volte segnato di azzurro e la morte gli impedì di avere la promozione a capitano sul campo, stato di servizio tanto più straordinario ove si pensi con quanta parsimonia veniva in principio riconosciuto e premiato il valore.

La pietà, che non gli impediva di portare le armi e di guidare le schiere, lo portava a prodigarsi oltre i doveri e le necessità dell'azione. In combattimento nessuno era più forte e sereno di lui; ma dopo, quando lo stordimento e la stanchezza dell'impeto sostenuto e del rischio scampato facevano insensibili e tardi, egli superava tutti in alacrità e fervore. Quando i vivi e i morti giacevano nello stesso abbandono, egli si svegliava alla pietà per andare incontro a nuove fatiche, a nuovi pericoli; era lui che ricercava e raccoglieva i feriti, che trasportava e seppelliva i caduti.

Egli sentiva che la battaglia e la strage erano una necessità, ma salvare una vita, assistere un'anima era una grazia; egli sentiva di avere con sè non solo delle armi da scagliare nella mischia e da condurre alla vittoria, ma degli uomini da soccorrere nel bisogno, da consolare nel dolore. Egli invitava in fanti a fare pace in sè per essere preparati e sottomessi alla volontà di Dio e un giorno fece inginocchiare la sua compagnia per ricevere l'assoluzione sul campo come facevano i guerrieri cristiani prima della battaglia.

Egli sentiva che ogni guerra necessaria è santa: scrivendo alla sorella, la esortava a essere forte e coraggiosa come Debora, una donna di Israele di cui il Signore si servì per le sue guerre. Egli sapeva che il Signore ha le sue guerre che si devono e si possono combattere col sentimento della pietà, per amore della pace.

Solo dopo aver compiuto tutti i doveri verso gli altri, ripiegava in sè, si appartava nell'intimità delle memorie e degli affetti: seduto in un camminamento o disteso sotto la tenda, scriveva.

Molte di quelle pagine, stupende per profondità di meditazioni e per altezza di sentimenti, sembra incredibile siano state tracciate spesso con le mani imbrattate di fango e di sangue.

Egli scrive alla giovane sorella per dissuaderla dal proposito di ritirarsi in un chiostro prima di essere certa della propria vocazione e raramente l'amor fraterno ebbe accenti più delicati e profondi. Egli scrive a un infermo che aveva tentato di uccidersi in un momento di disperazione, per indurlo a ritrovare la forza e la gioia di vivere, e nulla è più alto di questo atto di fede nella vita pronunziato in vista della strage.

Loreto Starace in questi colloqui con gli intimi rivela la sua superiore umanità: anche se non fosse stato fra i primi a forzare l'Isonzo e a scalare i gironi del Carso, anche se non fosse caduto all'assalto del S. Michele, egli meriterebbe ugualmente il nome di eroe. Perchè il suo atteggiamento davanti alla vita non fu da meno del suo contegno davanti alla morte che lo baciò sulla fronte, come avrebbe fatto la madre, come fa la gloria».

Riunione della Sezione giuliana
della Società di biologia sperimentale

Domani nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena avrà luogo la riunione della Sezione giuliana della Società italiana di biologia sperimentale alla quale sono invitati tutti i medici, i soci della Società adriatica di scienze naturali, gli iscritti al Sindacato chimici, nonchè gli studiosi di scienze biologiche con riferimento alla patologia umana.

Il prof. E. Meneghetti, direttore dell'Istituto di farmacologia della R. Università di Padova, terrà una conferenza di attualità sulla «Moda dei veleni» con riferimento farmacologico, tossicologico, statistico, ai suicidi per veleno, passando in rivista i mezzi scelti dal '900 fino ai nostri giorni e intrattenendosi specialmente sulle questioni terapeutiche più recenti.

Seguiranno le comunicazioni del prof. E. Maurizio (Padova) sul «Contributo alla conoscenza delle reti linfatiche sottosierose e muscolari dell'utero gravido umano»; del dott. M. Monterumici sulla «Presenza di elementi eosinofili nell'utero di ratto albino»; del prof. M. Picotti sulla «Resistenza di alcune specie ittiche a variazioni saline»; del prof. P. Iacchia sulle «Ricerche con tiramina, sua influenza moderatrice sul metabolismo basale»; del dott. A. Nordio sulle «Esperienze clinico operatorie sulla peristalsi delle trombe uterine»; del dott. M. Geyer «Ricerche sull'azione corticosurrenotropa del lobo ipofisario anteriore e della placenta»; del dott. Colavecchio sulla «Influenza della somministrazione di glucosio sulla percentuale di grasso nel latte di donna nei primi giorni di puerperio».

Il congedo del cap. Rossetti dal Corpo dei vigili urbani. In seguito alla riforma dell'organico predisposta dal Podestà, il cav. uff. Franco Rossetti, vice-comandante dei vigili urbani cessa dalla carica per coprire un altro ufficio di fiducia. Il cap. Franco Rossetti, nella sua permanenza nel Corpo dei vigili urbani, s'è distinto per molti utili servigi resi al Comune ed alla cittadinanza. Irredentista fervente, volontario di guerra, ufficiale del nostro Esercito, il cap. Rossetti nei primi mesi del 1919 era entrato a far parte del Corpo dei vigili urbani in qualità di vice-comandante. Egli si dedicò con grande energia alla necessaria opera di riorganizzazione del Corpo dei vigili. Pochi mesi dopo, il Corpo poteva essere additato a modello. Fu del cap. Rossetti l'idea di dotare di biciclette i vigili. Tra le benemerenze che il cap. Rossetti seppe acquistarsi, non va dimenticata l'opera spiegata in occasione del grande sciopero generale dell'ottobre 1921. Ma non c'era manifestazione cittadina alla quale egli non portasse l'efficace contributo della sua attività. E dalle autorità ebbe sempre il più lusinghiero riconoscimento. Per i suoi meriti, per il suo zelo e per il suo grande attaccamento alla città, il cap. Rossetti ha saputo conquistarsi vive simpatie, che lo accompagnano cordialmente nella sua nuova destinazione.

Il centenario d'un musicista patriota

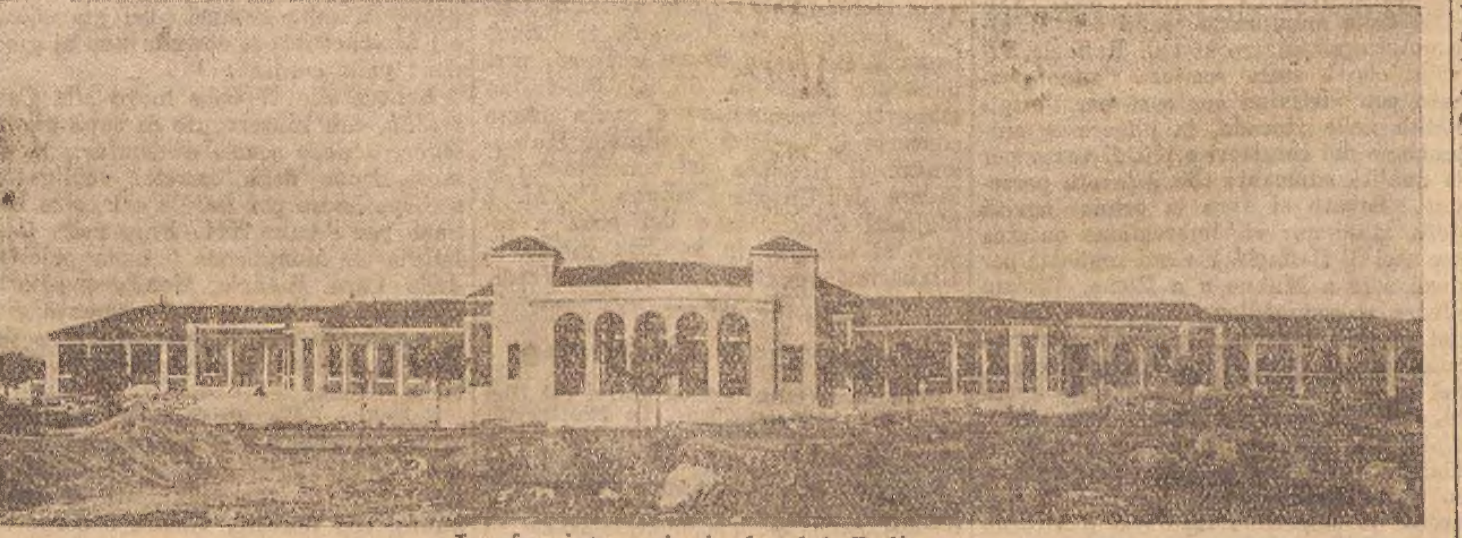
Il 14 marzo 1834 nasce a Trieste il maestro Gustavo Wieselberger: erano ieri cento anni. La data e il nome meritano ricordo, non solo per il valore del musicista, ma anche per la sua fedeltà agli ideali nazionali, abbracciati fin dalla prima giovinezza, ossia dal primo delinearsi del movimento politico italiano a Trieste. Il maestro Wieselberger nasceva da nobile famiglia, e fu amico e compagno di tutti gli uomini che dal 1861 in poi portarono qui alla vittoria il partito italiano: specialmente di Ferdinando Pitteri, divenuto poi Podestà, il quale pure era buon musicista e gentile compositore. Gustavo Wieselberger godeva giusta fama di uno dei più colti musicisti della città, ed era apprezzato qui e in tutta Italia come impareggiabile insegnante di pianoforte e di canto, di teoria musicale e d'alta composizione. Alcuni dei più distinti musicisti nostri uscirono dalla sua scuola. Era uomo d'intelletto e di gusto, e finissimo critico; il suo indirizzo musicale tendeva al moderno, che era allora il neo-romantico, ed egli fu tra i primi che a Trieste s'infervorassero per il genio di Riccardo Wagner. Lo onoravano della loro amicizia Arrigo Boito, Franco Faccio e Giulio Ricordi, il quale per venticinque anni lo volle corrispondente da Trieste della sua *Gazzetta Musicale*. Egli scrisse anche molta musica, nel gusto del tempo, ma con aristocratici intendimenti; il suo nome però divenne popolare specialmente per gli inni da lui composti per le associazioni nazionali che venivano sorgendo nella città: per la Società dei Tipografi, per la Ginnastica, e infine per la «Pro Patria», la società che precorse la Lega Nazionale. Questo ultimo inno, di egregia fattura, eseguito la prima volta al Politeama Rossetti in un grande concerto la sera dell'11 dicembre 1887, ebbe uno strepitoso successo e lasciò viva memoria anche quando l'associazione fu sciolta dal Governo di Vienna.

Il maestro Wieselberger era uno dei direttori del Teatro Comunale (l'attuale Verdi), era nei dotti circoli della Minerva onoratissimo per le sue conferenze d'estetica musicale, apparteneva ai Consigli direttivi delle più importanti società nazionali cittadine, era insomma nella musica e fuori, una delle individualità più ragguardevoli nella Trieste dei primi decenni dell'irredentismo. Il Partito nazionale, dov'erano suoi cari amici Attilio Hortis, Francesco Hermet, Felice Venezian, Ferdinando Pitteri e tutti i migliori, volle il Wieselberger anche al Consiglio municipale; e fu egli il primo rappresentante dell'arte che entrasse in quella assemblea. Costantemente rieletto, rimase egli consigliere della città per ben 27 anni, ossia di là del nuovo secolo e fino alla vigilia della sua morte. Morì il 25 maggio 1910, onorato e rimpianto come esempio di bontà, d'integrità e di nobiltà d'animo nell'arte, nel patriottismo, nella vita cittadina e nella vita privata. Nel centenario della sua nascita, è giusto che a Trieste si ricordi con riverenza il nome di questo musicista, che per lungo numero d'anni personificò più d'ogni altro, degnamente e italianamente, la cultura musicale della città.

Concorso dell'Ente Nazionale della Moda. La segreteria del Sindacato Interprovinciale Belle Arti della Venezia Giulia comunica agli artisti interessati che l'ultimo termine utile per la consegna dei lavori destinati al concorso dell'Ente Nazionale della Moda di Torino scade improrogabilmente il giorno 20 corrente. La consegna dovrà avvenire presso la segreteria del Sindacato stesso, in via Battisti 22, I, dalle 19 alle 20.30. Si rendono ancora avvertiti gli artisti concorrenti che bisogna attenersi scrupolosamente all'articolo 5 del Regolamento del Concorso per quanto riguarda le modalità di presentazione dei disegni.

TRIESTE E IL TIRO A SEGNO

Il problema del Poligono di Opicina



La facciata principale del Poligono

Fra le opere che contribuiranno alla completa attrezzatura sportiva di Trieste, una ve n'è particolarmente importante e tale da assicurare alla nostra città un vero primato. Vogliamo dire il Poligono per il tiro a segno.

In questo campo troppo poco si è fatto da noi, e Trieste è alla retroguardia in questo nobilissimo sport. Quando si parla di manchevolezze, il pensiero corre subito ai responsabili; è bene dire subito come non si possa parlare in questo caso assolutamente di colpe. Almeno per ora; perchè se in un prossimo futuro le sorti di questo sport non saranno prese in quella considerazione che la sua importanza richiede, le cause della inferiorità dei triestini nel tiro a segno non potranno più essere, come ora sono, un indice di benemerenza.

Società e campo di tiro

Prima della guerra, infatti, è stata cura di chi guidava le sorti della gioventù italiana, di evitare l'istituzione delle palestre di tiro a segno e di tenere lontani i giovani da questi esercizi. Non si voleva, in altre parole, preparare all'Austria dei tiratori scelti. Ecco perchè quando, per opera del Fascismo, il tiro a segno ha ripreso, in tutta Italia, nuova e gagliarda vita, Trieste si è trovata impreparata e lontana da quello che è lo spirito animatore di questa mirabile attività. Chi si è trovato ad affrontare il problema, ha dovuto in primo luogo creare quello che potremmo chiamare l'atmosfera, il complesso cioè di cognizioni e di entusiasmo che un'attività come il tiro a segno richiede; e far sorgere, quindi, la palestra dove queste nuove fonti di sano entusiasmo potessero trovare libero campo al perfezionamento e alla competizione.

L'attuazione della prima parte del programma non ha fatto che dimostrare quanto fertile fosse ad ogni bella e patriottica iniziativa lo spirito dei triestini. A centinaia giovani e vecchi si riunirono nelle file dell'Associazione, manifestando con ciò il palese desiderio di riguadagnare, a favore della Patria, il tempo perduto. Ma sorse allora più che mai necessario ed impellente il secondo problema. Quello di un campo di tiro corrispondente a tutte le necessità.

Non è questo il luogo dove descriver l'opera svolta dai dirigenti del nostro «Tiro a segno» per l'attuazione del programma tendente a dotare Trieste di un modernissimo Poligono. Basterà ricordare come tre anni fa, poco lungi da Opicina, a destra di chi esce da questo ameno luogo per recarsi verso Sesana, sono stati iniziati i lavori per la costruzione del campo di tiro.

Le vicende della costruzione

L'opera, che procedette rapidamente nei primi due anni di lavoro — tanto che pareva ormai imminente la sua inaugurazione — ebbe a subire, alla fine del secondo anno, un dannoso rallentamento che scombussolò ogni previsione. Le ragioni del ritardo vanno ricercate in una serie di imprevedibili difficoltà tecniche le quali, oltre che ostacolare l'opera di sistemazione del terreno, hanno fatto sì che le spese superassero quelle previste nel bilancio, preventivamente approvato dal Governo.

Il ritmo dei lavori ha subito allora, se non proprio un arresto, un fortissimo rallentamento che ha danneggiato l'opera in corso. Non vi è chi ignori infatti la gravità dei danni che le intemperie arrecano alle opere in muratura, quando sono lasciate incomplete.

La ritardata costruzione del Poligono ha messo, quanti hanno la responsabilità di presiedere alle sorti della associazione a Trieste, nell'impossibilità di arginare l'evasione di una massa di soci per i quali le promesse non bastavano più, ma domandavano un poligono dove poter dedicarsi allo sport prediletto.

La situazione nella quale la Sezione triestina è venuta a trovarsi è un po' strana, perchè, se da un lato sembra — senza che ciò risponda al vero — avere la responsabilità del ritardato completamento del poligono, dall'altro non può fare nulla perchè l'opera sia portata a compimento. Dire nulla è forse troppo: può insistere, con memoriali e con lettere, presso le autorità competenti, invocando — in nome di una attività tanto utile ed efficace come è il tiro a segno — un ulteriore sforzo per la completa sistemazione del poligono: palestra invocata da una schiera grandissima di tiratori e di allievi; opera che in questo tempo di dinamica attività, nel quale la gioventù italiana cresce in una nuova atmosfera di forza, non può mancare in un centro dell'importanza di Trieste.

Le riviste tecniche e specializzate, parlando della diffusione del tiro a segno in Italia, lanciano spesso alti al-

La grande tettoia

larmi per la lentezza con la quale le masse giovanili si avvicinano a questo sport in confronto con la popolarità della quale gode il tiro a segno in Francia e in altre Nazioni. Forse gli allarmi saranno un tantino esagerati dall'entusiasmo degli anziani fedeli, guidati in questa azione dalla bellezza e dall'utilità dell'opera che compiono, ma certamente non sono fuori di luogo. Il tiro a segno deve acquistare tra noi il posto di avanguardia al quale ha diritto. E' per questo che non può essere trascurata nella nostra città un'opera dell'importanza del poligono di Opicina, ed è per dare a tutti, e non solo agli specialisti, la possibilità di addestrarsi alle armi, che gli enti, i quali per legge devono provvedere alla costruzione dell'opera, vorranno far sì che con ritmo fascista, il poligono sia messo in condizioni di funzionare, non parzialmente, ma in tutte le sue parti e cioè, oltre che nelle linee di tiro riservate al fucile '91, anche in quelle della carabina, della pistola e del flobert.

Gli inconvenienti della rallentata attuazione

Lo stesso Sottosegretario alla Guerra, il Generale Baistrocchi, parlando, in sede di bilancio della guerra, del Tiro a segno nazionale, ha avuto parole di vivo incitamento per la diffusione di quello che egli ha definito «un necessario completamento dell'educazione fisico-spirituale dei giovani»; e ha caldeggiato l'estensione dei campi di tiro a segno anche nei centri minori, per rendere sempre più agevole l'esercizio del tiro» e ha dato direttive perchè i grandi centri si attrezzino oltre che per l'educazione della gioventù, anche per le grandi competizioni sportive.

Trieste non potrà, fino a tanto che il suo Poligono non sarà completato, e affidato alla Società di Tiro a segno, rispondere — come desidera — a queste esortazioni. Ed è un male, perchè la nostra città potrebbe contare rapidamente — qualora il Poligono fosse in condizioni di funzionare — oltre 3000 tiratori. E oltre a soffrire un danno morale, la città viene a soffrire anche di un danno materiale in quanto già si erano gettate le basi per una grande gara nazionale che avrebbe attirato nella nostra città, per parecchi giorni — in occasione del Giugno Triestino — una grande massa di persone.

Lo sforzo ancora da fare non è grave, ma senza di questo quello già compiuto diventerebbe nullo. La sistemazione di alcuni campi di tiro e quella interna dei locali non può essere trascurata senza privare Trieste di un'opera che darà alla città nuovo lustro e al Carso un nuovo, possente segno della forza di Roma.

Il tè di domenica alla S. G. T. "Adria,,

Come annunciato, per domenica prossima 18 marzo, è fissato l'ultimo tè danzante della stagione alla S. T. C. «Adria». Tutti gli affezionati frequentatori dei tè signorili e festosi che l'Adria ha offerto fino ad oggi vorranno ritrovarsi in sala massima a questo convegno, a trascorrere alcune ore di gaiezza e a dirsi un cordiale arrivederci; folla signorile e vivace festività saranno gli elementi del successo di domenica prossima.

Ballo di mezza Quaresima al Circolo Impiegati Pubblici. Seguendo le tradizioni degli scorsi anni, anche quest'anno il Circolo Impiegati Pubblici terrà il ballo di mezza Quaresima sabato prossimo 17 corrente. Le danze avranno inizio alle 21.30. Possono intervenire i soci e loro familiari.

Lezione d'igiene professionale
alla Scuola del Dopolavoro provinciale

Domani alle 20, nella sede di via Rismondo, il chiaro sanitario dott. Arrigo Carabei, terrà la sua prima lezione del corso di puericoltura, nella quale parlerà sul principale argomento di questa branca, cioè sull'alimentazione del bambino, con particolare riguardo all'allattamento materno.

Il ballo sociale dei poligrafici. Sabato prossimo, nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, ci sarà l'atteso ballo sociale dei poligrafici. Il ricco programma, preparato dal comitato feste, la completa adesione della famiglia grafica triestina, assicurano alla festa piena riuscita. Le danze, dirette dal maestro Giosafatto, avranno inizio alle 21. Suonerà l'orchestrina Borsatto. Informazioni e richieste d'invito giornalmente nella sede sociale (via Mazzini 30).

La Mostra di Carlo Wostry

La Mostra di Carlo Wostry nella Sala Trieste, sul viale X Settembre, si chiuderà fra pochi giorni; e già non è più in tutto quello che era nel primo suo aspetto, poichè parecchie opere, incontrato l'amatore, hanno preso il volo. L'artista ha trovato da sostituirle facilmente nella ricca produzione del suo largo passato con opere di pari valore: talchè la Mostra si è trasformata in qualche sua parte, ma senza diminuire le proprie attrattive.

Il Wostry, evidentemente, non è un artista del periodo attuale, benchè talune cose degli anni più recenti mostrino in lui una volontà d'accostamento anche agli odierni indirizzi. D'altra parte non si può vedere in lui nemmeno un rappresentante caratteristico delle idealità della sua generazione, quali appaiono in parecchi pittori nostri formatisi in quei decenni: giacchè la sua facilità nel dipingere, la sua bravura nelle tecniche, il suo istintivo desiderio di cimentarsi in tutte le cose, la sua ambiziosa volontà di superamento, lo trassero a un eclettismo, a una mutevolezza che, in luogo di approfondire la personalità, operarono in senso dispersivo. Già prima della guerra, era notato in lui questo lato debole dell'incostante orientamento e della minore umiltà dei riflessivi raccoglimenti; e lo si seguiva come un pittore che operasse un po' a parte dagli altri e senza tempo, che oggi si presentava in una forma, domani in una altra, ma senza mai entrare nelle correnti o perseverare in una propria corrente. Guai a lui se egli non avesse avuto da natura, insieme con quella struggente attività, da «uomo di molti ingegni», che era un poco il suo danno, anche qualità di esecutore pronto e sicuro, di pittore predestinato, che apparivano nella sua opera, e che anche oggi piace riconoscere in tanti lavori del suo passato esposti nella Sala Trieste.

Certamente pochi artisti incominciarono con attitudini così solide, nella linea e nel colorito, come il giovane Wostry: e quel ritratto, di ferma composizione ottocentesca, che egli fece nel 1880, ancora fanciullo, è saggio di stupefacente precocità, e indica con chiarezza la via che egli seguì, pur ammodernando lo stile, in alcuni ritratti mirabili della sua giovinezza, qui non esposti. In generale, lo spirito ottocentesco, nella sua forma più pura, conveniva all'artista, costringendolo a una reazione contro la propria dinamica facilità; e gli studi d'interni, che si vedono nella sua mostra, con quel quieto e fluente colorire, trattenuto dall'osservazione fedele, non divagante, sono tra le cose più belle di questa esposizione rievocatrice. Ma poi incomincia l'incostanza: il Wostry ora è pittore verista, ora idealista, ora elegantemente mondano, ora impetuoso e teatrale, ora classicheggiante, ora barocheggiante. In questa difficoltà di formare il carattere, di darsi un accento, bisogna pur ammirare, nei vari gruppi d'opere esposte, la bravura dell'esecutore. Il campo di corse a Parigi e i Volti di Chiozza a Trieste restano pure due agili, chiari, disinvolti quadretti, dove all'approfondimento della visione suppliscono il garbo della policromia e la grazia delle figurette dell'epoca. Anche a Parigi questa seducente maniera del Wostry era molto apprezzata. Ma come egli se ne distogliesse, per opposti vagheggiamenti, dimostrano lavori suoi eseguiti a breve distanza d'anni con tutt'altro intento: quei due ritratti veristi di poveri disgraziati, che hanno pur tanto vigore nel nervoso pennelleggiare su intonazioni barocche, o quegli studi larghi di costumi esotici e di pingui e lustranti nudi africani, dove il Wostry cercò gli effetti del gran colorire, con opposizioni vistose di toni caldi e di freddi.

Notiamo tra i quadri che più ci piacciono anche alcune sue sapienti modellazioni di ritratti: i ritratti di signore a pastello, dei quali egli espose con successo una serie anche dopo la guerra, e l'autoritratto del 1908, dipinto a pennellate sostanziose, con l'elegante agilità che l'artista sfoggiava in quella epoca. La liquidità delle pitture di paesaggio persuade oggi meno di quanto persuadesse in altri tempi; e le figurine e i pezzi di modellato, nei quali il Wostry amò provarsi come scultore, appartengono ormai al repertorio della scultura passata. Sono invece interessantissimi parecchi dei disegni umoristici che il Wostry fece per il suo libro, d'imminente pubblicazione, dove racconterà col ben noto suo brio di scrittore la storia di cinquant'anni del Circolo Artistico. Quando non è sopraffatto dal senso del comico illustrativo, il Wostry è un delizioso annotatore di figure caricaturali; ne trova l'espressione, il tratto, l'intima arguzia, e le rende con immediata foga, in una linea schietta, concisa, definitiva. Il suo Guido Grimani con la chitarra e il cappello spagnolo, esile e triste, per citarne una, è figura colta con spirito vivo e che non si dimentica. Tante altre così.

b.

Assemblea della Mutua. L'assemblea generale ordinaria della Cassa di risparmio e prestiti fra associati dell'Associazione mutua fra impiegati, sarà tenuta domani, venerdì, alle 20 nella sala dell'Associazione mutua fra impiegati (via P. L. da Palestrina 3, I) con l'ordine di pertrattazione già pubblicato.

La tombola a S. Giacomo. Il Dopolavoro Artigiano comunica che la tombola popolare, dovuta sospendere domenica scorsa, causa il tempo, sarà tenuta domenica 18, alla stessa ora in Campo S. Giacomo. Le cartelle precedentemente acquistate sono valevoli per la prossima domenica.

Il ballo di chiusura alla Società della Vela. Alla sede della Società Triestina della Vela fervono i preparativi per il ballo di chiusura che avrà luogo, com'è noto, sabato 17 dalle 21 in poi nella galleggiante sociale. Si interviene in abito da sera o divisa sociale.

Ascoltateci
altrimenti ve ne pentirete!

Voi arriverete alla vostra serena vecchiaia con denti sanissimi e forti usando giornalmente il famoso dentifricio GITANA BIANCO. Questo prodotto realmente buono, renderà i vostri denti bianchissimi come nessun altro congenere può fare. Il suo uso non danneggia giammai il delicato smalto e vi conserverà per tutta la vita denti perfetti. Trovasi in tutte le buone Farmacie e Profumerie. GRATIS potrete trovarlo richiedendo campione alla Profumeria GIOVANNI CILLIA, Trieste, via Roma N. 20; Gorizia, GRAPULIN, Corso Verdi N. 27.

I crediti agrari in Istria

POLA, 14.

La R. Prefettura ha ricevuto da parte del direttore generale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie di Verona, la seguente lettera:

«Ci è gradito segnalare che i provvenimenti predisposti dal Governo nazionale col R. D. L. 22 luglio 1932, n. 974, hanno potuto avere fino a oggi la seguente applicazione: 118 domande di ammissione a contributo statale di mutui in essere sono state accolte e i singoli interessati hanno avuto diretta notizia da questo istituto; 485 domande di nuovi mutui col contributo statale sono state pure approvate e agli interessati l'Istituto ha mandato la comunicazione ufficiale e anche la minuta del contratto condizionato da stipularsi presso un notaio; 722 domande di ammissione a contributo di mutui in essere sono state approvate e l'Istituto non attende che il decreto ministeriale di liquidazione del contributo per darne tempestiva notizia ai singoli beneficiari; 611 domande come sopra approvate dall'Istituto e dagli ispettori ministeriali, stanno per essere inviate al Ministero per la liquidazione del contributo, e 600 domande circa trovansi in corso di esame fra gli uffici di Verona e di Pola di questo Istituto. Il rimanente delle domande presentate è in istruttoria preliminare nelle prescelte varie località di codesta Provincia».

Un'eccezionale première al Nazionale

"La Grande Caterina,,

Preceduto dallo scalpore di cruenti polemiche, dall'eco di sanguinosi incidenti in parecchie sale di proiezione dell'estero e fin dalle notizie di un incidente diplomatico, il recentissimo capolavoro della Korda-Toeplitz «La Grande Caterina» di edizione «London-Film» non ha affatto tradito la morbosa curiosità della folla e il successo col quale è stata ieri salutata la prima visione al Teatro Nazionale dice eloquentemente come l'opera d'arte abbia trionfato per il suo valore intrinseco, che nettamente la pone fra le migliori creazioni cinematografiche di questi ultimi tempi. Ispirato a uno degli episodi più passionali della storia russa di due secoli or sono, questo film, che fa rivivere in forma scultorea la gigantesca enigmatica figura di Caterina II, è una efficace insuperabile rievocazione di una Corte fastosa, di personaggi ormai consacrati dalla storia, di pittoreschi costumi e di scenari abbaglianti. L'azione, serrata e vorticosa, serra fra le sue spire tutto un mondo brillante e sfarzoso, animato da intriganti politicanti e audaci guerrieri. Il dramma, sempre cupo e potente, che incombe anche nelle scene ove il sentimento o il capriccio sembrano avere il sopravvento, prende l'animo dello spettatore al suo primo delinearsi e non lo lascia che all'epilogo, grandioso e solenne, poema gigantesco di una grande epoca. Elisabetta Berguer, giustamente definita la «Duse tedesca», ha reso con incisiva bellezza e umanità profonda il personaggio di Caterina, dandovi bagliori di una sensibilità delicata di artista e donna di classe eccelsa. Alle prese con un personaggio di difficile penetrazione psicologica come quello di Pietro III, Douglas Fairbanks jr. ha saputo dar prova di profonda intelligenza e intima comprensione, così che questa si può dire la sua interpretazione più bella e tale da porlo in primo piano fra i cineasta moderni. Sfarzosa la messa in scena, curata da un regista di gran classe come Paul Czinner.

«La Grande Caterina», che ieri ha conquistato l'anima della folla, da oggi inizia il corso delle sue repliche che si prevedono numerose e fortunate.

— Signorina, questa volta due numeri più grandi!

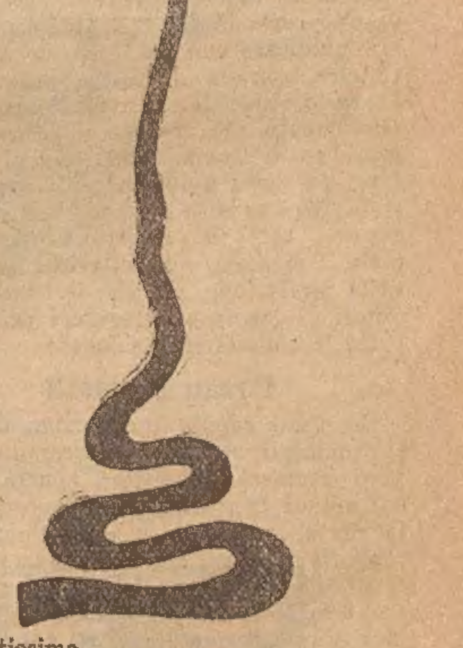
— Più grandi?

— Sì, i miei piedi si gonfiano sempre ed i calli mi torturano continuamente.

— Ma signora, in questo caso prenda piuttosto un bagno ai piedi col «Sale per bagni Clavostil». Il gonfiore dei piedi ed i calli scompariranno completamente.

*) «Clavostil» — Sale e Unguento — si trovano in tutte le farmacie.

CARRIBA



il ghiottissimo

cioccolatino vermifugo

si vende in tutte le farmacie in bustine verdi a Lire 0.95 cadauna. Preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo.

Giovani - Sposi - Vecchi

Guarigione della debolezza nervosa e virile colle rinomate PILLOLE MELAI, che ridonano in poco tempo forza ed energia anche all'organismo più indebolito. Due scatole per posta L. 21.— anticipate. Ditta MELAI, via Lame 48, Bologna. Chiedere opuscolo gratis. Vendita in Trieste in tutte le farmacie o presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino, via S. Francesco n. 21.

Conferenze di diritto corporativo

agli ufficiali del Presidio di Trieste

Per iniziativa di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gen. Baistrocchi, vengono tenute agli ufficiali dei maggiori presidi militari conferenze di diritto corporativo.

Incaricato per i Corpi d'Armata di Trieste e di Udine è il R. Avvocato Militare di detti Corpi comm. dott. Umberto Meranghini, il quale ieri sera ha tenuto al Circolo Ufficiali del Presidio di Trieste la prima conferenza del ciclo, trattando della disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. La vasta sala, gremita di ufficiali, ospitava le maggiori autorità militari, tra cui in prima fila S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Generale Pirzio Biroli, e il Comandante la Divisione militare, Generale Scimeca.

L'esposizione dell'avv. Meranghini sulla disciplina giuridica sindacale

L'oratore premette che gli Istituti di Diritto corporativo risultano in forma nitida ed evidente dalla Carta del Lavoro, plasticamente inquadrati nell'organismo che costituisce lo Stato corporativo fascista. Lo schema che egli ne trae, è: 1) l'organizzazione sindacale o professionale, come formazione associativa libera di Sindacati legalmente riconosciuti, sottoposti al controllo dello Stato; 2) la Magistratura del lavoro, organo dello Stato a mezzo del quale lo Stato interviene perchè sieno regolate le controversie del lavoro; 3) le Corporazioni, organi dello Stato quali rappresentanti degli interessi della produzione.

Contrariamente a ciò che era avvenuto nelle altre legislazioni, le quali, se avevano affrontato il problema, non lo avevano risolto che parzialmente, così fallendo allo scopo, la legislazione italiana diede soluzione integrale a quello della disciplina giuridica dei Sindacati; in quanto i vari momenti ne costituiscono una catena che cede se un solo anello viene meno. Così la legge del 3 aprile 1926, n. 563, vi comprese tutti i rapporti di lavoro; ossia il riconoscimento giuridico dei Sindacati; il regolamento dei contratti collettivi di lavoro; l'istituzione della Magistratura del Lavoro, di cui dichiara obbligatorie le decisioni; divieto, come delitti, dello sciopero e della serrata.

Fermato che il Sindacato è una associazione di datori di lavoro o di lavoratori, intellettuali, tecnici o manuali, l'oratore ricerca la ragione che sta a fondamento di esso, e, pur riconoscendo che a tale ragione non può essere estraneo il fattore economico, nega ad esso una maggiore importanza di quella dei valori morali che ne trascendono e lo superano. Soltanto al riflesso di questa luce afferma che la legislazione italiana può esser compresa. Esamina quindi quali ne siano i fini e le associazioni riconosciute, ricordando il discorso del Duce che ne illustrava a Bologna il concetto il 3 aprile 1931 e quello ai rappresentanti delle organizzazioni del Porto di Genova, e cioè che esse comprendono «tutto il lavoro, quello dello spirito e quello del braccio»; e scolpisce quindi in alcuni punti i capisaldi dell'argomento del loro riconoscimento. Fra essi, dà particolare rilievo al diniego di riconoscimento di associazioni sindacali di ufficiali, sottufficiali e soldati, magistrati e funzionari e agenti dipendenti dai Ministeri degli Interni, degli Esteri e delle Colonie. «Ricordo che la violazione», così osserva, «è colpita dalla legge con la destituzione: sanzione adeguatissima per coloro che non hanno sentito come già partecipino al potere dello Stato».

Magistratura del Lavoro

Tenendo soprattutto presenti le dichiarazioni della Carta del Lavoro, dopo di avere rilevato che la funzione dei Sindacati è in armonia con i fini che essi debbono raggiungere, accenna in rapida sintesi a tale funzione; ma si sofferma su quel particolare momento della loro azione che si manifesta col contratto collettivo di lavoro.

Dato poi un rapido sguardo alle forme associative superiori, ricorda che queste, Federazioni e Confederazioni, hanno natura amministrativa e burocratica, di organi di coordinamento. Rileva a questo proposito che il Sindacato, associazione elementare vivente a contatto intimo e continuo coi singoli, sta e sopravvive pur nella legge di istituzione delle Corporazioni, irrobustendosi anzi in essa ed assumendo una sempre più forte individualità. Così il Sindacalismo fascista depositario dell'idea e dello spirito rivoluzionario, all'idea e allo spirito rivoluzionario ancora oggi, nell'anno XII, resta fedele a ritorna.

Organizzato, osserva a questo punto l'oratore, occorre che uno Stato sia altresì garantito: così per lo Stato corporativo sorge il problema delle guarentigie giurisdizionali del lavoro. La Magistratura del Lavoro è l'organo appunto istituito per risolvere le controversie nei rapporti del lavoro.

Tali controversie, di natura collettiva, o possono riflettere l'applicazione di un contratto collettivo di lavoro, ovvero possono riguardare un rapporto di lavoro che non ha formato oggetto di contratto collettivo; in questo secondo caso si ha una «controversia così detta di tipo economico», e il Magistrato dovrà giudicare con quel criterio di equità che ispirava il diritto pretorio ed onorario, base del Diritto Romano e il monumento più insigne della sapienza giuridica di Roma. Inoltre un altro criterio dev'esser guida pel giudice; quello stesso che orienta sempre l'azione degli Istituti tutti di Diritto Corporativo: ossia il riguardo agli interessi superiori della produzione, giacchè la contesa fra datori di lavoro e lavoratori preoccupa tutta la collettività nazionale.

I reati sindacali

Dopo una rapida illustrazione dei reati Sindacali che più interessano, sciopero e serrata, l'oratore conclude che qui manca la ricerca della ragione onde lo Stato interviene a disciplinare tali rapporti; ricerca, che attenendo più che altro alla posizione in cui lo Stato Corporativo inquadra gli Istituti nella propria organizzazione, sarà da lui tentata studiando tale organizzazione.

Solo rileva che tale ragione già traspare nello stesso metodo che lo Stato Corporativo assegna per garantire il raggiungimento compiuto dei fini: metodo di accordo di interessi opposti, ma entro i limiti segnati dal supremo interesse della Nazione organizzata nello Stato; azione, a suo avviso, di carattere conciliativo. Si domanda se tale azione non debba anche essere imperativa e si risponde: «Imperativa, con le forme di coazione necessarie affinchè l'impero si manifesti, o pur persuasiva, a seconda della coscienza che singoli e collettività, di quel supremo interesse della Nazione, possono avere.

Quanto più coscienza siffatta è profonda e viva, tanto meno di azione imperativa potrà parlarsi: ma dove e quando essa manchi, ivi ed allora, sino a far sentire il rigore della giustizia penale, l'impero si manifesta con la sua forza. Il metodo è perciò rivelatore di per se stesso dell'idea che anima lo Stato Corporativo di realizzare ai fini della Nazione, come quella che in modo assoluto vuol tradursi in atto. Ogni egoismo, così, secondo l'oratore, scompare: «Se ancor ve ne sono», egli esclama, «stridono essi, bruciando. La fiamma del grande ideale che vede sopra gli individui, non solo divisi, ma persino raggruppati, con i suoi fini, con la sua vita, con i suoi mezzi di azione, non loro, ma la Nazione, come la vita che eternamente si rinnova, esterna, passa avvampando. Al suo lampo non splende che il chiaro volto d'Italia».

L'oratore, seguito passo per passo con la maggiore attenzione, è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato dalle maggiori autorità militari.

La prossima conferenza sarà tenuta a Trieste dal R. Avvocato militare commendator Meranghini il 21 marzo, alle 18. In essa l'oratore tratterà degli Istituti di diritto corporativo nell'organizzazione delol Stato fascista, illustrando così la legge d'istituzione delle Corporazioni, l'organamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni e il mutato criterio della rappresentanza nazionale.

Pia Rimini in Sala del Littorio

Le conferenze di Pia Rimini hanno sempre suscitato somma curiosità; ma l'interessamento per la conferenza che si terrà oggi in Sala del Littorio ha superato ogni precedente. Bisogna dire che Pia Rimini ha una speciale abilità nella scelta degli argomenti e nella compilazione dei titoli. «L'elogio della bugia, fatto da una donna sincera» promette di rivelare le originali opinioni della scrittrice sopra un aspetto fra i più importanti della psicologia dell'uomo, e più spesso... della donna.

L'argomento interessa tutti, perchè tutti, più o meno, sentiamo di essere un po' i protagonisti, cioè un po' bugiardi. La conferenza promette di essere di affascinante arditezza. I punti sui quali Pia Rimini ricamerà i suoi paradossi sono: La bugia della donna dai 20 anni in su. La bugia dell'uomo dai 20 anni in su. Sfilata dei bugiardi. Le bugie dell'amore. La bugia della moda... Ma l'oratrice raggiungerà un'arditezza sferzante nella «bilancia delle bugie».

Non dubitiamo che il valore dell'oratrice, nonchè l'originalità del tema, faranno affollare la Sala del Littorio; tanto più che il ricavato della serata, che avrà inizio alle 21, andrà devoluto a favore dei poveri della scuola di via dell'Istria. I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria Centrale durante la giornata e la sera alla porta.

La commemorazione del De Sanctis

all'Istituto Fascista di Cultura

Oggi alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Gino Raya terrà la commemorazione di Francesco De Sanctis, nel primo centenario. Il Raya, geniale letterato e critico dei più acuti e competenti della giovane generazione, è noto al pubblico triestino, oltre che per le sue pubblicazioni, per le belle conferenze già tenute; la sua particolare preparazione nel campo della storia della critica e dell'estetica, la sua vivace facondia sono certa arra che il grande rinnovatore della storia della letteratura nostra sarà degnamente commemorato.

Il prof. Maucci sulla psicologia individuale

Domani l'egregio prof. Rodolfo Maucci terrà una conferenza su «I principi fondamentali della psicologia individuale». Il prof. Maucci dirà da prima brevemente sulla origine di questa scienza, fondata dal dott. Adler, ed illustrerà poi il suo valore specialmente per quanto riguarda la sua applicazione nel campo dell'educazione. La conferenza avrà luogo nell'Aula Magna del Liceo Petrarca.

Una conferenza del prof. Kraos

al Dopolavoro dei C.R.D.A.

Questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via San Francesco 7, il prof. ing. G. Kraos terrà una conferenza sui «Motori a nafta per autoveicoli».

La conferenza Micheli sulla radionavigazione

Domani, alle 19.15, il cap. Carlo Micheli terrà al D.I.M.M. in via Rossini 6, l'annunciata conferenza sulla radionavigazione. Ecco le tracce dell'interessante tema: Calibrazione di un impianto radiogoniometrico di bordo. Settori infidi di rilevamento. Modo di giudicare la distanza e posizione fra nave e nave nella nebbia. Il radiofaro di Venezia. Sondaggio ultrasonoro. L'indicatore di profondità Touly. L'ecometro Langewin-Chilowsky. Il segnalatore automatico dell'S. O. S.

Il dott. Vlach al Dopolavoro R. A. S.

Nella sala maggiore del Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, il dott. cav. Giuseppe Vlach ha tenuto iersera davanti a un folto e attento uditorio un'interessante conferenza sul tema «Igiene e umanità». Il conferenziere, che con la sua piacevole, brillante e piana esposizione, aveva saputo interessare e avvincere i presenti dall'inizio alla fine, è stato poi calorosamente applaudito e complimentato.

Le altre conferenze di ieri

Iersera, nella sede della Società Alpina delle Giulie, il prof. Renato Baroni ha ripetuto la sua interessante conferenza sui grandi animali della preistoria. La conferenza, già tenuta con successo in altre sedi, è stata calorosamente applaudita.

Nella sala massima dell'«Acega» il prof. Gino Farolfi ha svolto la sua seconda conferenza sull'arte gotica, illustrando le caratteristiche dello stile ogivale. La conferenza, accompagnata da una serie di interessantissime proiezioni, ha riscosso il plauso unanime del folto uditorio.

Delle due belle conferenze daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Ivo Remendelli, da Paolo e Mary Tripcovich lire 30 pro Congr. di Carità e lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del fratello della maestra Olga Remedelli, dalle piccole scolare: Andrèe lire 5, Granata 5, Modugno 5, Pisculich 5, Pitacco 5, Ribarich 5, Poropat 3, Denaro 2, Zebochin 2, Polovich 1.50, Battistelli 1, Benussi 1, Ferfo 1, Godigna 1, Malingonico 1, Nardelli 1, Scilipoti 1, Sponza 1, Zambiasi 1, Mochiut 0.70, Barrera 0.50, Micol 0.50, Serafini 0.50, Slager 0.50, Spada 0.50, Vida 0.50, Volpe 0.50, Cortigiani 0.45, Bonmarco 0.40, Sebastiani 0.30, Pugliese 0.20. Totale lire 53.05 pro Scuola Nazario Sauro (bambine povere della III-B).

Per onorare la memoria di Roberto Colbi, dalla famiglia Stalizzi lire 30 pro erigenda chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Guglielmo Viatori, dalla famiglia Tamburlini lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dalla famiglia Dollinar lire 20 pro Scuola V. E. III.

Per onorare la memoria di Caterina Sardo, dalla baronessa W. Economo lire 30 pro Croce Rossa (assist. sanitaria Barriera Vecchia); da Maria e Bruna Dolores lire 15 pro chiesa B. V. delle Grazie.

Per onorare la memoria di Lydia Morpurgo, da Virginia e Cesare Lustig lire 30, dall'avv. Nino Senigaglia lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anny e Bernardo Möller lire 25 pro Asilo infantile israelitico; dall'avv. Bruno Forti lire 20, da Giovanna e Rocco Postir lire 20, da R. Ursis lire 5 pro Congr. di Carità; dall'arch. Antonio e Gilda Radovich lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mario Jona, da Enrico e Trude Illeni Sivi lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria de Inipote Ugo de Rossignoli, dalla nonna Elena ved. de Luyk lire 50, dagli zii Gisella e Nicolò Tarabochia lire 20 pro Ospedale di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Carlo Digiovanni (Ivancich), dalla cognata e nipoti lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Ermanno Bertoli, da Antonio Lorandi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Irma Malusà, nel III anniversario della morte, dalla sorella Mina Malusà ved. Tarnoldi lire 50 pro Ospedale psichiatrico.

Da Nella e Camillo lire 10 pro Congr. di Carità (Nido A. Presel).

TEATRI E CONCERTI

La prima recita di Raffaele Viviani al Teatro Verdi

Domani, alle 20.45 precise, la Compagnia di Raffaele Viviani inizierà il ciclo delle annunziate recite con «L'ultimo scugnizzo» tre atti di Raffaele Viviani che è stata recitata l'anno passato con vivissimi consensi per l'originalità della vicenda, la pittoresca animazione dei caratteri e più di tutto per la finalità edificante che il lavoro persegue. Sabato si avrà la prima novità della stagione: «L' imbroglione onesto» tre atti di Raffaele Viviani replicati per dieci sere a Milano e a Roma. Viviani attore e commediografo, cioè creatore del proprio teatro, ideatore e realizzatore scenico del proprio mondo morale, del proprio ambiente napoletano, è tra le cose più caratteristiche della scena dialettale italiana. Tanto più che il fenomeno resta isolato, e si ripete soltanto con l' apparizione del grande interprete. E' superfluo dire che il ritorno di Viviani è molto atteso e desiderato e che le sue recite si annunziano affollatissime. L'illustre artista è accompagnato anche quest' anno dalla sorella Luisella Viviani, la più grande attrice dialettale vivente, la quale rinnova sulla scena napoletana ciò che Italia Benini-Sambo è stata per la scena veneziana, ciò che Garibalda Niccoli è stata per la scena fiorentina. Avremo accanto al repertorio più spassoso e vario, gl'interpreti più originali sia nelle parti comiche che nelle drammatiche. Al camerino del teatro prosegue la prenotazione e la vendita di posti e per venerdì si annunzia una bella serata.

Viviani al Ciscutti di Pola

POLA, 14

Anche la seconda recita della Compagnia del gr. uff. Raffaele Viviani, data con «Napoli in frac», ha ottenuto questa sera al Politeama Ciscutti un grande successo. Domani, giovedì, ultima recita per serata d'onore di Raffaele Viviani. La Compagnia rappresenterà «Guappo 'e cartone» (Il malandrino di cartapesta), commedia in tre atti di Viviani.

Concerto di Trio al Dopolavoro R. A. S.

Domani, venerdì, alle 21, si terrà al Dopolavoro della Riunione Adriatica l'XI concerto sociale dedicato a musiche per Trio d'archi. Esecutori Gianni Pavovich (violino), Manlio Dudovich (viola) e Marcello Viezzoli (violoncello). Ecco l'attraente programma:

1) Max Reger: Trio in la min., op. 77 b - Sostenuto - Allegro agitato - Larghetto - Scherzo (Vivace) - Allegro con moto. 2) L. v. Beethoven: Trio in do min., op. 9, n. 3 - Allegro con spirito - Adagio con espressione - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Finale (Presto).

Nina Tarasova al Circolo Artistico

Martedì 20 si presenterà al Circolo Artistico e per la prima volta ad un pubblico italiano, la celebre cantatrice russa Nina Tarasova, che con l'arte che l'ha resa illustre nelle maggiori città d'Europa ed in particolare nei più importanti centri d'America, presenterà le canzoni popolari più belle ed interessanti del suo vasto repertorio.

La grande artista, infatti, eseguirà le antiche canzoni della sua patria nativa, quelle delicate del '600 e '700 francese, alcune interessanti d'Inghilterra, quelle moderne americane ed in chiusa le più caratteristiche della Russia rivoluzionaria, aumentando la bellezza di ogni singola esecuzione con costumi originali e artistici. Collaboreranno alla riuscita della serata il violinista Holland Duell e la pianista Milne Charley.

«Ciottolino» alla Società Ginnastica. Come pubblicato domenica 18 alle 17.30 si darà la tanto attesa operina «Ciottolino» recitata dai bravi filodrammatici della Casa Balilla «G. Padovan» a favore della Casa stessa. Si tratta di una trama gentile e attraente che incatenerà i piccoli spettatori e li incanterà con le musiche deliziose ricamate intorno al libretto. Nella vasta palestra un gran numero di bambini accorreranno ad ammirare le avventure di «Ciottolino» fatto re nel regno delle fate, quale primo arrivato al loro castello.

Recite di filodrammatici

Seconda mattinata al Circolo Impiegati Pubblici. Domenica 18 alle 17, nella sala maggiore in via Coroneo 15, avrà luogo la seconda mattinata con la rappresentazione della commedia «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, sostenuta dalla Sezione filodrammatica sociale. I posti si possono prenotare alla segreteria durante le ore d'ufficio.

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 marzo 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica da camera. — 12.30: Dischi. — 13.5: «Cinque minuti di buon umore», scenette brillanti di Carlo Veneziani. 13.10-13.30 e 13.45-14.15: Musica varia. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45 (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo. — 17: «Le avventure di Pinocchio». — 17.30: Musica da ballo (Orchestra Excelsior). — 18: Notizie agricole. 18.10: Bollettino delle nevi. — 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Padre Vittorio Facchinetti: «Il nostro Credo: l'amabilissimo Redentore». — 20: Bollettino meteorologico - Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: Dischi. — 20.50: G. M. Ciampelli: «Pier Luigi da Palestrina», conversazione. — 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: **Concerto Palestriniano**

La mattinata pro ciechi al Rossetti

con il violinista Hubermann

Il comitato delle signore della sezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi, presieduto da S. A. S. la Principessa Elena della Torre e Tasso, prepara per domenica 18, al Politeama Rossetti, l'annunciato e tanto atteso concerto del celebre violinista Hubermann. Il ricavato del concerto va a favore dell'Unione Italiana Ciechi. I biglietti d'ingresso e dei posti a sedere si trovano in vendita presso la Biglietteria centrale di piazza Verdi.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Ultimi giorni del film del più grande successo: «La Provinciale» con R. Franchetti, H. Springher e Umberto Melnati.

Oggi all'Odeon «L'aeroporto del deserto». Splendida trama d'amore d'avvincente interesse, nella speciale interpretazione di Ralph Bellamy e Gloria Stuart. II 0.80. Imminente: «Rivalità eroica» con la diva Joan Crawford.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso successo: «Io e l'Imperatrice» con Lilian Harvey e Conrad Veidt. e successo varietà.
Nazionale. 15: «La grande Caterina», superba interpretazione di Elisabetta Bergner e Douglas Fairbanks.
Excelsior. 15.30: Trionfale successo: «La grande parata» nuova edizione sonora. L. 1, 1.50 2. Imminente: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable.
Fanice. 16: «Senza nome» (Oliver Twist) con Dikie Moore. William Boyd e Barbara Kent. Succ. varietà. Prezzi: 1, 2, 3.
Eden. 16: Prezzi popolari L. 1: «Aria di paese», il primo film comico di Macario. Brillantissimo. Topolino.
Italia. 16: «Provincialina» con R. Franchetti. H. Springher. U. Melnati. Brillantissimo.
Regina. 16: Première: «I tre moschettieri», parlato, romanzo di A. Dumas padre. Sulla scena: Rosa d'Alba, dicitrice; Phillis Griffith (e partner) l'indiavolata danzatrice negra.
Impero. 15.30: «Fra Diavolo» con Oliver Hardy e Stan Laurel. Ultimo giorno.
Reale. 16: «La Dame de Chez Maxim», brio, eleganza, comicità. Parlato italiano.
Garibaldi. 16: Nino Besozzi e Luigi Almirante nel film Cines «Ba-Ce-Cre-Mi». L. 1.
Novo Cine. 16: «Il lottatore», grandioso dramma di passione con W. Beery. L. 1
Massimo. 15.30: «L'invisibile fronte» con il concorso della Marina tedesca. L. 1.
Moderno. 15.30: «La figlia di Fu Manciù», film Paramount. Comp. Verdani: «Ho capito finalmente».
Armonia. 15.30: «Croce del Sud» con J. Holt. Varietà. debutto Charly, Baby Valdemaro
Odeon. 15.30 «L'aeroporto del deserto», dramma d'amore con Ralph Bellamy. 0.80.
Savoia. 15.30: «Lo schiaffo» con Clark Gable e J. Harlow (capol. Metro). I L. 1, II 0.80.
Royal. 15.30: «L'Orloff» con Liane Haid e I. Petrovich Magnifico. II 0.60.
Popolo. 15.30: «Catene» con Norma Shearer e Frederich March. Grande varietà.
Aurora. 16: «La disfatta delle amazzoni» con Elissa Landi, e Troupe Sain.
Belvedere. 16: «La piccola cioccolataia» con Rainer e Jacqueline Francell. L. 0.80.
Centrale. 15.30: «Passione di Principe» con Conchita Montenegro e Josè Mojca. II 0.70.
Roma. 15.30: «Nagana», Varietà: Gilberti, Wally. Domani: «Il delitto di Clara Deane» con W. Gibson, O' Brien e la piccola Cora Collins.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

STATO CIVILE DI TRIESTE 14 marzo 1934 - XII	
Nati vivi	10
maschi 5, femmine 5.	
Nati morti	1
Morti	7
Matrimoni	11

Nell'Opera Balilla di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Accantonamenti militari. Sono già quattro domeniche di seguito che alla Casa Balilla di Monfalcone si accantonano militarmente i reparti di Avanguardisti e Moschettieri.

Domenica scorsa fu il turno della III Centuria Avanguardisti di Staranzano e Doberdò, facenti capo alla I Coorte Avanguardisti di Monfalcone. Il baldo reparto sfilò per Monfalcone alle 20 di sabato, col gagliardetto in testa, al suono della cornetta e dei tamburini, al comando del camerata Silvera, vicepresidente del Comitato di Doberdò. Schieramento della Centuria davanti alla Casa Balilla: tre soli assenti, giustificati. Inizio e svolgimento perfetto di tutti i servizi. Scadute le 24 ore di consegna, la Centuria può essere adunata e il segretaro del Comitato esprimere a nome del commissario un sincero compiacimento

Allenamento ginnico-sportivo. Intanto le Coorti Avanguardisti e Moschettieri proseguono alacremente sui campi adiacenti alla Casa Balilla e sul campo sportivo «Costanzo Ciano» il loro allenamento ginnico-sportivo. Domenica gli Avanguardisti continuarono le prove di salto e lancio del giavellotto e i Moschettieri si esercitarono al gioco della palla cordino.

Lunedì alle 17 ebbe luogo alla Casa Balilla, con l'intervento di tutti gli insegnanti delle scuole elementari, la dimostrazione degli esercizi obbligatori a corpo libero per Balilla e Piccole Italiane per l'Anno XII. Pure nella Casa Balilla di Monfalcone e nella palestra della Casa Rionale Monfalcone-Porto si svolge seralmente l'allenamento ginnico-sportivo degi Avanguardisti e dei Moschettieri di leva iscritti nella Centuria «Dux».

Scherma. Ma accanto ai manipoli «Dux» si allena e si tempra un manipolo di Avanguardisti e Moschettieri schermidori: 33 organizzati di tutto punto, con fioretto, visiera e corpetto, che due volte alla settimana nella Casa del Fascio, sotto la guida del tenente De Benedetto, temprano il polso in attesa della Primavera ginnica per prodursi nel saggio.

Biblioteca. E' stata inaugurata ufficialmente, con l'intervento delle autorità locali, la biblioteca del Comitato comunale dell'Opera Balilla di Monfalcone, ricca di un migliaio di volumi raccolti fra enti e cittadini, con la Settimana del libro e del disco, indetta dal Comitato stesso. I volumi, rilegati in azzurro per i piccoli e in nero per i giovani organizzati, circoleranno gratuitamente, dando modo a tutti gli organizzati di istruirsi ed educarsi.

Questa sera «Sagra dei valligiani» al D. I. P. Grande è l'attesa nell'ambiente escursionistico per questa sera per la sagra organizzata dalla Sezione escursionisti-sciatori del Dopolavoro Impiegati e Professionisti nella sede di via M. R. Imbriani 6. E' prescritto l'abito da sci o escursionistico, fatta eccezione per i signori ufficiali e accompagnatori. Oltre ai soci, possono prendere parte tutte le persone munite dell'invito permanente e simpatizzanti del gruppo. Ingresso: soci lire 4, socie 2. Invitati: signori 6, signorine 4.

La tombola di S. Giuseppe. Lunedì 19 marzo alle 16 sarà tenuta la tombola che doveva aver luogo a suo tempo a favore della Casa Balilla di Servola.

L'odierno convegno ai bancari. Questa sera dalle 21 nella sede del Dopolavoro impiegati bancari in via S. Pellico 4, si terrà il consueto trattenimento familiare del giovedì. Sabato prossimo avrà luogo il secondo dopocena.

Trattenimenti al Moto Club. In occasione dell'inizio dell'attività sportiva con la marcia di regolarità di domenica 18, il comitato feste organizza per sabato 17 alle 21, in onore degli ospiti, nella sede sociale, un festino danzante. I soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire. Domenica dopo la corsa raduno dei soci e amici in sede per festeggiare i vincitori. Seguiranno le danze. In ambedue le riunioni l'ingresso è gratuito.

Il Dopocena all'Adriaco sospeso. Il dopocena che doveva aver luogo domani sera nella sede sociale del R. Yacht Club Adriaco viene sospeso.

Le tasse automobistiche e i dischi contrassegno

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 1.o marzo 1934, n. 338, riguardante l'approvazione del regolamento per l'esecuzione del R. D. L. 26 settembre 1934, n. 1237, concernente provvedimenti in materia di tasse automobilistiche.

Il decreto stabilisce tra l'altro che i dischi-contrassegno controllanti il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli sono distinti in serie come segue:

Serie I: disco-contrassegno per automobili costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie II: Disco-contrassegno per automobili costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa per quadrimestre.

Serie III: Disco-contrassegno per rimorchi costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa fissa annuale.

Serie IV: Contrassegno per motocicli costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie V: Disco-contrassegno per motocicli costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa per quadrimestre.

Serie VI: Disco-contrassegno per motocicli di piccola cilindrata e potenza, costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa fissa annuale.

Serie VII: Disco-contrassegno per autoscafi costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie VIII: Disco contrassegno per autoscafi, costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa per quadrimestre.

Serie IX: Disco-contrassegno «targa prova automobili», costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie X: Disco-contrassegno «targa prova motocicli», costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie XI: Disco-contrassegno «targa prova autoscafi», costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa annuale.

Serie XII: Disco-contrassegno «tassa turistica estiva» costituente il distintivo esterno del pagamento della tassa per il periodo dal 15 giugno al 15 ottobre.

Serie XIII: Disco-contrassegno (gratuito) costituente il distintivo esterno dell'esenzione per autoveicoli in temporanea importazione e per quelli immatricolati nel Regno con targa speciale «E E».

Serie XIV: Disco-contrassegno (Corpo diplomatico) costituente il distintivo esterno dell'esenzione spettante al Corpo diplomatico.

Serie XV: Disco-contrassegno (servizio esente) costituente il distintivo esterno del riconosciuto diritto all'esenzione.

Serie XVI: Disco contrassegno per autoveicoli nuovi di fabbrica (diritto fisso lire 10) costituente il distintivo esterno dell'avvenuto pagamento del diritto fisso.

Per la riscossione della tassa su veicoli temporaneamente importati e su quelli immatricolati con targa speciale «E E», nonchè per l'esazione di ogni eventuale tassa supplementare, saranno usati speciali bollettari sforniti di disco contrassegno predisposti secondo il modello stabilito dal Ministero delle Finanze, Direzione generale per le tasse sugli affari. Il decreto precisa inoltre per ognuna delle serie suddette le caratteristiche, le dimensioni e altre particolarità dei dischi in parola. Il decreto stabilisce altre disposizioni riguadanti la domanda per ottenere il disco in esenzione dalla tassa e riguardanti i dischi accidentalmente deteriorati.

L'assemblea del Provveditorio giuliano

fra proprietari di drogheria

Nella mattinata di domenica ha avuto luogo, nella sala delle adunanze della Federazione provinciale fascista del commercio, la XV assemblea generale ordinaria del Provveditorio fra proprietari di drogheria della Venezia Giulia. Presenziava all'assemblea il fiduciario interprovinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle 11 il presidente, cav. Orseolo Pieri, dichiarava aperta l'assemblea in seconda convocazione e prima di passare a discutere l'ordine del giorno, rivolgeva deferenti parole di saluto e ringraziamento al segretario dell'E. N. F. C. che ha voluto onorare della sua presenza l'assemblea dei soci.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno. Letto ed approvato il verbale della precedente assemblea, prende la parola il segretario signor Carlo Zanier che fa la relazione virtuale della gestione.

Come nel corso del precedente esercizio, anche nell'attuale l'attività degli amministratori fu tutta intenta a por riparo con ogni mezzo ai danni causati al sodalizio dalla persistente restrizione delle vendite. Così si ridussero al minimo le spese generali, si arricchì l'assortimento dei prodotti nel magazzino e con l'aiuto di un esperto viaggiatore si allargò la sfera di attività alle provincie limitrofe.

Altra grande preoccupazione per gli amministratori fu quella di avere costantemente disponibilità liquide per far fronte, con l'ormai tradizionale puntualità, agli impegni assunti. A ciò fu di grande ausilio la correttezza nei pagamenti di gran parte — ma purtroppo non della totalità — dei soci. La relazione del segretario viene lungamente applaudita.

Prende quindi la parola il contabile che, a nome del Consiglio di amministrazione, espone all'assemblea il bilancio e il rendiconto della gestione. Il signor Alberto Susmel del Collegio dei sindaci dichiara quindi, anche a nome dei colleghi Stibitz e Vallon, che in seguito ad attento esame dei libri contabili e scrupoloso inventario del magazzino, ritenendo il bilancio per tutto conforme alla verità, invita l'assemblea a darne approvazione. Il bilancio viene approvato ad unanimità di voti.

Si passa poi all'elezione delle cariche sociali. Viene rieletto l'attuale Consiglio, che appare così composto: Consiglieri: Baschiera Pietro, Dapretto Giuseppe jun., Ferro Giuseppe, Gregoretti Cesare, Pieri cav. Orseolo, Zanier Carlo, Zimarelli Emilio. Sindaci: Chincich Ettore, Civietissa Francesco, Sgobba Umberto. Arbitri: Stibitz Mario, Susmel Alberto, Vallon Antonio.

Prende la parola quindi il socio Antonio Naibo che, a nome di tutti i soci, esprime la sua gratitudine alla Direzione che, con vero spirito cooperativistico dedica al Provveditorio la sua efficace attività. In special modo ringrazia il presidente e il segretario per l'opera veramente illuminata da essi finora esplicata. Il presidente e il segretario ringraziano.

Prende infine la parola il fiduciario dell'E. N. F. C. il quale si compiace anzitutto con gli amministratori per avere in questi critici anni saputo presentare un bilancio che rispecchia una situazione indiscutibilmente solida, e per aver saputo mantenere quasi inalterato l'ammontare delle vendite estendendo la propria attività in tutte le provincie giuliane. Si compiace per l'attaccamento sempre dimostrato dal Provveditorio all'E. N. F. C. e assicura che nell'Ente la Cooperativa avrà sempre appoggio ed aiuto. Raccomanda ai soci nell'interesse loro e della Società la massima puntualità e correttezza nei pagamenti.

Finisce auspicando migliori fortune per la Società e dichiarandosi certo che i soci tutti al 25 marzo esprimeranno la loro disciplinata fede fascista votando la lista voluta dal Duce. La chiusa del discorso è stata accolta con calorosa adesione.

Pesca gastronomica pro C. R. B. "R. Pitteri"

Il Comitato Rionale di S. Giacomo dell'Opera Balilla organizza una pesca di beneficenza di carattere gastronomico il cui ricavato andrà a favore dell'assistenza ai piccoli organizzati della Casa Rionale Balilla «R. Pitteri».

La pesca, allestita con ogni cura dal Comitato delle signore, è dotata di una infinità di ricchi premi, consistenti tutti in ghiotti generi gastronomici, e sarà tenuta in un vasto locale, gentilmente concesso dalla Ditta Guido Tolentino, sito al pianoterra del Palazzo P... (Piazza Unità), i giorni di sabato 17, domenica 18 e lunedì 19. Dato il carattere assistenziale della pesca e i ricchi doni di cui è dotata, la cittadinanza accorrerà certamente numerosa a portare il suo contributo all'O. B., acquistando i biglietti che verranno venduti al prezzo popolare di cent. 25 l'uno.

Ballo dei bambini al Circolo Artistico. Oggi dalle 17.30 in poi avrà luogo al Circolo Artistico il consueto ballo del giovedì per i bambini.

Il ballo mascherato dei bambini al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera dalle 18 alle 21, nelle vaste sale del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto avrà luogo il tradizionale ballo mascherato dei bambini. Il programma comprende una recita di marionette.

CON 60 CENTESIMI

potete acquistare in ogni farmacia

UNA BUSTA

del **purgante**

più **efficace,**

più **gradevole** e

più **economico**

MAGNESIA S.PELLEGRINO

...onaca giudiziaria

...sito fortunato di due ricorsi

...e d'Appello) Nel dicembre scor-...udici del Tribunale penale con-...no ad un anno, sei mesi e 20 di reclusione, nonchè 1735 lire ...a, tale Giovanni Safred, ritenuto ...e di furto aggravato. L'impu-...rò ricorse in appello e ora, da-...alla sezione penale della Corte ...llo, presieduta dal cav. uff. Ros-...ono discussi i motivi presentati ...ensore avv. Ernani Bologna, il ...a fatto una minuta esposizione dei fatti riguardanti la causa. ...te, sebbene il P. M. cav. uff. Ma-...vesse chiesto la conferma della ...a di primo grado, ha ritenuto di ...re la tesi difensiva coll'assolve-...fred per non provata reità.

...le Giovanni Zolia fu Giovanni, ...te a Goriano di Comeno, era sta-...nnato dai giudici del Tribuna-...le di Gorizia a tre anni di reclu-...er atti di violenza commessi in di una bambina.

...ntato appello, la Corte, davanti ...ale s'è discussa la causa, in ac-...nto dei motivi d'appello svolti ...v. Bassi di Gorizia, ha assolto lo ...er improcedibilità dell'azione pe-...

...falsa manovra di un autista

...ura Penale). Emma V., cono-... l'autista Egidio De Luca, non ...e un po' di corte visto che que-..., diremo, suffragata da formale ...sa di matrimonio. Con questa lie-...spettiva ella si mise a fare dei ...i, frutto del suo instancabile la-...d affidava i denari che andava ...mano accumulando, al fidanza-... l'incarico di depositarli alla ...i Risparmio. Trascorse così qual-...o, ma un giorno dello scorso ot-...la V. cominciò a notare nel com-...ento del De Luca dei segni poco ...llanti. Il giovanotto, oltre a di-...rsi svogliato e poco affettuoso, ...esso a fare dei discorsi che scon-...no la V.

...i, i tempi son duri — ripeteva ...— e lo sposarsi sarebbe una paz-...

... gli ricordò che c'erano oramai sufficienti per sposarsi e che con-...o tutti e due a lavorare l'avve-...n doveva essere visto con sover-...ssimismo. Ma il De Luca non ...ntegno e fu allora che la V. vol-...rci chiaro: fatta una piccola in-... scoprì il mistero: il De Luca ...danzato con un'altra donna. In-...a, reclamò allora la restituzione ...ari, ma il tristo le confessò che ...a spesi.

...V. presentò subito denuncia ed il ...a è comparso ieri davanti al Pre-...l quale riconosciutolo colpevole lo ...dannato a tre mesi di reclusione ...0 lire di multa col beneficio della ...onale.

...ore dott. Rossi; difesa avv. Ke-... cancelliero Turco.

Tre sorprese e due condanne

(Tribunale Penale) Un giorno del dicembre scorso, il sig. Giacomo Sopracasa, abitante in via dei Moreri 9, nell'aprire un armadio della propria abitazione notò la sparizione di alcuni indumenti. I suoi sospetti conversero subito sulla domestica Antonia Zavnik, la quale, proprio in quei giorni s'era licenziata.

Fatta la denuncia, il Sopracasa la completò dopo qualche giorno poichè in un secondo e più minuzioso esame del guardaroba domestico aveva riscontrato altri notevoli ammanchi di vestiario e di biancheria nonchè di oggetti preziosi di proprietà della sua figliuola.

Gli agenti, nel fare le indagini per rintracciare la servetta sgraffignatrice, appresero che questa aveva consegnato la refurtiva a tale Federico Bertok, abitante in via dei Piccardi, col quale poi s'era allontanata per ignoti lidi. Trascorso qualche mese il Sopracasa provò una terza e più stupefacente sorpresa: il Bertok presentatosi a lui, gli consegnò parte degli indumenti rubati nonchè un polizzino del Monte di Pietà relativo al resto della refurtiva. Il tizio fu fermato il giorno appresso a S. Daniele del Carso e anche Zavnik potè essere rintracciata ed arrestata.

La coppia s'è presentata ieri davanti ai giudici della quinta sezione. Il Bertok era imputato anche di avere commesso un furto aggravato e continuato nella villa dell'avv. Antonio Cosulich.

Il Tribunale, dopo maturo esame delle risultanze dibattimentali, ha condannato Zavnik a due mesi e 10 giorni di reclusione ed a 1950 lire di multa; la Zvanik a due mesi e 10 giorni di reclusione ed a 600 lire di multa. Il Bertok, dati i suoi pessimi precedenti, è stato dichiarato delinquente abituale e assegnato ad una colonia agricola per la durata di due anni; alla Zavnik invece è stato concesso il beneficio della libertà condizionata.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zerboni e Ostoich; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Robba per Zavnik e avv. Minio per Bertok; cancelliere rag. Cristofani.

La Fiera di Poznan. Quest'anno la Fiera di Poznan avrà luogo dal 29 aprile al 6 maggio prossimo. L'importante mercato di transito non soltanto per la Polonia ma anche per l'estero, attirerà certamente numerosi industriali e commercianti italiani, basti dire che alla Fiera dell'anno scorso furono trattati affari per circa 35 milioni di lire. Le spese di partecipazione alla Fiera sono state ridotte al minimo. Per tutte le informazioni rivolgersi sino al 31 marzo al Consolato di Polonia a Trieste, via Cadorna 3, telefono 44-96.

Chiudendo lo sportello di un carro ferroviario fermo nel recinto della Spremitura d'oli vegetali Gaslini di S. Andrea, il bracciante Carlo Perossa, di 34 anni, abitante in via dei Montecchi N. 15, iersera si è prodotto una ferita lacera alla mano destra. Il Perossa si è poco dopo recato all'Ospedale Regina Elena

Truffa al burro

— So che lei non è un ciarlatano e che se dà qualche consiglio a chi è affetto da qualche malattia non lo fa affatto per lucro; anzi respinge sdegnosamente ogni offerta di compenso. Lo fa puramente per filantropia, giovandosi della sua lunga esperienza di quando era infermiere.

— Va bene. E con ciò, che cosa desidera?

— Semplicemente questo: Un mio conoscente ha una piaga alla... diremo alla coscia destra e poichè ha provato invano parecchi rimedi, saputo che lei, con i suoi semplici sistemi e con gli ottimi consigli ha ottenuto parecchie guarigioni, mi ha pregato di chiederle se è disposto a curarlo.

— Curarlo? Se mai a consigliarlo...

— Ma sì, come vuole. Si tratta di un venditore di burro, ma è un benedetto uomo, ritroso come una femminetta, al punto che ha vergogna di presentarsi al medico!

— Evvia! In ogni modo, se lo conduce qui, cercherò d'incoraggiarlo, tanto più che non sono affatto un medico...

Il dialogo avveniva ieri mattina tra un individuo sulla quarantina, tipo di sfaccendato, finora non meglio identificato e un ex infermiere, Giovanni Gracci, abitante in via Giulia.

— Allora siamo d'accordo. Glielo condurrò qui fra qualche ora.

— Ma sì, faccia pure. Per quello che posso...

Poco dopo, un individuo si presenta a un venditore di burro, capitato in piazza del Ponterosso, a vendere la sua merce; un tipo bonario di semplicione, col quale il tizio attacca discorso, chiedendogli a quanto al chilo vende il burro e facendogli notare che volendo acquistarlo tutto in blocco — si trattava di circa sei chilogrammi — è necessario che il prezzo sia molto moderato.

Il contadino, a cui non pare vero di poter sbrigarsela in breve con la vendita, chè, in caso diverso, gli avrebbe procurato chissà quanto tempo di attesa, si affretta a mostrarsi arrendevole sul prezzo e l'altro, dopo avere assaggiato il burro, da intenditore e mercanteggiato per qualche po' finisce col dimostrarsi disposto all'acquisto.

— Sta bene. Prenda il burro e venga con me.

Il contadino, lieto dell'affare concluso, raccolta la sua cesta, segue il compratore, che si avvia verso l'abitazione dell'ex infermiere, ove giunto, dopo aver informato il villico che colà abita colui che avrebbe pagato il burro, bussa e al Gracci presentatosi ad aprire, dice:

— Ecco qui l'uomo del burro...

— Ah bene — s'accomodi pure — risponde l'ex infermiere. E il villico entra, dopo aver consegnato il burro al tizio, che si affretta ad allontanarsi.

Ma allora fra il contadino e l'ex infermiere avviene una scena curiosa.

Invitato a... scoprirsi per lasciar vedere la piaga, il venditore di burro spalanca tanto d'occhi.

— Su, coraggio, non abbia riguardo, faccia vedere...

L'altro che non sa che cosa debba far vedere, continua a rimanere a bocca aperta, non comprendendo dove sia capitato.

— Ma insomma — insiste il Gracci — non si tratterà di cosa grave. Si decida, oppure se ne vada!

Il contadino pensa allora che è giunto il momento di spiegarsi e risponde che se ne andrà appena ricevuti i denari del burro.

E fu la volta dell'ex infermiere a rimanere trasecolato:

— Ma che burro? Che cosa c'entra il burro?

Il contadino si affretta a spiegargli come il burro c'entri e come fino a quel momento non siano entrati invece i denari...

L'ex infermiere, compreso allora il tiro briccone che il tizio ha giocato al povero contadino, deve sudare quattro camicie per spiegargli come e qualmente la marachella sia stata architettata. Ma c'è bisogno di circa un'ora di spiegazioni, dopo le quali il malcapitato contadino si rassegna ad andarsene, dicendo che si reca a denunciare la faccenda.

Non sappiamo poi se l'abbia fatto.

Un velivolo tedesco da turismo forzato ad atterrare sul greto del Fella

UDINE, 14

Giunge notizia da Resiutta che nel pomeriggio di ieri, un velivolo germanico da turismo, che proveniva da Venezia ed era diretto a Monaco di Baviera, fu costretto ad atterrare, con un improvviso e pauroso sbandamento, sul greto del Fella, proprio di fronte alla stazione di Resiutta (linea Udine-Tarvisio).

L'aeroplano era pilotato dal sig. Edoardo Gattold ed in sua compagnia vi era una signorina: entrambi uscirono incolumi dalla paurosa avventura, cagionata probabilmente da un guasto al motore.

L'apparecchio invece subì gravi avarie, poichè il carrello, nell'urto contro il ghiaieto, rimase fracassato ed anche una delle ali s'infranse. Perciò i due viaggiatori aerei non potranno di nuovo librarsi nello spazio se prima non giungono i pezzi di ricambio che rimettano in efficienza il velivolo.

Il germanico Gattold aveva compiuto con la sua compagna un lungo raid in Africa.

L'infortunio di una giovine operaia

Ieri nel pomeriggio si è recata all'Ospedale Regina Elena Emilia Volarig, di 21 anni, abitante a Monfalcone, occupata in una litografia. Si lagnava di dolori all'addome e ammessa all'astanteria, ha narrato che il 24 novembre u. s., mentre stava spingendo un carretto nel cortile della litografia ove è occupata, aveva urtato violentemente contro lo stipite di una porta. Da quel giorno l'acuto dolore all'addome risentito fin dal primo momento anzichè attenuarsi è andato facendosi più tormentoso. Dopo le cure opportune la Volarig è stata accolta in osservazione nel reparto medico.

I geloni della piccola Concetta

Giorni or sono la ragazzina Concetta Doz, di otto anni, abitante in Cologna in Monte n. 391, essendo tormentata dai geloni e poichè le avevano detto che il vapore acqueo era ottimo come mezzo di cura, preso posto su una sedia, aveva allungato i piedi sopra un catino pieno d'acqua bollente che la madre le aveva apprestato. Ma d'improvviso per una mossa vivace, scivolata dalla sedia, la bimba è andata a finire con le gambe nel catino ed ha riportato varie scottature. E' stata dapprima medicata alla meglio dai familiari, i quali, però, visto che col trascorrere dei giorni i dolori non cessavano, si sono decisi a farla trasportare ieri nel pomeriggio all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, da dove, dopo visitata dal medico di servizio, la piccola Concetta è stata inviata all'ospedaletto di via Panfilo Castaldi ed ivi accolta.

La scatola a sorpresa

Sofferente di stomaco, la casalinga Evelina Corsi, di 30 anni, abitante in via Giustinelli n. 1, recatasi ieri sera nella sua camera da letto per prendere dal cassetto di un comodino alcune pillole consigliatele da suo medico, a causa dell'oscurità in cui era immerca la stanza, ha scambiato la scatola ed ha ingerito invece alcune pastiglie di ipermanganato. Accortasi dell'errore e spaventata per le conseguenze che le potevano derivare, s'è affrettata a chiedere l'intervento della Guardia medica ed è stata poco dopo trasportata con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena.

Mentre prepara il desinare sviene, cade e si frattura l'osso nasale

Ieri mattina la casalinga Caterina Zaller, di 37 anni, abitante in via della Concordia N. 7, era intenta a preparare il desinare quando, in seguito all'ossido di carbonio sprigionatosi dal fornello, si è sentita venir meno e si è abbattuta al suolo priva di sensi. Rialzata dai famigliari la donna, che nella caduta era andata a sbattere la faccia contro uno spigolo del focolare in modo da prodursi la frattura dell'osso nasale, è stata a tarda sera accompagnata all'Ospedale Regina Elena, ove le sono state prestate tutte le medicazioni necessarie.

Un morso di denti d'acciaio

Ieri mattina l'operaio Vittorio Gravisi, di 33 anni, abitante in via della Guardia n. 14, stava lavorando in una falegnameria meccanica di S. Giacomo, quando nel segare un grosso pezzo di legno ha urtato accidentalmente con la mano sinistra contro i denti della sega circolare, che gli hanno prodotto una lacerazione, fortunatamente non molto grave. Più tardi il Gravisi si è recato all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo le medicazioni necessarie, è stato dichiarato guaribile in due settimane.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - Università Popolare. Oggi alle 20.45, in Viale XX Settembre 26, il chiaro prof. Gino Raya terrà la commemorazione di Francesco De Sanctis.

Società Alpina delle Giulie. Domenica sciatori a Montenero. Partenza ore 6.30. Sabato, domenica e lunedì al Passo Rolle; partenza sabato ore 15 autocorriera; ritorno lunedì ore 24. Iscrizioni domani dalle 19 alle 21.

Società Ginnastica. Domenica alle 17.30 «Ciottolino». Domenica gita Conca d'Orleg. Partenza dalla sede alle 7.30. Lunedì 19 alle 18, tè danzante.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 20.30 «Sagra dei Valligiani». Domani alle 21 seduta Direzione e capisezione. Martedì alle 20.30 concerto vocale-istrumentale e ballo. Iscrizioni corso francese, sezione tennis, squadre femminili e maschili palla volo.

Dopolavoro «Giovinezza». Oggi seduta generale. Domenica escursione Altipiano. Partecipanti oggi e sabato in sede.

Dopolavoro «P. Lucchini». I componenti la sezione palla al volo: O. Giller, G. Medeotti, F. Medeotti, M. Vecchiet, B. Ciotti, B. Giorgi, A. Calligaris e G. Zuppin, oggi alle 19.15 in sede. Domenica gita a Maniago, visita agli impianti idraulici della Val Cellina. Partenza dalla sede alle 6. Iscrizioni lire 17, sino a questa sera presso Bruno Baitz. Domenica gita altipiano, gruppo femminile. Marciatori, ciclisti e podisti in sede per il 20 marzo.

Dopolavoro sindacale addetti al commercio. Stasera dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danza in sede di via Crispi 7.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Squadra palla volo maschile alle 20 Campo S. Giacomo. Squadra pallacanestro domani campo F. I. P., allenamento, alle 19. Calcisti domani in sede alle 21. Atletica femminile oggi in sede, alle 19.30; ginnastica alle 20.45. Sabato veglia dalle 21. Domenica ballo dalle 18.

Dopolavoro Sportivo «Monte Nero». Domenica gita sciatoria Sella di M. Pura, automezzo lire 16; partenza sabato ore 24, caffè Fabris. Iscrizioni in sede, via Romagna 4. Oggi giocatori palla volo alle 20 in sede.

Sci Club Monte Tricorno. Oggi chiusura iscrizioni gite Corvara, partenza domani sera e sabato pomeriggio. Corsi sci Passo Rolle, primo turno. Sabato-domenica eventuale gita Nevea. Iscrizioni gita pasquale Passo Rolle.

D. I. M. M. - Ufficiali e impiegati. Domani ore 19.15 conferenza Micheli: «Radionavigazione». Sabato dopocena, domenica gita Monte S. Michele; sera recita «Scampolo». Iscrizioni, ritiro posti segreteria.

Sport Club «Aquila». Oggi in sede, piazza Borsa 8, giocatori palla volo, alle 19.30. Alle 20.30 trattenimento.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica gita sciatoria Sella Nevea. Iscrizioni in sede, via Crispi 51. Oggi ginnasti alle 20 in palestra, via Giuliani. Questa sera allenamento pallacanestro.

Società Escursionisti Italiani. Entro domani iscrizioni gita sciatoria a Corvara, soci lire 30, non soci lire 32. Iscrizioni in sede, Coroneo 1. Stasera trattenimento di danza, Palestrina 3.

Sala Ridotto. Stasera trattenimento di danza, dalle 20.30.

Bandi di concorso

Sussidi. E' aperto il concorso ai sussidi della fondazione Giovanna Brunner, nell'ammontare non inferiore a lire 120 l'uno, per commercianti decaduti, in condizioni di bisogno, appartenenti al Comune di Trieste e qui stabilmente residenti, nonchè vedove e discendenti di tali commercianti, purchè siano appartenenti e stabilmente dimoranti a Trieste.

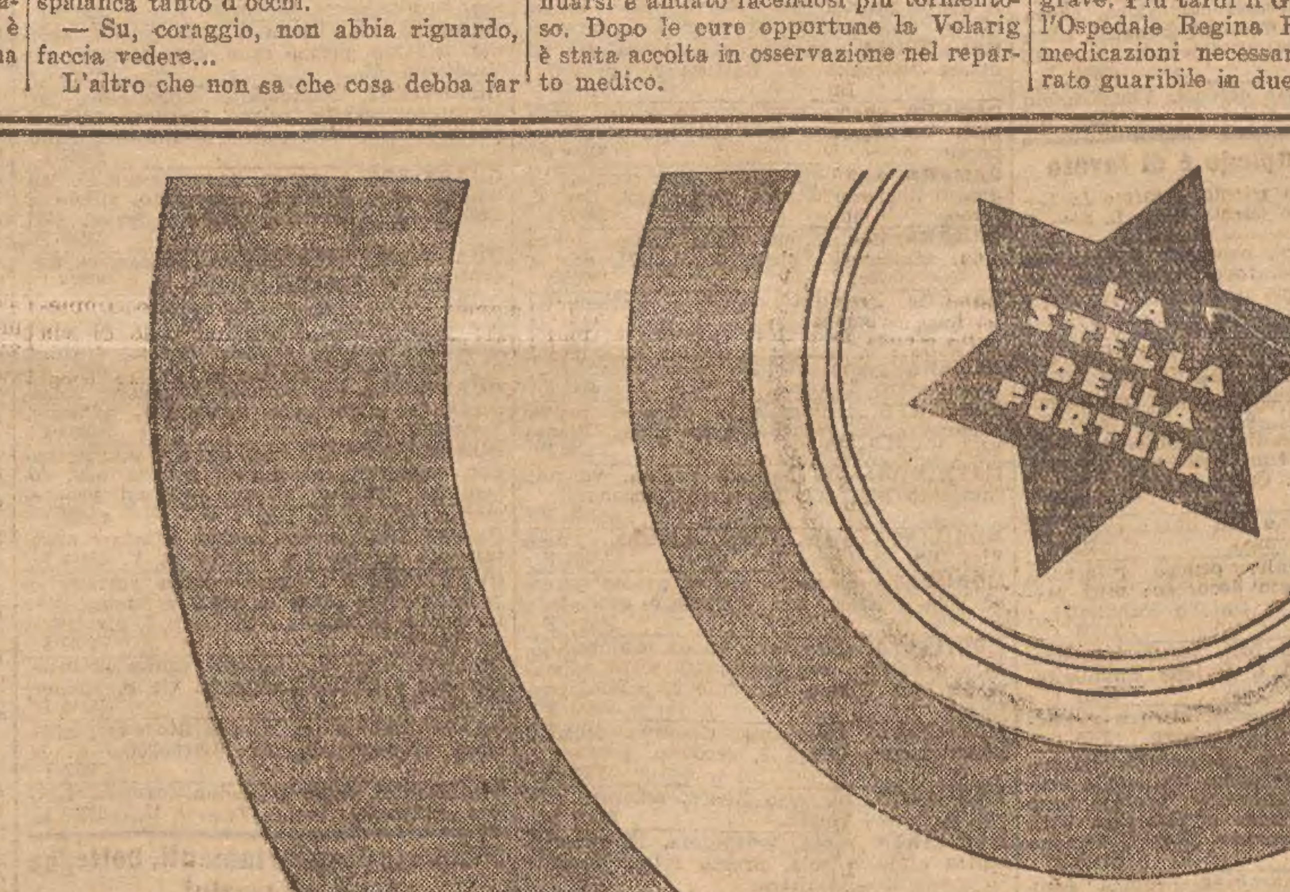
E' aperto inoltre il concorso ai sussidi della fondazione Giacomo Brunner, nell'ammontare non inferiore a lire 120 l'uno, per commercianti decaduti, in condizioni di bisogno, appartenenti al Comune di Trieste e qui stabilmente residenti. Per i due concorsi le domande, in carta libera e corredate dallo stato di famiglia, dal certificato di domicilio e residenza, dal certificato sulle condizioni economiche e dal certificato del Consiglio provinciale dell'Economia o della competente organizzazione corporativa che attesti la qualifica di commerciante decaduto, sono da presentare, a tutto l'8 aprile p. v., alla Congregazione di Carità, beneficenza esterna, via dell'Istituto 29, pt., sportello n. 3.

Concorsi per artisti

Per opere sulla guerra e sulla Vittoria. Il Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti della Venezia Giulia comunica le norme integrative e i chiarimenti alle disposizioni dei singoli bandi di concorso per opere sulla guerra e sulla Vittoria. 1) Si partecipa che al concorso d'incisione sono anche ammesse le silografie, con le stesse norme stabilite per le incisioni in rame, per quanto riguarda le misure e l'entità dei premi. I bozzetti relativi potranno essere eseguiti con qualsiasi mezzo grafico. 2) Per i pittori, incisori, litografi e silografi partecipanti al concorso, la scelta dei soggetti relativi agli episodi di valore individuale, non deve essere più limitata ai nomi contenuti nell'allegato III dei bandi di pittura e d'incisione; ma, per superiore concessione, potrà cadere su tutti i decorati di medaglia d'oro elencati nei volumi «Le Medaglie d'Oro» in distribuzione fino ai Comandi di reggimento compresi, e nei volumi «Le Medaglie d'Oro della Regia Marina» in distribuzione ai Comandi in capo dei Dipartimenti militari marittimi, limitatamente alla guerra 1915-1918. 3) Analogamente gli scultori potranno scegliere il soggetto da trattare non più fra quelli indicati nell'allegato di scultura, ma su tutti i decorati di medaglia d'oro, di cui i volumi indicati nel comma 2.o. Restano però immutati il numero e i nomi dei condottieri indicati nel bando. 4) Si partecipa inoltre a tutti gli artisti che, pur restando ferma la disposizione di scegliere un solo soggetto, ogni artista potrà però, presentare, del detto soggetto, più bozzetti o gessi. Tutte le opere definitive, siano esse state prescelte o meno per la Galleria della guerra e della Vittoria, saranno esposte al pubblico. 5) Per la pittura, mentre rimangono confermate le dimensioni del quadro, di cui al bando, è lasciata all'artista la libertà di svolgere il soggetto sia nel senso della larghezza che in quello dell'altezza del quadro stesso, quando però ciò sia necessario per evidenti ragioni relative al soggetto trattato. 6) I pittori che sceglieranno per soggetto atti, aventi carattere di valore individuale, pur avendo piena libertà circa l'altezza da assegnare alle figure di primo piano, dovranno tener conto che l'opera deve riprodurre un episodio e non un semplice ritratto di persona e quindi il paesaggio circostante dovrà avere adeguato sviluppo. 7) I bozzetti potranno essere presentati con cornice o senza, secondo il desiderio dell'artista, ma le norme per le cornici dei quadri definitivi saranno comunicate a suo tempo. 8) Gli scultori potranno dare alla parte inferiore dei busti il taglio che credono più opportuno. 9) Le sale del Real Palazzo, dove sono stati riuniti i documenti di consultazione, resteranno aperte fino al termine del concorso. 10) Nell'interesse degli artisti sarà opportuno che essi notifichino tempestivamente all'Ufficio segreteria, il soggetto che intendono trattare, per essere informati da quanti altri artisti esso è già stato scelto.

Allo scopo di dare agli artisti che desiderano partecipare al concorso per le opere d'arte sulla Guerra e sulla Vittoria, residenti nel Piemonte, nella Lombardia, nelle Venezie e nella Liguria, una maggiore comodità di consultazione del materiale documentario raccolto a Roma nel Palazzo Reale S. M. la Regina ha disposto che una parte del materiale stesso sia collocato nel Palazzo Reale di Milano, dove gli artisti possono accedere ogni giorno dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 21.

ENNECI - MILANO



Attenti al tramonto

★ Il 5 Aprile si chiuderà improrogabilmente la vendita dei biglietti della LOTTERIA di TRIPOLI. La data sembra lontana, ma arriverà così presto! Non lasciate tramontare la Stella della Fortuna senza aver iscritto il vostro nome tra i concorrenti ai milioni della LOTTERIA di TRIPOLI. Fatelo oggi stesso: con sole 12 lire acquisterete anche il diritto di fare sogni e progetti da milionari. I premi sono oltre 50 di cui i primi tre supereranno i 10 milioni di lire, corrispondenti ad una vendita minima di 3 milioni di biglietti.

(Primo premio Lire 6.328.125)

★

Un biglietto costa Lire 12.

NESSUNO DEVE VENDERE A PREZZO INFERIORE

Tutte le norme che regolano l'estrazione, la fissazione, l'assegnazione dei premi, della Lotteria di Tripoli, sono raccolte in un opuscolo illustrato in vendita a L. 1

UFFICI CENTRALI: S. E. L. A. S. - VIA NAZIONALE N. 82 - ROMA

LOTTERIA DI TRIPOLI

BANCO A. BOLAFFIO

VENDITA BIGLIETTI LOTTERIA TRIPOLI

La Borsa di Trieste

marzo	13	14	marzo	13	14
Rend. 3½%	88.20	88.15	Libera Tr.	27.—	27.—
Pr. Conv.	93.20	92.70	Istria-Tr.	226.—	226.—
Obbl.Ven.	93.10	93.10	Lloyd Tr.	53.—	53.—
B.T.n. 1934	100.25	100.25	Lussino	85.—	85.—
B.T.n. 1934	100.90	100.90	Martinol.	65.—	65.—
B.T.n. 1940	106.—	106.—	Meridion.	630.—	626.—
B.T.n. 1941	106.25	106.25	Premuda	130.—	130.—
B.T.n. 1943	100.05	100.05	Picc.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	502.—	502.—	Tripcov.	70.—	70.—
Elett. F.S.	503.—	503.—	Tram	205.—	205.—
Dan.-Sava	135.—	137.25	Ampelea	100.—	100.—
Fo.3 V.6%	504.—	505.—	Arrigoni	215.—	215.—
Goriz. 1886	—	—	Cant. R.	34.—	34.—
T.ste 1899 c.	92.—	92.—	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	96.25	96.25	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916 c.	96.25	96.25	Cem.Ison.	7.—	7.—
Istria 199	44.—	44.—	Cem.Spal.	50.—	50.—
Comit	991.—	991.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Credito	645.—	645.—	S. I. P.	33.50	33.50
B. Roma	107.—	107.—	SELVEG	400.—	400.—
Generali	4250.—	4235.—	STEG	40.—	40.—
Ass. Ital.	570.—	570.—	Edison or.	724.—	720.—
Infortuni	2155.—	2150.—	Edison p.	505.—	500.—
Riun. A	2097½	2097½	Jutificio	400.—	400.—
Riun. B	2005.—	2000.—	Lav. Tr.	275.—	275.—
Sicorta	114.—	114.—	Pastificio	200.—	200.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	19.—	19.—	Terni	161.—	158.50
Gerolim.	8.50	8.50	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 59.43; New York 11.65; Francia 76.60; Svizzera 376.45.

Mercato leggermente cedente con pochi affari.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 14-3-34
Opere Pubbliche 5%	502.75	502.75
Cassa R. Milano 5%	506.—	509.—
Cassa R. Milano 6%	507.—	507.—
Monte Paschi 6%	505.—	505.—
Cr. Fond. Roma 5%	503.50	504.50
Cr. Fond. Roma 6%	504.—	504.—
Pubbl. Utilità 6%	504.—	502.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	507.50	507.—
Cred. Navale 6.50%	506.—	505.50
Edison Em. 1931 6%	508.50	508.50
Emiliana 6%	506.—	505.50
Merid. Elettric. 6%	506.25	506.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	501.50	505.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

GENTE DI MARE Situazione dei turni d'imbarco per il 15 marzo (A. XII).

Turno Generale: Marinai 13, 14, 15, 16, 17; giovani coperta 7, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 11, 12; ingrassatori 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 14, 15, 16, 17, 18; carbonai 13, 14, 15, 16, 17; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 87, 89, 90, 91, 92; giovani coperta I 53, 50, 54, 55, 56; giovani coperta II 19, 24, 25, 26, 27; mozzi coperta 43, 47, —, —, —; fuochisti 150, 151, 152, 153, 156; carbonai 30, 31, 32, 33, 34.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 61, 62, 63, 64, 65; marinai carico 27, 28, 29, 30, 31; giovani coperta in I 30, 21, 34, 35, 36; giovani coperta in II 15, 10, 17, 18, 19; mozzi coperta 41, 42, —, —, —; ingrassatori passeggeri 16, 31, 32, 33, 34; ingrassatori carico 7, 9, 11, 14, 15; giovani macchina 24, 19, 25, 26, 27; camerieri II cl. 69, 75, 79, 88, 89; camerieri III cl. 58, 67, 69, 70, 72; giovani camera 167, 171, 172, 175, 176; mozzi camera con navigazione 14, 15, 16, 17, —; mozzi camera senza navigazione 8, 9, 10, 11, —; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in II 13, 14, 16, 17, 18; camerieri mensa ufficiali 2, 3, 4, 5, 6; giovani cucina 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti carico 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti passeggeri 7, 10, 11, 12, 13.

Salonieri II classe 91, 92, 93, 94, 95; cabinisti II classe 84, 85, 86, 89; garzoni camera 13, 14, 17, 58, 59; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 22, 23, 24, 26, 27; giov. coperta 18, 20, 22, 24; ingrassatori 16, 17, 19, 20, 21.

Turno Nav. Libera Triestina, Africa: Marinai 59, 60, 61, 62, 63; giovani coperta 32, 33, 34, 35, 56; mozzi coperta 20, 22, 24, 25, —; ingrassatori 7, 8, —, —, —; fuochisti nafta 10, 111, —, —, —; fuochisti 58, 61, 62, 63, 64; carbonai 34, 44, 36, 45, 39; camerieri 17, 18, 19, 20, 21; garzoni camera 13, 13 bis, 16, 19, 20; mozzi camera 25, 27, 28, 29, 30; mozzi cucina 13, 16, 17, 19, 20.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 4, 5, 6, 7, 8; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 1, 2, —, —, —.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 23.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.26 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Passione gialla.* Nella sua passione, c'è ancora un briciolo di... ragionevolezza. Infatti, dopo lettura, che farsene di quei libri? Non celando più l'indovinello finale, sono inutilizzabili ed è una gran disgrazia, per un appassionato come lei, aver la memoria così tenace, da ricordare l'intreccio tanto a lungo! Se le sue entrate non le consentono nè l'acquisto, nè l'abbonamento a librerie circolanti, l'unico surrogato a sua disposizione è il resoconto quotidiano (abbastanza giallo anche!) dei disordini internazionali!

Volontario 16.enne. Potrebbe arruolarsi volontario nel C. R. E. M. Alla R. Capitaneria del Porto potrà avere in proposito tutte le informazioni del caso. — *Lulù.* Non si può. Deve affrancare coi francobolli ordinari.

Un isolano. Dipende anzitutto dal contratto, in mancanza di questo dagli usi del paese. — *Inquilina.* Se il contratto è mensile (intendiamoci bene, il contratto, non il pagamento), la disdetta è di un mese.

Luce. Tanto l'uomo che la donna sono maggiorenni a 21 anni: raggiunta tale età, possono sposarsi anche senza il consenso dei genitori. — *Piccola anima in pena.* Le abbiamo già risposto, e precisamente nel «Piccolo della Sera» del 24 febbraio.

Mi bemolle. Come le abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 19 gennaio, l'indirizzo di Roma del maestro Pietro Mascagni è: via Po n. 21. — *Scommessa.* Il verso è: «Arma la prora e salpa verso il mondo».

Recluta. Avendo la ferma minore di secondo grado, deve presentarsi alle armi il 4 aprile p. v. — *Impiegato disoccupato.* Per ottenere un posto di bidello presso le scuole elementari (quando ve ne saranno di disponibili) deve far apposita domanda su carta bollata da lire 3 al Municipio, Reparto Personale.

Trieste fascista. Da quanto ella brevemente ci espone non crediamo possano ravvisarsi gli estremi della truffa. Solo un legale, dopo aver minutamente esaminato la questione, potrà risponderle con maggiore sicurezza. — *Curiosa.* Il 19 marzo 1933 furono estratti per la ruota di Roma i seguenti numeri del lotto: 3, 50, 20, 77, 61.

Eremita. Ma ne può avere a piacere, quante ne vuole. Solo nell'oceano indiano, fra l'isola di Madagascar e le Indie vi sono più di 15.000 isole ed isolotti, sui quali non c'è anima viva. Ve ne sono di tutte le dimensioni, da quelle dall'area da uno fino a due ettari, a quelle lunghe 5-10 chilometri e larghe 1-2. Per lo più sono di costituzione granitica, coperte da foreste vergini e poco adatte alla coltivazione.

Geni. Deve pagare tutte e due le imposte, tanto quella di ricchezza mobile quanto la complementare. Dall'imposta di ricchezza mobile sono esenti soltanto le mercedi operaie inferiori alle lire 3.50 giornaliere.

— *Titubo.* Lei titubа e la ragazza si impazientisce! Vinca le sue assurde esitanze e segua il consiglio di Ovidio, implicito in questa sua affermazione: «Amore odia gli inerti».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Probo.

NASCITE (14 marzo 1934): Legittimi: Molinari Giorgio; Olio Claudio; Spongia Ettore; Marassi Vainea; Cernigoi Ondina; Coslovich Mirella; Paoletti Ezio; Grillo Liliana; Grisabti Germana.

DECESSI: Colussi ved. Busollo Francesca a. 88; Bertoli Ermanno a. 60; Ghersiach Massimiliano a. 73; Del Bianco Giovanni a. 1; Cepparo Giovanni a. 72; Lacovig Luciano a. 30; Basiato in Atzi Elena a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rubini Mario, tipografo e Scaramella Carla, modista; Surina Antonio, bandaio e Kosmac Orsola, casalinga; Turcinovich Carlo, manovale e Silic Vittoria, domestica; Passioni Giordano, commesso e Klavzar Rosa, casalinga; Kovacich Giuseppe, bracciante e Brandstetter Maria, casalinga; Galoppin Giovanni, bracciante e Lepin Giuseppina, casalinga; Slama Francesco, manovale e Marzi Luigia, operaia; Pagnoni Primo, autista e Makovec Marcella, casalinga; Pastorini Mario, dottore in scienze economiche marittime e Kukura Violetta, casalinga; Brunetti Matteo, cameriere e Peruseo Fosca, casalinga; Miheli Leopoldo Carlo, macellaio e Garinella Anna, casalinga.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA capacissima tutti lavori, bucato, cucina, stiro, servizio tavola, paziente, amorosa bambini, indole buona, rispettosa, forte, sana, bella presenza offresi (miti pretese). Rivolgersi Ginnastica 15 telefonare 5049 chiamando «Gemma». (Altre ragazze friulane, tedesche, slave, trentine tutte attitudini, capacità, attestati offronsi. Telefonare 5049 «Urgenza» 1000 A

ABILE cucina, robusta, attestati offresi tutto fare, prestaservizi miti pretese. Informazioni Torrebianca 24, telefono 5904. 65900 A

CAMERIERA 24-enne, con buoni attestati, capace fare tutti lavori casa offresi famiglia oppure persona sola per Trieste, disposta anche per fuori. Rivolgersi via Udine 20, portinaio. 65762 A

CAMERIERA bravissima, lunghi attestati anche per fuori offresi. Piazza Venezia 4, portiere. 3243 A

CUOCA media età, semplice, capace dolci, offresi. Piazza Venezia 4, botteghino. 13218 A

CUOCHE, cameriere, domestico fidato, nurses, domestiche capaci, ragazzette, prestaservizi pomeriggio, raccomandabile, Trieste, fuori offro. Agenzia Zeidler Machiavelli 7, telef. 77-24. 34586 A

DOMESTICA friulana, tutto fare offresi. Via Rossetti 26, portinaia. 65810 A

DOMESTICA capace tutto fare, buoni attestati offresi. XX Settembre 12, portiere. 34563 A

DOMESTICA giovane, robusta, tutto fare offresi stabile. Bellini 13, portiere. 65791 A

DOMESTICA tutto fare, lunghi certificati cerca servizio. Cortesi offerte via Scussa 5. 65786 A

DOMESTICA tutto fare, buoni attestati offresi. Via Udine 2, portinaia. 3245 A

DONNA capace cucina offresi tutto il giorno. Via Cavana 14, III. 34593 A

FRIULANA capacissima, con attestati offresi. Via Cologna 13, portinaia. 65777 A

PER cameriere, bambinaie, domestiche, cuoche, governanti, prestaservizi, ragazzette rivolgetevi Sannicolò 12, mezzanino. 65821 A

PRESTASERVIZI 26-enne, pratica, svelta, offresi. Via Crispi 17, portinaio. 65792 A

PRESTASERVIZI giovane, ore da combinarsi offresi. Via Ginnastica 46, II. 65782 A

PRESTASERVIZI offresi al mattino. Carpison 6, II. 65764 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, ragazzetta, donna giovane, forti, brave, friulane offronsi Via Diaz 16. 3244 A

RAGAZZA giovane offresi tutto fare per Trieste o fuori. Via Cecilia n. 15. 34587 A

RAGAZZA brava, sana, buoni attestati offresi tutto fare. Gatteri 45, portineria. 65812 A

RAGAZZA veneta, forte, bella presenza offresi prestaservizi o stabile. Pietà 35, pianoterra. 65813 A

RAGAZZA pratica trattoria offresi. Zonta 9, portinaio. 65795 A

RAGAZZA pratica lavori di casa offresi stabile. Crispi 39, portinaia. 65761 A

RAGAZZA lunghi attestati, brava tutto fare offresi. S. Giorgio 5, portineria. 3242 A

RAGAZZE due, anche cucinare offronsi. Via S. Francesco n. 12, portinaio. 34566 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie (istitutrici, governanti, nurses, bonnes, vicemadri, altri posti fiducia), domestiche, prestaservizi Trieste, fuori, Milano, Torino, Genova (Firenze, Roma, Catania, partenze immediate), Bari, Napoli, Sicilia, colonie, estero cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. CONIUGI cercano cameriera, cuoca tutto fare. Ragazze due, per Bengasi, altre Genova, Napoli, ottimi stipendi cercansi. Torrebianca 24. 65826 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Rapicio 5, porta 2, Roehr. 65808 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILE magazziniere, profondo conoscitore caffè, provetto torrefatore, conoscitore tutti coloniali, massime referenze, eventuale cauzione, offresi per qui o fuori. Cortesi proposte cassetta 13187 C Unione Pubblicità. 13187 C

CARROZZIERE per camion, cabine, qualsiasi lavoro in genere, prezzi mitissimi, offresi. Via Cunicoli 13. 34309 C

COMESSO negozio radio, capacissimo, pratico riparazioni, ottimi attestati, disposto anche fuori Trieste. Cassetta 13179 C Unione Pubblicità. 13179 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaio. 13120 C

MACCHINISTA navale, ottime referenze, offresi qualsiasi posto decoroso; miti pretese. Cassetta 13178 C Unione Pubblicità. 13178 C

PERSONA, cauzione 3000, cerca qualsiasi posto. Cassetta 13201 C Unione Pubblicità. 13201 C

SIGNORINA, offresi cucire, stirare giornata. Commerciale 18, III, sinistra. 3239 C

SIGNORINA attempata, lavoratrice indefessa, provetta corrispondenza italiana e contabilità, conoscenza francese, pratica tutti lavori ufficio, certificati e referenze ottimi, cerca posto. Cassetta 13188 C Unione Pubblicità. 13188 C

SIGNORINA con macchina propria assume copiature, traduzioni dal tedesco, dal francese, corrispondenza indipendente, stenografia. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 65798 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15. Lavorazione finissima. Salone della Permanente. Piazza Sansovino 8. 13118 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. CAPPELLI elegantissimi sera confezionansi 7. Riformature recentissime 5. Corso Garibaldi 25, negozio. 65822 CC

A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 34523 CC

A. SARTA capace per famiglie, prezzi miti, offresi. Via Pietà 12, p. III, p. 9. 34554 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione, fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 65724 CC

ESPOSIZIONE ricco assortimento modelli in carta troverete nella Scuola Donda, Silvio Pellico 4. 129 CC

RIPARAZIONI, riformazioni, lucidatura mobili prezzi convenienti, assume falegname, Ireneo 1. 65776 CC

SARTA distinta, capace, svelta, lavori fini, offresi ottime famiglie. Retribuzione conveniente. Indirizzo Piccolo. 34564 CC

SARTA taglio perfettissimo confeziona subito tailleurs, mantelli lire 40, vestiti elegantissimi 25; rimoderna vestiti, mantelli vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni n. 5, Stejndler. 34504 CC

SARTA donna lunga pratica, offresi giornata, prezzo mite. Capitolina 17. 65772 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. A. A. A. PARRUCCHIERA, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3246 D

CONDUTTORE spaccio vini oppure trattoria, ottime condizioni, cercasi. Banco Caffè Sanità. 13221 D

GIARDINIERE e custode villa pratico lavori murari e manutenzione stabili adiacenti, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 13191 D Unione Pubblicità. 13191 D

GOVERNANTE giovane conosca tedesco, per estero. Signorine bella presenza disposte viaggiare, cercansi. Indirizzo Piccolo. 65799 D

IMPIEGO fiducia accordasi disponente cauzione: Buonissima paga, percentuali. Scrivere cassetta 13186 D Unione Pubblicità. 13186 D

LAVANDAIA pratica lavaggio biancheria a macchina, cerca lavanderia. Indirizzo al Piccolo. 34558 D

LAVORANTE sarta uomo brava occhielli, cercasi. Via Mazzini 12. 34595 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cerco. Carducci 12. Gregori. 34388 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Apiari n. 18. 65709 D

MODISTA garzona, mezzalavorante capace, cercansi. Giorgi, Spiridione 1, secondo. 34562 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera praticissimi ondulazioni acqua, permanenti. Spiridione 10; presentarsi dalle 10. 65797 D

RAGAZZO principiante cerca negozio commestibili. Via Giulia 11. 34575 D

RAGAZZO negozio manifatture, cercasi. Via Roma 11. 65789 D

SIGNORINA oppure giovanotto praticissimi contabilità americana, cercasi. Dettagliate referenze scritte banco Caffè Milano. 34584 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, camerino, comodo cucina, cerca signora. Indirizzo Piccolo. 34572 E

STANZA ufficio, arredata, uso telefono, cerca rappresentante. Offerte con prezzo Cassetta 13202 E, Unione Pubblicità. 13202 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARCONNIERE elegante, affittasi distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 34576 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. S. Michele 10, mezzanino, sinistra. 3243 F

A. A. CAMERINO affittasi prontamente presso Homa, Ruggero Manna 3. 65763 F

A. A. ELEGANTE centralissima, massima cura, anche vitto, affittasi prezzo conveniresi. Ginnastica 1, porta 9 B. 65814 F

A. A. INDIPENDENTE bellissima, affittasi anche giorni. Giulia 31, I. 65624 F

A. A. INDIPENDENTE elegante, piccola, vitto familiare, affittansi. Crispi 41, III. 65763 F

A. A. MOBILIATA indipendente, vitto, comfort. Trento 1, porta 10. 65737 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Bramante 2, III. 65790 F

A. A. STANZETTA bene mobiliata, pulitissima, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 12. 34565 F

A. ELEGANTE, bellissima, indipendente, affittasi distinto. Galatti 16, III, sinistra. 65721 F

A. MOBILIATA, ingresso scale, lussuosa, affittasi. Toro 1, II destra. 34579 F

A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. 45, III. 13215 F

A. MOBILIATA bene, bagno, ingresso scale, affittasi distinto. Battisti 19, primo. 65819 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi unico distintissimo. Venti Settembre 48 porta 8. 65735 F

A. STANZA mobiliata, una o due persone affittasi. S. Nicolò 12, porta 6. 34560 F

A donna pulita, con letto proprio o senza, offresi da dormire. Brunner 3, I, interno.

BELLISSIMA signorile, volendo salotto affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 65774 F

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi. Via Genova n. 4, III p., rivolgersi portinaio. 34589 F

CAMERA bene mobiliata, due vuote, ingresso libero affittansi. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 34550 F

CAMERA, cucina, mobiliate, presso donna sola, affittansi. Ponzianino 1, III, destra. 65765 F

CAMERA signorile soleggiata, indipendente, bagno, affitta persona sola. Foscolo 38, porta 16. 6772 F

CAMERA vuota, escluso cucina affittasi. S. Silvestro 3, terzo. 3240 F

ELEGANTE indipendente affittasi presso persona sola, eventualmente vitto. Piazza Vico 7, portinaia. 34585 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, volendo camerino affittasi. Timeus 12, secondo. 65794 F

MOBILIATA vista Corso, affittasi. Corso Vitt. Em. 9, porta 5. 13209 F

MOBILIATA elegante, unico, presso persona sola affittasi. San Michele 5, secondo. 34559 F

MOBILIATA, soleggiata, unico subinquilino, cura vestiario, eventualmente vitto affittasi distinto. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 34590 F

MOBILIATA bellissima, davanti, affittasi prontamente. Crispi 3, secondo, porta 8. 65818 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Crispi 36, terzo, destra. 65817 F

MOBILIATA vuota, bellissima, 1-2 persone affitta signora sola, prezzo mite. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 65778 F

MOBILIATE uno, due letti, prezzo mitissimo affittansi. Corone 1, porta 6. 34571 F

STANZA vuota, event. 2 bellissime, uso ufficio, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65775 F

STANZA bella, mobiliata affittasi (vicino Rossetti). Ireneo 6, mezzanino, destra. 3457 F

STANZA ingresso libero, vuota o mobiliata affittasi subito. Via Scussa 5, IV, sinistra. 65615 F

STANZA mobiliata affittasi con o senza vitto, massima pulizia. Tiziano 1, porta 15. 34555 F

STANZA vuota affittasi. Via Milano 25, IV, porta 17. 34574 F

STANZA vuota, grande, presso signora sola, assente, affittasi. Ferriera 37, quarto. 65767 F

STANZA bella, mobiliata affittasi prontamente. Via Leopardi 1, porta 4. 65811 F

STANZA grande, uno, due letti, comfort, eventualmente vitto, cura vestiario affittasi. Ricci 1 B, porta 5. 00077 F

STANZA con salotto, bene mobiliati, ingresso libero, massimo comfort, telefono, riscaldamento affittasi. Piazza della Borsa 15, I piano, dalle 13 alle 15. 65771 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi a unico subinquilino, piccola famiglia, modico prezzo. Petronio 2, I, porta 6. 65820 F

STANZETTA vuota o mobiliata sul davanti affittasi a donna. Piccardi 24 A, porta 12. 00036 F

VUOTA soleggiata affittasi senza cucina. Manzoni 3, porta 5. 65796 F

VUOTA, cucinetta indipendente, o vitto, eventualmente uso salotto, affittasi. S. Lazzaro 3, IV, destra. Ascensore. 65784 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola «Pertot», via Imbriani 14. 34420 G

ISTRUTTORE lunga pratica latino, greco, tedesco, matematica (istruzione in italiano o tedesco). Commerciale 19, I, destra. 65252 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale, scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 15-17. Battisti 7, IV (Tuzzi) 5866 G

SIGNORINA distinta, parla diverse lingue, darebbe lezioni a bambini scuole elementari, miti pretese. Cassetta 13189 G Unione Pubblicità. 13189 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE forma ferro cavallo, smarrito lunedì. Indirizzo Piccolo. 34556 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERI occupabili subito (diverse occasioni), prezzi 65, 80, 95 fino 250, grandi fino 700. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I

A. QUARTIERE camera cucina, comfort, completamente mobiliato, subaffittasi 160 mensili. Conti 10, trattoria. 13211 I

APPARTAMENTI da 2-4 stanze, bagno, accessori, principio Viale R. Elena, pieno mezzogiorno, affittansi prontamente e 1.o luglio. Regina Elena 11, portinaia. 2000 I

APPRTAMENTO signorile, 4-5 stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina, poggiolo, terrazza, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente o 1.o luglio paraggi Battisti. Informazioni XX Settembre 12, I. 65779 I

APPARTAMENTO 4 camere, soleggiato, affittasi prontamente; altro 1.o luglio. Via Istituto 27. 34292 I

APPARTAMENTO 5 camere via Ghega 3, e 9 camere via Mazzini 4, affittansi. Rivolgersi Segreteria Banco Sicilia. 13025 I

CAMERE due, cucina, camerino bagno, uso giardino, affittasi. Ferriera N. 55, villino. 34551 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, via Ghega 3, via Trento 18, via Geppa 6. Rivolgersi Segreteria Banco Sicilia. 13025 I

MAGAZZINO vastissimo, con ufficio, affittasi prontamente. Venezian 7. 65806 I

NEGOZIO via Vespucci 6 angolo Concordia, affittasi prezzo mite. Informazioni via Valdirivo 32. 65405 I

QUARTIERE condominio, solegigato, tre stanze, cameretta, bagno, terrazza, tram 2, prezzo conveniente cedesi. Indirizzo Piccolo. 65788 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, stanzino, accessori, casa signorile soleggiato, vicino al Palazzo di Giustizia, affittasi. Telef. 9433. 34531 I

QUARTIERE soleggiato due stanze, cucina, affittasi 230 mensili. Caccia 11. 65770 I

QUARTIERE tre stanze, accessori, soleggiato, affittasi. Vecellio 18. 65805 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi prontamente. Vidali 1, II. 65804 I

QUARTIERE sei stanze, accessori, soleggiato, riscaldamento autonomo, affittasi. Venezian 7. 65803 I

QUARTIERE bellissimo, quattro stanze, bagno, camerino, ascensore, termosifone, soleggiato, rimesso nuovo, affittasi prontamente. Belpoggio 1 A. 65802 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi prontamente. Piazza tra i Rivi 10, V. 65801 I

QUARTIERE 2 camere cucina ripostiglio, prontamente; altro camera e cucina, per 1.o aprile, affittansi. Via Conti 7, rivolgersi portinaio. 34500 I

QUARTIERI medi e grandi, affittansi prontamente e luglio. Rivolgersi via S. Michele N. 13, II. 34552 I

QUARTIERI cinque stanze, accessori, affittansi prontamente. Via Lazzaretto N. 17. 34577 I

QUARTIERI camera cucina, camera focolaio, affittansi. Via S. Zenone 17. 65760 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, comfort, centro, primo luglio, cercano coniugi distinti. Cassetta 13152 L Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO piccolo, mobiliato, gas, luce, acqua, indipendente, cercasi. Scrivere Cassetta 13180 L Unione Pubblicità. 13180 L

QUARTIERE due camere, cameretta, accessori e giardino, cerca bancario per fine giugno. Cassetta 13207 L Unione Pubblicità. 13207 L

STANZE due, tre, in villa, paraggi Cantiere San Marco, coniugi anziani cercano. Tiepolo 9. 34568 L

TENUTA o campagna grande, con casa civile, circa 10 locali, vicinanza città, cercasi in affitto. Offerte Cassetta 13150 L Unione Pubblicità. 13150 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE Philips, valvole continua, filtro, radio continua, grammofono valigia, dischi, vendonsi. Settefontane 4, II. 34591 M

ARREDAMENTO, galleria, banchi, scaffali manifatture, vendesi giornata. Piazza S. Giovanni 2. 13222 M

«CONTRALTO» saxofono, vendesi. Tiziano Vecellio 9, porta 11. 65773 M

DISCHI Columbia e primarie marche, 24 novità, pagamento 12 rate. Punzo. Carducci 10. 13184 M

GRAMMOFONO valigia, 40 dischi, lire 100 vendesi. Valdirivo 11, portineria. 34578 M

GRAMMOFONO valigia «Edison-bell» con 15 dischi, lire 90; altro «Voce Padrone», vendo. Valdirivo 2, portineria. 13217 M

GRANDE lampada elettrica, artistica, ferro battuto, 12 fiamme, due tempi, altre piccole vendonsi. Forti. Rossetti 66. 34553 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi. Settefontane 13, II interno. Benvenuti. 65793 M

MACCHINA calze, lunga, piedestallo ferro, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 65766 M

MACCHINA Singer spola rotonda, vendesi occasione. Piazza Oberdan 1, ultimo. 13215 M

MACCHINE Singer spola rotonda, semplici, rientranti, altre 120, altre nuove Necchi, 480 in poi. Natale. Battisti 12. 13212 M

PIALLA spessore 400, usata, straoccasione, vendesi. Grego. Galatti 8. 34561 M

RADIO moderna, dinamico, tutta Europa, vendesi occasionissima. Settefontane 4, II. 34592 M

RADIO 7 valvole, americano, vendesi occasionissima. XX Settembre 24, V. 34583 M

RADIO Atwaterkent supertereodina, 6 valvole, perfetto, altro Watt 3 valvole, altoparlante, vendonsi occasione. Via Commerciale 33. 34582 M

RADIOFONO Philco, super, sette valvole, vendesi. XXX Ottobre 5, I. 65823 M

TESSERE viveri complete, distintivi, anni guerra, vendonsi. Offerte Cassetta 13199 M. Unione Pubblicità. 13199 M

UNDERWOOD perfettissima, prezzo conveniente, vendesi. Piazza Cavana 5, primo. 13219 M

VALIGIA lacca, cuoio, nuova, vendesi. Ghirlandaio 33, porta 9. 65783 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate acquistansi; riparazioni cuffie, radio, rivolgersi laboratorio via Timeus N. 11. 13213 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE pranzo nuovi arrivi, matrimoniali, cucine, facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 34774 NN

A. NUOVI arrivi camere matrimonali noce 1200, cucine 545, salotti, sale pranzo nuovissimi prezzi. Punzo Carducci 10. 13182 NN

ALLA fabbrica mobili «Famosa», Fabio Severo 34, mobili comuni e lusso. Condizioni vantaggiose. 34573 NN

ARMADI, lampade, tavolini, ottomana, orologio vendonsi. Anastasio 12 p. I porta mezzo. 34581 NN

ARMADIO, lavamano, letto e sgabello vendo complessive 90. Cologna 27-I. 65807 NN

ATTACCAPANNI fagio lucido, cucina, diverse sedie, vendonsi. Falegname, Bramante 11. 34570 NN

CUCINA, bagno completo, lampadari moderni, quasi nuovi, vendonsi. Gatteri 45-I. 65825 NN

CUCINA solida, moderna, garantita, vendesi occasione. Giambattista Vico 9, falegname. 34484 NN

LETTO, comodino, lavamano, poltrone vimini, vendonsi. Piazza Unità 6-IV. 3247 NN

MOBILI usati stanze pranzo, camere letto ecc. lusso, comuni acquisto. Cassetta 13192 NN Unione Pubblicità. 13192 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze Monte di Pietà. Albrizio, S. Sebastiano 7. 13216 O

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze del Monte. Stermin, Oreficeria Mazzini 40. 205 O

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi oro, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 602 O

Questa mane, dopo brevi sofferenze, s'involava l'anima eletta di

Ermanno Bertoli (Werthol)

La sorella **GEMMA** col marito **ing. VITTORIO LORANDI** e la nipote **LAURA,** accasciatissimi, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, alle ore 15, dalla via Enea Silvio Piccolomini N. 2,

Trieste, 14 marzo 1934.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Il giorno 12 corrente, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Francesca ved. Busollo

Le famiglie **BUSOLLO** e **ZACC…** dànno il triste annunzio.
Trieste, 15 marzo 1934-XII.

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, oro, scambio, disimpegno polizze. Or… Spina, Imbriani 2.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports va…

cent. 60 la parola. Minimo L. 6…

CAMIONCINO Ford port. 10 q… Viale Ippodromo 8, garage.

MOTOLEGGERA 175 a 350, efficiente… sto. Cassetta 13204 Q Unione Pubbl…

MOTOLEGGERA recentissima, sca… tocarrozzella, differenza convenir… ta 13220 Q Unione Pubblicità.

OM berlina 4 cilindri ultimissim… nuova, causa partenza vendo. 7505.

PRAGA autocarro con rimorchio … mento nafta vendesi. Barletta, … n. 4.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

BOTTEGHINO vendesi affittasi buo… condizioni. S. Francesco 17.

CESSIONE stipendio: governativi … cento, pubbliche amministrazioni … to, stabilità minima anni due. Con… Pozzocornacchie 55, Roma.

COMMESTIBILI arredato buona … lavoro garantito spese minime ve… dirizzo Piccolo.

CONDUTTORE con cauzione offresi … steria spaccio. Cassetta 13205 R … Pubblicità.

LATTERIA bella, tutto nuovo, posi… sicuro avvenire vendesi. Indirizzo …

NEGOZIO ramo tessile, bene arreda… sizione centralissima, vendesi. Ind… Piccolo.

NEGOZIO chincaglie casalinghi … li corso Garibaldi cedesi prontame… dirizzo al Piccolo.

RIVENDITA tabacchi avviata, cer… piccolo capitale, buon utile mensile … tito. Cassetta 13210 R Unione Pub…

SOCIA disponga 2000 cercasi stagio… neare; preferibilmente cuoca. Casset… R Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e te…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

APPEZZAMENTO terreno 1000 m. … gi Romagna, Chiadino, cercansi. De… re Cassetta 13206 S Unione Pubblic…

CASETTA-villetta città acquisterebb… casione contanti, mediatori esclusi … ta 13200 S Unione Pubblicità.

STABILE quartieri piccoli, pianoter… gozio sito in buona posizione, v… Cassetta 13208 S Unione Pubblicità.

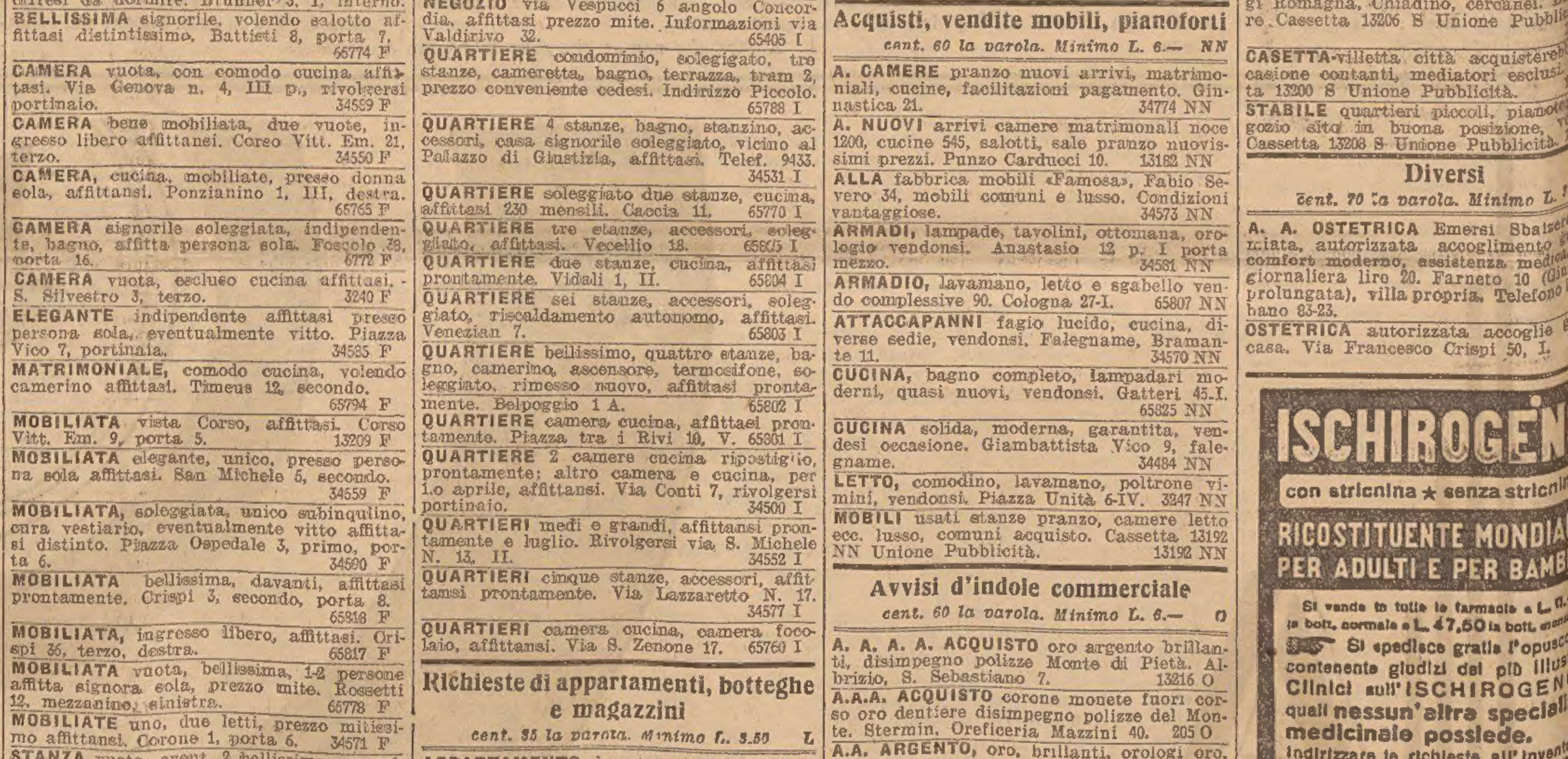
Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7…

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaiz… miata, autorizzata accoglimento … comfort moderno, assistenza medica … giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gi… prolungata), villa propria. Telefono … hano 83-23.

OSTETRICA autorizzata accoglie … casa. Via Francesco Crispi 50, I.

ISCHIROGENO
con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. … la bott. normale e L. 47,50 la bott. …
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand' Uff. O. BATTISTA - NAPOLI



20 — ATTILIO FRESCURA

Tuttabionda

Ancora del tempo trascorse, ma poi la tragedia scoppiò, fulmineamente. Un giorno, a fine di colazione — c'era il cavalier Rebucci e Padre Benvenuto — il discorso cadde casualmente sulle carte di giuoco e sul modo di leggervi la ventura; e il frate vantò la sua perizia, ma protestando che erano sciocchezze; tuttavia, chi può conoscere le vie della Provvidenza? «Le legga a me» disse la signora. Istintivamente i due fratelli si guardarono: lo stesso terrore era nei loro occhi. Padre Benvenuto prese le carte, le mischiò, le passò alla signora raccomandando che spartisse con la mano sinistra, poi le allineò secondo la regola. Rideva grasso, intanto, e diceva: «Vedrete, vedrete. Miracoli di verità, ci si cavano». Allorchè l'ebbe disposte, le guardò al di sopra degli occhiali e serrò le labbra bofonchiando: «Adesso viene il bello...» Tutti avevano gli occhi fissi al giuoco. Improvvisamente il frate ebbe una breve esclamazione, sollevò gli occhi, guardò la signora, poi la figliuola, con l'indice che passava dalla donna di quadri a quella di fiori e al fante di picche: «Oh, oh...» esclamava. «Be', si può sapere?» domandò la signora impazientita. «Diamine... C'è... c'è che, secondo le carte... Ecco qui: la donna di quadri e quella di fiori, che è sottomessa... Poi c'è il fante di picche... Insomma, non si sbaglia: sua figlia dovrebbe avere presto un bambino. Un attimo di silenzio. «Non faccia ridere i polli...» esclamò seccamente il cav. Rebucci. Ma la giovinetta, senza un grido, s'è ripiegata sulla tavola. Tutti si levano. Grida che lacerano l'aria. La fanciulla, riavutasi, tenta di sottrarsi alla madre che le è sopra come una furia. Bisogna lottare per strappargliela viva. La virtù è feroce. Il resto si intuisce. Padre Benvenuto e il cavalier Rebucci si dettero a interrogarla, a turno, a pressarla di domande. Nulla. La fanciulla, con le spalle alla parete, opponeva un silenzio ostinato ed eroico a tutte le pressioni, a tutte le minacce, e anche alle blandizie. Non disse verbo: nessuno potè cavarle una sillaba. «Ho capito — concluse a un certo punto il frate, vedendo che non se ne faceva nulla — questa non parlerà. Il cavalier Rebucci si ricordò del ragazzo: «E tu — gli domandò — ne sai qualcosa?». Lo salvò il frate: «Cosa vuole che sappia, quel bambinone — esclamò con uno sguardo sprezzante. — Così il giovanetto non tradì il segreto. La notte stessa la fanciulla entrava in una casa di salute, che si rinchiuse dietro di lei: sarebbe rimasta lì sino ad avvenimento compiuto; poi, il chiostro. Per intromissione del cav. Rebucci, il fratello fu autorizzato a visitarla. Lentamente, i giorni della passione si consumarono. Poi nacque il bambino.

«La madre, quando seppe, non disse verbo, nemmeno a tavola. «E' pur carne della sua carne» pensava il ragazzo, guardando la madre di sottecchi, mentre ella ricamava una ricca stola destinata a monsignor vescovo. Nulla.

La verità è tremenda.

Sì. Ma la fanciulla non potè redimere il suo peccato in un convento di clausura, secondo il pio desiderio della madre, perchè scappò dalla clinica prima di rientrare in casa. La creatura aveva vissuto a stento, per qualche ora appena.

Qui Tuttabionda si fermò.

— La storia è finita? — domandai.

— Mai più, signore. La storia degli uomini non finisce mai.

— Sì, con la vita.

— Nemmeno.

— Allora?

— Nonostante la giovane età, ella seppe sottrarsi a ogni ricerca. A uno a uno gli attori del dramma si dispersero e sparirono. Ella vide nuovi cieli, paesi nuovi e nuove case; ma gli uomini erano sempre uguali. Conobbe tutte le miserie, perchè la via della libertà, per una donna sola al mondo è una ripida china, qualche volta un abisso da cui non si ha nè forza nè possibilità e, ciò che più conta nemmeno speranza di risalire alla luce.

La voce di Tuttabionda era stanca. Proseguì con fatica, quasi svogliata:

— Ella creò attorno a sè molte rovine, ma su nessuna potè innalzare se stessa.

— La tua storia è finita, Tuttabionda?

Sembrò che le mie parole la scuotessero:

— Ah, la mia storia... — rispose vivamente — Lei ha dunque capito, signore...

— Volevo dire la storia che stai raccontando. Cosa dici mai...

— Dico che è la mia storia. La mia e di Gian Maria Alberti. Io sono Marianna.

— E' un romanzo, è un romanzo...

— Ma no, signore. E' la vita.

— Ma quel nome, Tuttabionda...

— Quel nome?... Marianna, vuol dire? Ebbene, veda come per poco si determina il molto. Io avevo un brutto nome che suggeriva, alle amiche, l'aria vecchiotta della serva che va in campagna. L'infausto dono di creare una Maria Anna da una Marianna, l'ebbi da mio fratello, che in tutto è gentile. Ero, in quell'epoca, una ragazzina affatto bella, e sembravo anzi brutta, perchè avevo modi sgraziati ed ero in tutto trascurata. Forse sarei venuta su una sgarbata fanciulla incline alla castità. Invece, cambiato il nome, tutta fui mutata, ingentilendomi: ebbi gesti e maniere più sobrie, smorzai la voce, acquistai una grazia fatta di minuzie e di accorgimenti, delle quali cose, appunto, è costituita intrinsecamente la femminilità. Prima non mi vedevo; poi mi feci vedere. Anna Maria, insomma. Quel nome è stato il trampolino della mia vita. Ah, capisco da quella smorfia cosa vuol dire... Sì, sì... Che il salto fu in basso, se avevo un servo e lei mi ha conosciuta serva, signore... Però, badi, che ero sulla strada buona, finalmente: un padrone cinquantenne vedovo, riccò... E con un figlio, se mai... Bel ragazzo.

— Qui ti sbagli: Nino...

— Oh, signore... Egli berrà di un fiato la coppa che lei ha centellinato. Si ubriacherà, per fortuna, e quindi ne avrà disgusto.

— Tuttabionda...

— No, signore: Marianna.

— Mi sei ostile. Eppure non ho fatto nulla contro di te.

— Anzi, credo che avrò ancora del bene. Non penserà, peraltro, che le abbia raccontato una storia, il cui ricordo mi è tanto increscioso, per averne piacere, o per darne.

— O, allora?

La sua forza di reazione era mirabile: poche frasi di intonazione garbata, ma polemica, erano state sufficienti a darle un altro tono e un'altra voce. Scoppiò a ridere:

— Come si vede che ringiovanisce — rispose — Lei vuol sempre sapere il perchè e mira alla conclusione.

— Bene, non volevo dire che il trampolino ti ha scaraventato in basso. Adesso hai un protettore ricco. Sei giovane, sei bella... — Volli scherzare, per togliere l'imbarazzo delle sue parole amare. — Molto bella... Bada che potrei innamorarmi di te...

— Così potesse — rispose seriamente. — Ma non può.

— Perchè sono vecchio?

— No, signore: lei ringiovanisce... — disse per la seconda volta.

Trasalii, e la guardai negli occhi. Ma la limpida luce del suo sguardo non diceva nulla. No, no... Ubbie: ella non sapeva, non poteva sapere...

— Perchè, allora? — insistetti.

Tuttabionda rispose con una domanda:

— Che cosa intende, lei, per amore?

— E' il desiderio di qualcosa che è, o ci sembra un bene.

— C'è lo spirito, che è un bene; e c'è la carne.

— Tuttabionda: adesso mi fai anche della morale?

— No, signore. Le sembra che io possa farne? Ma bisogna distinguere. Credo di averle già detto che una cosa è veramente amore, e l'altra è piacere. Qui veramente bisogna distinguere. Di volto, la voce di Tuttabionda erano … tati: un volto corrucciato duro, … stirato dal dolore; e la voce era … quasi metallica. — Lei — continuò — non può innamorarsi di una donna, … chè è innamorato dell'amore. Qu… sono entrata nella sua casa, ho pen… potrei, quando volessi, sposare.

— Tuttabionda, sei cattiva.

— Ma no, signore: adesso non lo so più. Adesso devo essere buona … lei, perchè lei sia buono con me. … me non chiedo nulla, devo contin… da sola la mia strada. Ma per mio fratello...

— E' voce pubblica... — Mi fermai … mendo di ferirla. Ma ella mi sollecitò a dire:

— Continui, continui...

— E' palese, volevo dire.

— Ahimè... Anche lei lo ha capito … Tutti lo capiscono... Anch'io, sì, … ch'io, appena l'ho riveduto, appena … incontrato i suoi occhi, così simili … miei...

— Adesso che so, mi meraviglio di … aver notato la rassomiglianza, che … è solamente negli occhi.

— Bisogna che lei mi aiuti, voglio … re di Gian Maria un uomo sano, one… morale...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata